

anno XLVIII n. 33 150 lire

15/21 agosto 1971

RADIOCORRERE

Inchiesta sulle vacanze degli italiani

Ma oltre la metà della
popolazione resta a casa

Una foto e sei crociere

Tagliando e regolamento
del concorso a pag. 5

*Le gemelle Kessler
in «K2+1»
alla televisione*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 48 - n. 33 - del 15 al 21 agosto 1971

Direttore responsabile: **CORRADO GUERZONI**



In copertina

Anche quest'anno le gemelle Kessler hanno ripetuto l'ormai tradizionale appuntamento televisivo con gli spettatori italiani. Eccole, sempre sorridenti e graziose, nelle parti di due sorelle ballerine con l'hobby del furoio in una serie di avventure giallo rosa, K2+1. Loro compagno sul video è Johnny Dorelli (Alberto) che si affanna ogni volta per toglierle dai gusi

Servizi

Un mandato in bianco di Vittorio Folli	9
Gli Unni e gli altri di Vittorio Libera	10-11
Londra cambia strada	12-13
I nuovi idoli dell'Umbria	18-19
Per me non esiste più l'attore di Noto Martinori	20-21
La Gigliola la ve in campagna di Pietro Squitieri	26-29
Verina del Terzo di Gerardo Guerzani	70
I tempi delle lacrime e del sangue di Noto Martinori	71
Una notte di stelle a Taormina	72-73

Inchieste

La danza in Italia: il chiodo dei 40 anni di Laura Pedellaro 14-17	
L'antistate italiana di Giuseppe Bocconetti	64-67

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	24-51
Trasmissioni locali	53-53
Televisione svizzera	54
Ridiffusione	56-58

Rubriche

Lettere aperte	2-4	Contrapposti	62
I nostri giorni	4	Bandiera gialla	
Diachi classici	6	Le nostre pratiche	74
Dicchi leggeri	6	Audio e video	
Il medico	7	Ballarosa	75
Leggiamo insieme	8	Per chi va e per chi resta	77
La TV dei ragazzi	23	Moda	78-79
La prosa alla radio	23	Ottime cose scritte	60
La musica alla radio	60-61	Il neorealismo	
		L'arcepsione	
		Piante e fiori	
		In petrona	63

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57101
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63.61.61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38.781, int. 22.66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50, Grecia Dr. 22, Jugoslavia Din. 6,80, Malta L. 10, Monaco Principato Fr. 2,30, Svizzera Sfr. 1,90 (Caron Ticino Sfr. 1,50), U.S.A. \$ 0,80, Tunisia Mm. 225
ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 4.400; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 10.000, semestrali L. 5.500
 I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 3/3550 intestato a RADIOCORRIERE - I.P.V.

pubblicità: SIPRA / c. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.533 - sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 68.822 - sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00198 Roma / tel. 31.94.41
 distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Aureli, 25 / 20125 Milano / telefono 688.42.51-52-53-54
 distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87.29.71-2
 stampato dalla I.T.E. / c. Bramante, 20 / 10134 Torino - aped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1946 - diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APEPTE al direttore

A proposito dello smentita di Aldo Croce

«Illustra direttore, sul Radiocorriere TV numero 29 la signora Aldo Croce riferendosi a un mio articolo dedicato, sul numero 27, al presidente di Squarizza Tre quarti di lana - ha chiesto la smentita di quelle che definisce "parole falsamente attribuite" a suo padre, Beneditto Croce, a proposito dell'assassinio di Giovanni Gentile. Come era chiaramente e inequivocabilmente precisato nel mio articolo, quella parola ("Gentile") Hanno fatto bene ad ammazzarlo! non sono state "falsamente attribuite" come al grande filosofo, ma si prese testualmente da un saggio di Aurelio Ciacchi apparso nel numero 48 (anno IX, marzo-aprile 1962) dell'autorevole rivista Trieste diretta da Guido Botteri. Il professor Ciacchi, eminente personalità della cultura triestina, presidente del Centro studi "Sislaper" ricordava d'aver udito quelle parole durante un colloquio con Beneditto Croce verso la fine del 1945, a Roma, a pochi mesi di distanza dalla fine della guerra. Croce - aggiungeva Ciacchi - "ammise infine il dolore che gli costava un giudizio così duro" e "si riferiva sempre a Ciacchi - disse: "Solo dieci anni fa se mi avessero predetto un giudice del genere sulle mie labbra, non ci avrei creduto, e le cose che sono successe in questi ultimi anni hanno offuscato in me il rispetto che pur si deve agli avversari morti. Il mio risentimento non riesce a placarsi nemmeno davanti a una tomba". La ringrazio e la saluto cordialmente» (Carlo Maria Penna - Milano).

Diego Fabbrì sul suo «Il seduttore»

«Figliu direttore, il dramma di Diego Fabbrì, il seduttore trasmesso in televisione, senza dubbio pregevole dal punto di scemimento, dello stesso, è l'ultimo a sentirsi l'amore di Dio». Per tornare un momento al Seduttore, non direi che Eugenio, il protagonista, amava le sue tre donne sessualmente ed egualmente: vi era nei suoi sentimenti una graduazione d'amore, e mi pare sia stato detto egualmente, ma il pane sessuale è solo quello per Wilma, l'indossatrice; il sentimento che perviva fino ai suoi come si dice, "platonico"; e il suo legame intimo per la moglie Norma è chiaramente esaltato nel ricordo del figlio morto. I tre gradi d'amore che sono espliciti, ma non è più tanto esplicito, è il più sottile e piuttosto affettuoso. L'idea balzana di metterla insieme le tre donne nasce dalla sua persuasione che "tutte e tre sono necessarie all'intimità del mio cuore". Solo alla fine, quando le cose molto dall'alto e da lontano, da una spirata "il seduttore" si accorga che quei tre sentimenti, quelle tre persone per cui si tanto affannava, si è tagliato sono un sentimento solo e le tre donne, in sostanza, un'unica persona, un unico oggetto d'amore. Ecco la morale della favola. Di più l'autore, chissà cosa sia più difficile nei confronti della propria opera. Che è aperta alla varia interpretazione e discussione

reflesso dell'amore nascosto, universale, divino, Nel far lo- ro acquisire l'amore, non tra di essa? Ma cosa dipingeva questa amicitia alle ridere loro amicitia? Solo un riferimento all'uomo - in commedia, un meo che non si sia voluto intendere dal Fabbrì che si aggiungeva - a "rivoluzionaria, per altro non promossa dal protagonista" - il superamento della vecchia rivalità femminili per il possesso "esclusivo" del proprio uomo: ma esempi di tale superamento nelle società umane, compresa la moderna di tutti i livelli, ve ne sono innumerevoli, superamento dovuto all'egoismo fondamentale (perché non perda il velo uomo lo comparatizio con altri), più che un vero atto d'amore, ed il quale preteggono una prevalenza del disinteresse sull'interesse personale" (Domenico Antonio Cardone - Palermo).

Risponde Diego Fabbrì:
 «Forse non saprò rispondere agli interrogativi posti dal Cardone, anzitutto perché credo di essere esemplare negli anni ormai lontani in cui scrissi il seduttore (bisogna ricordare che nel 1950, e poi perché la commedia non è, in fondo, che una parabola sul sentimento dell'amore, e che è portata a considerare molteplici e variabile e multifforme, cioè invece a guardar bene, a guardar dentro, unico e immutabile. E in questo troppo, e in questo troppo, Ma non vedo come si possa contestare che la radice dell'amore sia una qualunque siano, poi, le forme e le efflorescenze che da quest'unicità radice possono aprirsi e crescere. Platone, la massima autorità di cose d'amore, non ha dubbi sulla unità della radice: parla di gradi e di piani diversi. E Teresa d'Avila, la santa, insegnando l'amore alle sue consorelle dice press'a poco così: L'amore vero devi sentirlo nascosto nel corpo, con la carne, poi scoprirai anche il resto, anche quello del sentimento, dello stesso, l'ultimo a sentirsi l'amore di Dio». Per tornare un momento al Seduttore, non direi che Eugenio, il protagonista, amava le sue tre donne sessualmente ed egualmente: vi era nei suoi sentimenti una graduazione d'amore, e mi pare sia stato detto egualmente, ma il pane sessuale è solo quello per Wilma, l'indossatrice; il sentimento che perviva fino ai suoi come si dice, "platonico"; e il suo legame intimo per la moglie Norma è chiaramente esaltato nel ricordo del figlio morto. I tre gradi d'amore che sono espliciti, ma non è più tanto esplicito, è il più sottile e piuttosto affettuoso. L'idea balzana di metterla insieme le tre donne nasce dalla sua persuasione che "tutte e tre sono necessarie all'intimità del mio cuore". Solo alla fine, quando le cose molto dall'alto e da lontano, da una spirata "il seduttore" si accorga che quei tre sentimenti, quelle tre persone per cui si tanto affannava, si è tagliato sono un sentimento solo e le tre donne, in sostanza, un'unica persona, un unico oggetto d'amore. Ecco la morale della favola. Di più l'autore, chissà cosa sia più difficile nei confronti della propria opera. Che è aperta alla varia interpretazione e discussione

**anche noi in famiglia abbiamo
il nostro bravo spalma-spalma!**



*Ci ha preso gusto subito!
Già dalla prima merenda
è diventato uno spalma-spalma
e adesso per lui, da spalmare c'è solo Nutella
(e noi sappiamo che è tutta sana energia).
È un piacere vederlo inventare ogni giorno
una merenda diversa, lui ci mette la fantasia...
e Nutella gli regala lo *Spalmazen*



nutella
è fantasia a merenda

un prodotto **FERRERO**

UNA CROCIERA PER UNA FOTO



Alba Cercato è la presentatrice della nostra gara fotografica



La Rotondina - Corfù - che ospiterà i vincitori della gara

Mandateci le più belle fotografie che avete scattato durante le vostre vacanze. Una pioggia di premi è disponibile per le 356 foto più belle: sei crociere per due persone, cinquanta apparecchi Polaroid 80 per foto a colori pronte in un minuto e trecento divertenti libri fotografici

QUESTI I PREMI PER VOI:

- 1) Una crociera « Natale » della Sioss Line (10 giorni: dal 19 al 27 dicembre 1973), per due persone, con sistemazione in cabina doppia a servizi privati, sulla Rotondina, la più grande nave-casertello di crociera del Mediterraneo. Itinerario: Genova, Bastia, Cagliari, Malaga, Alghero, Palma di Maiorca, Genova. — Inoltre, un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid mod. 350.
- 2) Una crociera « Natale » come la precedente ed un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid mod. 350.
- 3) Una crociera « 27 Days » della Sioss Line (7 giorni: nel mese di ottobre 1973 o nella primavera 1974) per due persone, con sistemazione in cabina doppia e servizi privati, sulla M. V. Caprice. Itinerario: Genova, Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Biserta (Tunisi), Cagliari, Palermo, Capri, Napoli, Genova. — Inoltre un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid mod. 330.
- 4) Una crociera « 7 Days » come la precedente ed un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid mod. 330.
- 5) Una crociera « 7 Days » della Sioss Line (4 giorni: da aprile a giugno 1973), per due persone, sulla M. V. Caprice. Itinerario: Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Capri, Napoli. — E un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid Colorpack III.
- 6) Una crociera « 7 Days » come la precedente ed un apparecchio a sviluppo immediato Polaroid Colorpack III.
- 7) Una crociera « 7 Days » della Sioss Line (4 giorni: da aprile a giugno 1973), per due persone, sulla M. V. Caprice. Itinerario: Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Capri, Napoli. — E un apparecchio automatico Polaroid Colorpack 80 per foto a colori in un minuto.

Dal 7° al 56°: Volano « Come divertirti con un apparecchio Polaroid » (Edizioni « Il Castello », Via Ravizza 16 - 20100 Milano).

COME SI PARTECIPA

- A) Possono concorrere tutti i lettori che faranno pervenire, entro il 31 settembre 1973, una o più fotografie (in bianco e nero, a colori o anche in bianco e nero) in busta chiusa, indirizzate a « Concorso LA FOTO DELL'ESTATE », Casella Postale 3604 - 20100 Milano.
- B) Ogni singola foto (in bianco e nero) dovrà essere accompagnata dal relativo ingrandimento di perfezionamento, qui non pubblicato, che deve essere debitamente compilato.
- C) Non vi sono limitazioni per il formato delle immagini, né per il tipo di apparecchio e di pellicola usati, tranne che con soggetto a valido; tuttavia risultano più indicati i temi « vacanze », « estate », « week-end », ecc.
- D) Le opere partecipanti saranno esaminate da una Giuria che assegnerà, a suo insindacabile giudizio, i 356 premi e i 300 copie descritti.
- E) A fine gara una selezione delle immagini vincitrici sarà pubblicata su « Radiocorriere TV ».
- F) Le foto partecipanti che non saranno restituite, quelle vincitrici rimarranno di proprietà della ERI, Editrice del « Radiocorriere TV ».
- G) Sono esclusi dalla partecipazione tutti i dipendenti delle soc. ERI, Polaroid (Italia) e Sioss Line.

Gara fotografica Radiocorriere TV-Polaroid

(Inviare a: Casella postale 3604 - Milano)

Nome e cognome _____
 Indirizzo _____
 Codice Postale _____
 Titolo della foto _____

Grandi direttori

Chi sono Wilhelm Furtwängler, Hans Knappertsbusch? Non è in verità una domanda che rischi di rimanere senza risposta. Anche i più giovani appassionati di musica oggi possono tornare a gustare, grazie ad un microscopio della «Decca» (stereo, EGS 563), alcune fondamentali interpretazioni dei due celebri direttori d'orchestra. Il calore appassionato di Furtwängler e, nel confronto con la Sinfonia in re minore di



HANS KNAPPERTSBUSCH

Frank, tale e quale lo descrive Donald Brook: «Egli da ormai importante alla linea espressiva della frase: essa deve, per così dire, salire e ricadere uniformemente e la sua conclusione essere nitida. L'esecuzione è disordinata, tanto in voga oggi, lo tormento come un inopportuno male di denti, ed egli è sinceramente desolato quando qualche composi-

zione del suo repertorio viene scappata da un rozzo frangente». Furtwängler ridona qui tutta la ricchezza espressiva di una Sinfonia scritta tra il 1886 e 1888, e che, come quasi tutti i veri capolavori, non fu capita dai contemporanei. Tra gli altri, Goussier osò affermare che si trattava di «un documento di incapacità professionale», mentre un professore del Conservatorio di Parigi scrisse: «È forse una sinfonia? Avete mai sentito una sinfonia con un tema per coro inglese? Hanno mai Haydn e Beethoven fatto alcuno di simili?». Adesso nessuno può sì scandalizza e al contrario sono proprio «le ardite libertà» del musicista francese a convincere maggiormente l'ascoltatore.

Hans Knappertsbusch offre nel medesimo disco l'*Offertorio di Sforzido*, una delle poche opere per sola orchestra di Richard Wagner. L'opera composta per il compianto della moglie Cosima (25 dicembre 1870) e intendeva altresì ringraziarla per la nascita del figlio Siegfried («Per lui e per te dovrei rendere grazie in musica»). Quella fredda mattina nella Villa

DISCHI CLASSICI

di Triebchen sul lago di Lucerna risuonarono le note dell'*Offertorio* per mezzo di alcuni professori d'orchestra appositamente convocati sotto la direzione di Hans Richter, che volle suonare lui stesso la parte della tromba. In questa pagina, così come la Sinfonia di Franck, non sono ora in mano ai pochi orchestrali, bensì alla Filarmonica di Vienna. Si tratta di una registrazione vecchia, ovviamente, ma riproposta dalla «Decca» in una veste musicistica, tecnicamente dignitosa e soprattutto con gli effetti stereofonici.

46 corali per organo

«Voluntario per organo in cui s'integra al precipitante come un corale possa essere eseguito in diversi modi, e come egli possa diventare esperto nello studio del pedale, dato che la maggior parte dei pezzi della raccolta contiene un pedale «obbligato»... Si tratta di una delle più importanti opere organistiche organistiche scritte da Johann Sebastian Bach nel periodo in cui si trovava a Weimar. Le parole sopra riportate sono dello stesso

autore, il quale rivela qui una modestia e una umiltà che sono proprie solo dei geni.

Se Bach intitolava questi quarantasei corali, strettamente «conditi» di contrappunti e di rapide sonorità organistiche soltanto «voluntario», non si può non giudicarlo «modesto». Infatti i musicologi non esitano a chiamare lo stesso lavoro «il dizionario del linguaggio musicale di Bach».

Purtroppo non vi rimui, come era nelle sue prime in-



JOHANN SEBASTIAN BACH

tenzioni, tutti e centosessantasei corali usati per il contrappunto sempre liturgico dell'ultimo cristiano, perché, trasferitosi

alla corte laterana di Köhler non si poteva suonare l'organo durante i riti sacri. Ma l'opera non doveva riguardare soltanto le funzioni divine. Infatti si presta moltissimo alla didattica, anche se in ogni sua pagina, al carattere prettamente religioso, strumentale o didattico, si uniscono «voli» poetici e estrema bellezza.

Ora l'incisione della «Telefunken» (stereo SMT 1197-8) e grazie alla abilità del direttore Herbert Köbler, che si esibisce sul grande organo del Duomo di Freiberg, ritorna a noi la maestria dell'organo polifonico babilonico insieme quella civiltà strumentale tedesca che ancora oggi non ha perso di freschezza. Al contrario, diciamo che si distingue per la vitalità e per l'attualità. Non sono rari i casi in cui, pur su via «striminziti» organi elettrici o elettronici, le musiche di formule bacchiane vengono abilmente riprese dai creatori di strumenti, come un «tufondo strumentale di scuro» e perfino plateale effetto. Robert Kibler ci offre in definitiva un gioco di registri micrometicamente studiato: ogni dosaggio timbrico è il risultato di uno studio di espressioni non soltanto tecnico, ma soprattutto poetiche. Pare di sentire le voci di antichi fedeli prelati, i cori di contrappunti sempre chiari, e i riproduci (con accorgimenti lodevolissimi)

vive

Collana di jazz

La collana della «Dire» è dedicata alle voci italiane del jazz. È giunta felicemente all'ottavo volume dedicato al quartetto Barzani, Rocci, Milano e Pillot, rispettivamente sax tenore, pianoforte, contrabbasso e batteria. I quattro strumentisti sono ben conosciuti in famiglia nonostante siano stati costretti per lungo tempo a prendere vie diverse e a scendere a compromessi con la musica leggera. Il jazz è orientato in uno stile modernissimo con accento europeo senza mortificare la personalità di singoli esecutori. Un ottimo disco che ci fornisce l'occasione per ricordarci il senso della serie, che è diventato di grande attualità per l'apparso della TV del chitarrista Franco Cerri nella trasmissione a dedicata. Cerri esegue in questo volume nove pezzi di sua composizione con l'accompagnamento di Angelo Arienti, Giorgio Azzolini e Tullio d'Episcopo. I due 33 giri (30 cm.) sono editi dalla «Dire».

Dalla A alla Z

Dalla A alla Z, da Amzovaur alla Zanichè. Appropinquata della battaglia di Paolo Villaggio a Senza rete per presentare un nuovo long-playing di Iva Zanichè (*Con Amzovaur... Iva*, 33 giri, 30 cm., «R.F.I.»), che, annunciato nel gennaio scorso, è apparso soltanto in

questi giorni. Una lunga e complessa per un disco estremamente delicato e importante che dovrebbe segnare una svolta definitiva nella carriera vocale della cantante di Lajatico. I grandi direttori del disco affermano di aver voluto far scoprire il compositore, il pezzo d'arte di la delle sue suggestioni di personaggio-interprete: un obiettivo alquanto discutibile, poiché il compositore e l'interprete sono legati a filo doppio ed il primo non esordisce



IVA ZANICHÈ

be senza il secondo. Tant'è vero che Enrico Intra, autore degli arrangiamenti, ci si è mosso non poco affrettato per costruire il sottofondo

musicale sul quale la Zanichè è stata chiamata a offrire la sua voce. Se è ancora raggiunto un altro obiettivo: quello di farci conoscere una Zanichè ancora inedita. Mantene espressivo di quanto avere finora provato di possedere, abilissima nel piegare la sua voce alle particolari esigenze delle canzoni proposte. Se il disco di canzoni di Theodorakis aveva lanciato una nuova Iva, questo con le canzoni di Amzovaur la conferma, vocalmente e tecnicamente, fra i migliori cantanti europei. Non sappiamo come il pubblico reagirà allo sterzo della cantante, ma è certo che questo disco non potrà non essere assai apprezzato da tutti coloro che amano il bel canto.

Rassegna di film

Il film *Morte a Venezia* ha fornito un'occasione idonea per avvicinare grandi masse di pubblico al mondo magico di Gustav Mahler. La mediazione delle immagini di Luciano Visconti è stata affidata a una direzione di Lucia Ceclia diretta da Franco Manesio in una rivisitazione estrema e efficace per la comprensione

del linguaggio del compositore mitteleuropeo, tanto che per l'intera colonna sonora originale del film è stata trasportata su un disco (33 giri, 30 cm., «Penelope») che dovrebbe avere, a sua volta, una notevole penetrazione in ambienti normalmente chiusi alla musica classica. Nel genere leggero sono da segnalare altri dischi di colonne sonore originali curate con molto impegno. Per i putiti del rock vi rinvia la «CBS» (33 giri, 30 cm.) ha pubblicato le canzoni di Elvis Presley e dei Blue Boys fra le quali è il bestseller *You don't have to say love* per il film *Hello Goodbye* (33 giri, 30 cm., «20th Century Fox») e quelle per il pellicola *Fori di mezzogiorno* in cui per la prima volta Claudia Cardinale canta a ritmo estremo e abbattuto già ascoltato tempo fa in

TV: *Poppy pop song*, il 45 è registrato su un pezzo di «CBS» e fa parte dell'ultimo commento inciso su un 33 giri (30 cm., «Ariani»).

«Verina» esiliva

Due dischi stagionali della *Verina* (due dischi per edizione 1971 e *Stereo Parade*, entrambi a 33 giri (30 cm.), «Ariani») per voci di Gennaro e Fabrizio Sergio Menegale, Nicola Orlandi, I. Caligi, Anni, Paola Cerrito. Il primo volume presenta alcuni dei migliori in gara, da *La bianca* *la river nera*. Il secondo è dedicato a dodici canzoni del momento (da *Love story* a *Il diritto di amare*), con la partecipazione di Johnny Dorelli, Caterina Caselli, Severino, Roberto Carlos, Massimo Ranieri, I. Pooib e I. Camaleoni.

B.G. Lingu

Nome usselli

- GISELLA PAGANO: *Barbi non amore* (33 giri), nuova trasmissione TV per un grande inedito (45 giri) «Eurodisc» (45 giri) «Eurodisc» (LGA 774). Lire 900.
- RAULI GRASSILLI: *Primo amore* (45 giri) «Eurodisc» (45 giri) «CGD» - (18). Lire 900.
- RAFFAELLA CARRA: *Chiuso il cuore* (45 giri) «Eurodisc» - (PM 358). Lire 900.
- OSCAR PRUDENTE: *Barbi non amore* (45 giri) «Eurodisc» (45 giri) «Eurodisc» (LGA 774). Lire 900.

IL MEDICO

ENURISI NOTTURNA

Questa settimana rispondiamo alla letterica V. U. da Firenze, la quale ci chiede quale consiglio circa « l'inconveniente di alcuni bambini che continuano, anche da grandicelli, a fare pipì a letto ». Il disturbo al quale la nostra assidua lettrice si riferisce si chiama esattamente enuresi notturna e anche soltanto enuresi, quando si verifichi comunque e non necessariamente di notte tempo, anche se questa è la condizione più frequente. Che cosa significa dunque enuresi notturna? E' il termine con il quale noi medici indiciamo una situazione relativamente frequente in tenera età e concernente l'emissione involontaria e incoercibile di urina, la quale si sopraggiunge di solito durante il sonno. Dirò subito che si tratta di un disturbo a carattere psicogeno (cioè generato dalla psiche), in quanto nella maggior parte dei casi (ad eccezione del raro caso della presenza di un calcolo in vescica) l'apparato urinario è perfettamente integro e la minzione avviene in maniera perfettamente normale, mentre iterato o addirittura assente risulta essere il controllo psichico per il fatto dell'urimazione è volontario e cosciente.

Azione bilanciata

Vediamo innanzitutto quali sono i meccanismi che regolano l'emissione della urina. L'urina, continuamente ultrafiltrata dai reni, giunge, attraverso gli ureteri, nella vescica; qui si raccoglie fino a che, raggiunta una certa quantità, viene emessa nell'ambiente esterno all'organismo a mezzo dell'atto volontario della minzione. Normalmente, nell'adulto, quando insorge il desiderio di urinare, l'atto può essere trattato a volontà fino a che non si presentino le condizioni più idonee al suo attuarsi. Tale stato di coscienza si realizza mediante il controllo dell'azione bilanciata di due muscoli essenziali: lo sfintere interno, che si trova in corrispondenza dell'orifizio interno dell'uretra (il canale che trasporta l'urina dalla vescica all'esterno, più lungo nell'uomo, meno lungo nella donna) e il detrusore vescicale, costituito da tutte le fibre muscolari della vescica. Per impedire la fuoriuscita spontanea dell'urina, lo sfintere si

contrae, mentre il detrusore si rilassa. Durante la minzione, invece, il detrusore si contrae, spremendo la vescica, e lo sfintere si rilassa, permettendo la fuoriuscita dell'urina. Nel bambino piccolo tali meccanismi nervosi non sono ancora sviluppati, per cui egli non è ancora in grado di trattenere volontariamente l'urina, sicché quando questa esercita una certa pressione sulla vescica, il detrusore vescicale si contrae e il bambino si bagna.

Finché a una certa età (un anno) quindi l'enuresi è un fatto fisiologico, naturale. Dal secondo anno di vita, per effetto soprattutto dell'educazione, si viene gradualmente a creare il meccanismo di inibizione volontaria, in virtù del quale il tono dello sfintere aumenta, mentre quello del detrusore vescicale diminuisce. Il controllo sulla muscolatura vescicale e quindi, con l'esercizio, diventa automatico e spontaneo e la minzione diventa possibile solo quando l'individuo lo desidera. Di fronte a un caso di enuresi notturna bisogna innanzitutto procedere ad accertamenti volti a stabilire la struttura e la funzione del rene e delle vie urinarie, per scoprire eventuali infezioni o processi infiammatori (pielonefriti). Bisogna sempre fare eseguire una radiografia del tratto lombare della colonna vertebrale, la quale potrebbe mettere in risalto una ignorata condizione di schisi vertebrale (manca la saldatura di alcune vertebre).

Quasi sempre però tutte queste ricerche danno esito negativo, a confermare che l'enuresi è essenzialmente un disturbo di natura — lo ripetiamo — puramente psicogeno. A parte i casi di enuresi in soggetti deboli di mente o minori psichici (per i quali è solo uno dei tanti sintomi della minorazione mentale), la maggior parte degli enuretici è costituita da bambini, anche già grandicelli, fisicamente e intellettualmente normali, che affliggono le loro mamme perché regolarmente, ogni notte, bagna il letto. Gli enuretici (i bambini con enuresi) sono stati inquadriati, dagli studiosi, in due categorie, soprattutto in base al loro comportamento psichico. Si tratta di due categorie di bambini, puramente normali, ma che assumono un diverso atteggiamento psicologico nei confronti del loro disturbo. Un primo gruppo è costituito da bambini più o meno flemmatici, pigri, piuttosto apatici, svogliati, di-

stratti a scuola, irrequieti, incapaci di concentrare a lungo l'attenzione su qualunque cosa. Spesso si tratta di soggetti con grosse tonsille, adenoidi (respiro nasale e dormono con la bocca aperta); sono soggetti a cosiddetta costituzione linfatica. Il sonno di questi bambini è pesante ed essi non si mostrano di solito affatto preoccupati di questo inconveniente (cioè di bagnare il letto la notte).

Soggetti ansiosi

Il secondo gruppo di enuretici è costituito invece da soggetti ansiosi. (Questo gruppo è molto meno numeroso del precedente), da bambini molto facilmente impressionabili, intelligentissimi, sensibilissimi al minimo rimprovero, che si rendono conto perfettamente dell'importanza e della gravità del loro disturbo, per il quale soffrono in maniera esasperante. A questi due gruppi è da aggiungere un terzo, costituito da bambini « isterici », i quali vogliono attirare su di sé l'attenzione e le cure dei familiari per reagire ad un intimo scoraggiamento derivato da un complesso di inferiorità nei confronti di compagni di scuola o di giochi o dalla gelosia per la nascita di un fratellino o di una sorellina che assorbono tutte le attenzioni dei genitori. La terapia dell'enuresi va stabilita caso per caso dal medico in collaborazione con i genitori del piccolo (o grandicello) paziente.

Per gli apatici sarà opportuna una psicoterapia che serva a risvegliare un amor proprio molto sopito, accompagnata dall'uso di farmaci volti a rendere il loro sonno più leggero; per gli ansiosi invece non varranno a nulla i rimproveri o i vergognosi confronti con i fratellini o con i coetanei. Il bambino ansioso euretico ha bisogno di stare tranquillo, in ambiente sereno, aiutato da qualcuno che sia capace di fondergli fiducia nella guarigione. La medicina popolare sancisce, in ogni caso, di dormire su un letto duro, di somministrare la sera cibi asciutti senza frutta, verdura e acqua, di far vuotare la vescica prima di andare a letto, di svegliare i piccoli pazienti e mandarli ad urinare consciamente, di non aver paura di svegliare completamente i bambini, altrimenti non potranno mai prendere perfetta coscienza dell'atto della minzione.

Mario Giacomazzo

IN LIBRERIA

P. Desana-E. Guagnini

I MIGLIORI VINI ITALIANI PER LA BUONA TAVOLA

L'Italia, dopo più d'un secolo, si è messa sulla strada già percorsa dalla Francia; difendere il proprio patrimonio enologico dalle contraffazioni, fare dei propri vini scelti un elemento di penetrazione e di propaganda. Conoscere i vini di un Paese è come conoscere meglio quel Paese, ma bisogna che i vini siano genuini.

E' stato istituito anche in Italia il marchio « Denominazione d'origine controllata » atto a tutelare i migliori vini italiani dalle manipolazioni che si sono avute sino ad ora. L'opera di Desana e Guagnini ha proprio questo punto di originalità che la distingue dalle molte opere già apparse sull'argomento; è impostata sulla ricerca ed elencazione dei vini dei quali è stata garantita l'originalità (sono 82 in tutta la penisola) e ne segnala tipo, regione, numero ed anno in cui è comparso sulla Gazzetta Ufficiale il relativo decreto. E' il primo elenco ufficiale che appare su pubblicazioni del genere.

Non si tratta quindi di un libro genericamente informativo sull'argomento ma di una pubblicazione per buongustai e lo confermano le molte indicazioni contenute nel testo sugli accoppiamenti gastronomici tra vini e pietanze, un vero e proprio « codice gastronomico » associato ai vini a « denominazione d'origine controllata ».



Volume di 175 pagine - formato cm 21 x 21
copertina a colori plastificata
illustrazioni in bianco e nero e a colori
(ristampa) L. 1900



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

LEGGIAMO INSIEME

«Pagine del passato» di Cecilija Kin

E IRRIS

Miracceso molto di non poter ricordare in quale città della Sicilia, forse a Palermo, forse altrove, in un'altra città, via una serie di ritratti di membri della Santa Inquisizione (opere di pittori) provenienti dalla scuola spagnola). Sotto ogni ritratto c'è una scritta; gli anni di vita, il nome e quasi eretici erano stati sterminati da quell'inquisitore. Quella precisione da ragioniere, quel fare il bilancio della vita degli inquisiti, quasi maniacale sulla quantità degli sterminati, in virtù dell'energia e dell'ostinazione degli uomini produssero su di me un'impressione terribile. Ed ecco, non ricordo la città, ma ricordo che quei ritratti erano appesi alle pareti di un locale lungo, a pianterreno, una specie di corridoio. I volti erano classici, severi, qualche volta anche belli, comunque intelligenti; l'incarnazione di una crudeltà inestinguibile. Quando negli anni Sessanta mi «capitò tra le mani il piccolo libro intitolato Sciacia Morti dell'inquisitore, appena pubblicato in Italia, ricordavo vivamente i volti. «Un libro eccellente. Ho pensato all'ormai lavoro che l'autore ha dovuto fare per scriverlo. È meno di cento pagine, ed è scritto in uno stile del più particolareggiato, con una specie di «essai» storico di un livello letterario altissimo. Mi sembra che questo libretto non abbia avuto una risonanza sufficiente: la critica se ne è interessata poco, io non posso non cedere alla tenta-

zione di dirne qualcosa. Alla base sta un fatto storico. Nel diciassettesimo secolo fu frugato nel rogo il diacono Diego La Matina, che, rinchiuso nel carcere dell'Inquisizione, aveva assassinato l'inquisitore servendosi delle sue conoscenze di ferro. Leonardo Sciacia ha frugato negli archivi ed ha compilato un prezioso dizionario di un'infinità di libri e di documenti. Con una scrupolosità sorprendente egli mette a confronto le diverse fonti storiche e, attraverso le versioni ufficiali, il secondo le fonti ufficiali, la Matina viene definito eretico, brigante, assassino, mentre l'inquisitore risulterebbe essere quasi un santo. Sciacia cita una quantità di documenti interessanti: ricerca in modo magistrale l'atmosfera della Sicilia del diciassettesimo secolo, descrive gli usi e i costumi nonché i particolari delle esecuzioni sul rogo. L'idea base di questo libro è di ricostruire, il più possibile, il mondo mentalmente nel rappresentare un uomo inflessibile, un uomo che aveva lo scrittore, che è scissa, che niente e nessuno può costringere a rinunciare alla sua eresia». È l'eresia di Dio, che è il fatto che La Matina ammette la possibilità che Dio non esista. È l'eresia di Dio. Ho letto tutto ciò con un sentimento di affascinato, con un senso di stupore, davanti a un uomo non solo verso quei fieri e inflessibili uomini di Sicilia, ma anche verso lo scrittore, che è riuscito, con alta comprensione civile ma senza alcuna retorica, a raccontare la vita e la morte di Diego La Matina. È,



Si spengono i sogni di piccolo indiano

Ecce un buon libro per i pomeriggio d'agosto. Quando muoiono le leggende di Hal Borland, edito da Rusconi. Non concede pause, densa storia di vita autentica, di fatti, di personaggi; e, al fondo, lascia qualcosa su cui meditare con profitto. La storia di un indiano Utah, Thomas Piccolo Bisonte Nero, che l'incalzante civiltà dei bianchi sottrae al mondo nativo, le montagne e i fiumi le foreste della sua terra, per inserirlo nei propri schizzi e macchinari. Non che il giovane successi in tutto la volontà che gli sue fatto, anzi egli trova la strada d'un doloroso successo in un mestiere che in qualche modo non lo allontana dalla natura. Diventato Tom Black, conquista la fama nelle arde dei rodeo «come domatore di cavalli» e nella quotidianità fatta contro il pericolo, nel duello continuo con creature ribelli e selvaggio egli sembra voler distruggere entro di sé anche il ricordo di una vita diversa, quella dei suoi antenati liberi e fieri.

Così Tom non diventa mai un «yankee», rimane un solitario incapace di metter radici in una società che non capisce e che lo accetta soltanto come «oggetto» di divertimento. Alla fine tornerà alle sue montagne, riprenderà il filo di un antico dialogo non veramente interrotto con le voci della natura, gli animali gli alberi il vento lo scurere delle acque. E là ritroverà la sua pace.

La parte più riuscita del romanzo m'è sembrata la prima, quella in cui Borland descrive la vita del piccolo indiano e della madre Besse «secondo la maniera antica»; il linguaggio semplice eppur ricco di fascino immagina di adatta perfettamente a una realtà che, rievocata con nostalgia, va perdendo i suoi contorni per diventare mito.

P. Giorgio Martellini

Hal Borland, autore del libro «Quando muoiono le leggende» edito da Rusconi

passo citato si legge in un libro di Cecilija Kin, *Pagine del Passato* (ed. Longanesi, pagg. 271, lire 2000). L'autore è di un'età avanzata, e di vita nell'Italia fascista degli anni '30 con il marito Victor Kin, che era corrispondente di Roma di giornali sovietici e fu poi vittima della grande purga staliniana. E narra anche le esperienze proprie del-

FURSS di qualche anno appena prima e la storia di un gruppo d'uomo ch'essa amava e che poi innocente, lui stesso per un errore di circostanza, fu impiccato. Ciò che tuttavia colpisce in questo racconto drammatico è la rassegnazione; il desiderio di rituffarsi nel sogno per correggere e cancellare una brutta realtà.

Non si possono leggere senza

commoione le parole che il ricordo dell'Italia mi ha messo imparò ad apprezzare durante il breve soggiorno che vi feci ma non conoscendo la lingua e la massa ideologica e l'effettivamente unita: un sentimento comune a molti raschi di ieri e di oggi e del quale dobbiamo essere loro grati.

«In Italia finì la mia giovinezza. Non è solamente una questione di età, ma probabilmente di esperienza di vita. A Parigi ho vissuto un'adolescenza. Non ero più la ragazza che sentivo riflettere i raggi cinesi al gruppo dei percheri a chiedere: «Qual è Mussolini?». Qualcosa era cambiato nella psiche, nel carattere, nel rapporto verso la vita, forse. Non so non conoscendo il nostro destino, e soltanto questo, dubbiamente, ci permette di vivere. Potete forse sapere chi è il destino mi preparava? E poi, negli anni una difficoltà, il ricordo dell'Italia mi ha riscattata. Mi dispiace che a causa delle condizioni di allora, non potessi avere così pochi rapporti con il paese. In un certo modo modo unito a Paese. Potevo che sia proprio così. Altrimenti scrivero adesso i miei articoli sulla politica e sulla cultura italiana molto a freddo. Ma non mi riesce. C'è in me una specie di rapporto personale con la gente e con gli avvenimenti italiani; e con ciò che succede in Italia provo gioia, invidia, disperazione. Sono felice per ogni successo: per un buon libro, per un'inaspettata disprezzazione, per sociale vita. Mi indifeso se incontro la crudeltà. l'ipocrisia, il prestigio, il disprezzo, il successo, ahimè, è molto comune».

Italo de Feo

TV e cultura

Guido Zerilli-Marimò studia il fenomeno televisivo in tutti i suoi molteplici aspetti: tecnico, politico, sociale, ricreativo, psicologico. I risultati di questo appassionato interesse sono stati raccolti in tre volumi pubblicati ed in altri due in prossima edizione. Il più suggestivo e problematico appare senza dubbio il terzo, *La televisione e la verità*, che si trasforma in un dibattito nella sede dell'Associazione Stampa Romana. Libretto al quale hanno partecipato il professor Carlo Bo, rettore dell'Università di Torino; il professor Leone Piccioni, vice direttore generale della Rai; il professor Gilberto Marselli, docente di sociologia all'Università di Napoli; il professor Mario Verdano, docente di storia dello spettacolo all'Università di Parma; il professor Nicola Chiaruttini, docente di filosofia all'Università di Urbino. Moderatore Ugo Zatterin. Le accuse che si muovono alla televisione sono ormai note. Nel suo volume, Guido Zerilli-Marimò le analizza una per una e nel loro insieme. Il presupposto è che la televisione detiene un potere condizionante superiore a quello di qualsiasi altro mezzo di espressione,

per cui «l'uomo non s'informa, ma riceve delle informazioni» e perciò «l'umanità, che per lunghi millenni è stata critica, è divenuta spettatrice». Il suono di una volta vivevo in piedi e per conto proprio. Vivevo di ogni vive sodalo, per mio gusto, davanti a uno schermo, sul quale si svolgevano avventure che assorbivano la sua immaginazione. Questo permanente divorzio tra la sua continuamente da se stesso... e la conseguenza è che l'uomo moderno può essere rimbecillito, una specie di automulacro perpetuo... Il maggior inconveniente di questa vita nel simulacro è che, in quanto a limiti, è necessario, per incontrarsi con gente che non recita, che non scherza, ma che è ormai delle vecchie passioni brutali degli uomini che non si astengono del tutto dall'accedere per ottenere ciò che vogliono. Per i telespettatori si deve tenere fortemente, a scapito di un meno lungo, un avvenire di schiavitù». Ma c'è anche l'altra parte, che si deve tenere, una coscienza, cioè pure l'indivisa capacità di allargare gli orizzonti della conoscenza per attingere ad una autentica «democratizzazione» della cultura. Infatti, per la prima volta nella storia dell'uomo, quei mutamenti intellettuali che da molti erano riservati alle minoranze delle persone colte oggi possono essere estesi a larghi strati della popolazione

senza cadere nell'equivoco della cosiddetta cultura di massa ma giungendo invece ad un vero accostamento della cultura di massa, poiché la cultura costituisce un fattore fondamentale per rendere l'uomo meno schiavo, la sua esteriorità diventa uno stimolo alla libertà. Lo dimostra anche il fatto che molto spesso la televisione spinge alla lettura dei giornali e dei libri. In Giappone, dove la televisione è capillare, il suo uso si espande. In Francia, l'aspirazione di uno accoglimento dell'opera di Proust a La recherche da tempo perde fu fatto vedere sempre, trattando di un oggetto in oggetto passivo. Anzi, il più delle volte lo rende paritativo degli avvenimenti più significativi della vita, e si spinge a spingerlo a stabilire un continuo e vivificante «dialogo» con il video. Rimane perciò vero che leggere non è nella televisione, ma nell'uso che se ne fa. Ed è per questo che viene auspicata da Zerilli-Marimò una costituzione giuridica dello strumento televisivo in modo da considerarlo un vero e proprio potere a servizio del cittadino. Il fianco dei tre classici poteri dello Stato moderno, l'esecutivo, il legislativo e il giudiziario, con l'aggiunta fondamentale di «trasmettere la verità».

a.f.

Dove vanno e che cosa vogliono i giovani?

marcato in bianco

di Vittorio Follini

Dove vanno e che cosa vogliono i giovani? È vero che pretendono la « leadership » incondizionata del loro destino che prospettano perfino in termini di rovesciamento di civiltà?

In realtà l'ipotesi di una gioventù allo sbaraglio, che respinge l'eredità delle generazioni che la precedono, può essere collocata ai margini. Nelle sue linee generali, il quadro dei rapporti tra padri e figli, l'equilibrio interfamiliare, specie ai livelli delle classi medie e professionali, non ha subito alterazioni apprezzabili, almeno relativamente ai criteri fondamentali di gestione. Benché i contrasti siano frequenti, con tendenza all'aumento, nell'insieme siamo ancora nel solco di una tradizione che ha radici secolari.

Sostanzialmente la tendenza dei giovani è ad inserirsi, e spesso la loro protesta si eleva o si abbassa a seconda che la prospettiva di inserimento si allontani o avvicini. Non si dovrebbe neppure parlare di protesta, ma di naturale pressione esercitata alla ricerca legittima di uno spazio. È significativo che nelle diverse tornate elettorali, anche in clima di avanzata contestazione, le nuove leve di votanti deludano sistematicamente le attese di un inizio di svolta. L'equilibrio degli schieramenti, fino ad oggi, è stato scosso dai voti dei debuttanti.

Pattuglie disperate

Al limite, tuttavia, si incontrano pattuglie disperate, quantitativamente effimere, perciò schiacciamente minoritarie, che hanno saltato il fosso dell'opposizione al mondo anziano per attestarsi su linee alternative, fuori di qualsiasi avvedimento dialettico. Le loro caratteristiche non sono uniformi, ogni pattuglia difende una sua « privacy » ideologica, respingendo l'assimilazione con pattuglie concorrenti, e questo ne diminuisce il già debbole potere di far valere visibilmente nel sistema la loro presenza. Il presupposto della loro esistenza è il sentimento di irreparabile rottura col contesto nel quale sono costrette a muoversi.

In questa scia, grosso modo, si muovono anche quelli che sono identificati come gruppuscoli extraparlamentari; ma questi sono solo indirettamente rappresentativi del malcontento giovanile in quanto ne riassumono le istanze, parzialmente annullandole, in un impegno poli-

Non avendo il coraggio o l'intelligenza di essere promotori del rinnovamento, gli adulti lo delegano ai figli, vivendo poi nell'angoscia delle conseguenze che non riescono ad immaginare

tico ad ampio raggio. Il giovane che è saldamente fermo al rifiuto del mondo anziano, invece, ha perduto qualsiasi fiducia nell'utopia della lotta, la considera una forma esasperata di dialogo, ed è proprio al dialogo che ormai vuole sottrarsi; quindi si limita a far fagotto, a estraniarsi rifugiandosi in un suo mondo fittizio nel quale simbolicamente celebra il funerale del mondo dei suoi predecessori.

Nel giro di qualche anno la contestazione ha cambiato fisionomia, si è radicalmente rinnovata: da esplosiva e violenta è diventata silenziosa e sotterranea. Prima c'è stata la rivolta, la ribellione, che è sempre un tentativo di ridurre la controparte alla propria ragione; poi ne è stato scoperto il meccanismo di trappola integratrice ed è cominciato l'esodo, la ritirata, l'eversione nell'artificio psichedelico, nella droga, nel vagabondaggio hippy. Il contestatore odierno non è necessariamente un hippy, ma non è neppure un giovane di maggio parigino, il continuatore dei Cohn Bendit e dei Rudy il Rosso, per il quale, forzando la mano, si possono ancora ricompartimentare le logore strutture di questo descritto mondo. Egli non pensa più di andare avanti, di far progredire la società, nel senso di sfruttare il potenziale tecnologico per il maggior benessere individuale e collettivo; si colloca al di qua della tecnologia, del consumismo, spostandosi nella direzione opposta a tutto ciò che noi chiamiamo progresso, in una folle corsa che dovrebbe ricordarlo alle caverne, alle stazioni precedenti ogni barlume di civiltà, possibilmente prima della stessa scoperta del fuoco. È sorprendente la rapidità con cui il giovane contestatore ha bruciato i diversi idoli che avevano ispirata la sua rivolta, da Lenin a Castro a Mao a Che Guevara; finché è rimasto solo con se stesso, con la sua assoluta libertà sessuale, che rappresenta per lui l'unica forma di libertà, e possibilmente con la sua droga, che distrugge in lui ogni residua tentazione di partecipare alla razionalità programmata.

Se noi valutiamo i fenomeni sociali

col solo metro statistico dobbiamo considerare irrilevante questo volontarismo della socialità assoluta, questo pittoresco tribalismo formatosi agli estremi lembi dei gruppi organizzati e coordinati nel sistema. A parte la quantità, che è appunto trascurabile, il mondo contemporaneo ha una capacità di assorbimento che lo porta a diluire in un tempo potrebbe essere così fatti tonificanti, anche le cariche di tritolo che dovrebbero farlo saltare. Non c'è niente, per esso, che non sia suscettibile di impacchettamento per il mercato: delle numerose riviste scoppiate da un decennio in qua in diversi punti della società occidentale, da Berkeley a Cambridge, a Parigi, a Bruxelles, Copenhagen, Monaco, Roma, non restano che simulacri da vetrina dei quali il cinema e gli altri strumenti di imbottimento dell'episodica storica si occupano di tramandarci la memoria. Lo stesso fenomeno hippy, che rappresenta la punta di diamante dell'opposizione giovanile, è stato localizzato e avviato all'annegamento. In un rapporto di forza, la fazione sconfinita in un paradiso delle libertà illimitate, è nettamente soccombente; anche perché, come dicevamo, i rami giovanili rimasti attaccati al tronco sono infinitamente più numerosi.

Un nemico invisibile

Ma il punto è un altro: le ragioni che hanno spinto una parte della gioventù, magari quantitativamente trascurabile, a rompere i ponti diplomatici col mondo adulto, potrebbero contagiare, o aver già contagiato la stessa gioventù rimasta nei ranghi. Qui le operazioni statistiche non ci soccorrono più poiché abbiamo a che fare con un nemico invisibile, perfettamente mimetizzato, del quale non possiamo in alcun modo individuare e misurare le intenzioni. Contro il contestatore fotografato e schedato siamo a posto, non è assolutamente in condizioni di nuocerli; ma contro il contestatore in pectore, contro colui

che sta alle regole del gioco, limitandosi ad introdurre di volta in volta, impercettibilmente, delle sue varianti, che alterano sensimai un dettaglio, non l'insieme, siamo completamente disarmati.

Dagli amici mi guardi Iddio, dai nemici mi guardo io. È a questo che ci siamo ridotti, ed è da questo che nasce la nostra ansia. I nemici li abbiamo ammucchiati e scaraventati in una specie di terra di nessuno, sulla quale di tanto in tanto possiamo anche affacciarsi per goderci lo spettacolo delle loro pittoresche esibizioni; ma gli amici li abbiamo in casa, e dobbiamo trattarli come amici poiché; non c'è niente che riveli la loro sostanziale e radicale inimicizia, salvo la preoccupazione che il disagio di fondo che ha portato i loro coetanei all'aperta ribellione potrebbe, da loro essere avvertito e costituito la piattaforma di un comportamento che nel tempo potrebbe rivelarsi un'incontrollabile forza dirompente.

Profondo disagio

Sostanzialmente le responsabilità si ribaltano: è la coscienza dell'esistenza di certe gravi discrasie, di condizioni sfavorevoli di adattamento a farci temere la fuga. Noi non temiamo la peccora nera, ma la peccora che sta nel gregge, poiché sappiamo che vi sta con profondo disagio, e semmai ci meravigliamo che non si sia allontanata o non abbia ancora dato segni di sofferenza. Siamo noi a guardare i figli come possibili oppositori, ed è questo che ci spaventa, poiché siamo noi per primi a nutrire profonde incertezze sulla nostra autorità e sulla consistenza delle strutture all'interno delle quali dovremmo esercitarci. Non avendo il coraggio, o l'intelligenza, di essere noi stessi promotori di un rinnovamento, come ladri nella notte, clandestinamente, passiamo ai nostri figli un mandato in bianco vivente nell'angoscia delle conseguenze che non riusciamo ad immaginare. La rivolta dei giovani, che per adesso non è valutabile, non esaurendosi nei fenomeni di palese rottura già manifestatisi, nasce dalla crisi del mondo anziano, e dipende dall'evoluzione di questa crisi: essa potrà allargarsi o meno, raggiungere o no quelle proporzioni che fatalmente porterebbero a un rovesciamento. Il mondo giovane di cui non conosciamo i consueti, neppure approssimativamente, progredirà nella misura in cui il mondo anziano si rivelerà davvero vecchio e impotente. Non è la contestazione che fa paura; fanno paura le condizioni che la provocano.



Il regista Jancsó e, a destra, Jozsef Madaras (Attila). La scalata al potere del giovane Attila è il pretesto narrativo attraverso il quale Jancsó cerca di analizzare il rapporto storico tra violenza e libertà

Il regista Miklós



Gli Unni e gli altri

*«La tecnica di Attila»: un'indagine
sull'aggressività dell'uomo
nel quadro delle tensioni sociali
di ieri e di oggi*

di Vittorio Libera

Roma, agosto

Ammiano Marcellino, il memorialista di Antiochia che continuò l'opera storica di Tacito e che era stato in gioventù legionario romano presso una guarnigione di confine nella Tracia, ci ha raccontato in una pagina famosa la terrificante apparizione sulle rive del Danubio di certi uomini « gialli e tarchiati, imberbi come eunuchi, con orribili volti in cui i tratti umani sono appena riconoscibili. Piuttosto che uomini, si direbbero bestie a due zampe. Portano una casacca di tela con guarnizioni di gatto selvatico e pelli di capra attorno alle gambe. E sembrano incollati ai loro cavalli. Vi mangiano, vi bevono, vi dormono reclinati sulle criniere, vi trattano i loro affari, vi tengono le loro assemblee. Vi fanno perfino cucina, perché invece di cuocere la carne di cui si nutrono preferiscono metterla a macerare fra le proprie cosce e la goppa del quadrupede ».

Sono gli Unni, i più temibili di tutti gli invasori. Sono anche i meno assimilabili, condannati senza scampo al nomadismo perché non hanno nessuna nozione di agricoltura. Vengono dalla Mongolia, sono una razza che il mondo occidentale non ha



Jancsó ha realizzato un film per la televisione italiana



Così Miklós Jancsó ha ricostruito un matrimonio unno. La scena è stata girata sulla spiaggia di Alghero in Sardegna

sta su un collo taurino, una rada barba, zigomi sporgenti e occhi a spillo, solo a vederlo questo mongolo metteva i brividi addosso. La sua voce ed i suoi gesti erano impetosi, il suo orgoglio poi soltanto all'avarietà, che era immensa. Il suo potere basato unicamente sulla paura: non c'erano intorno a lui né entusiasti né affetti, soltanto il terrore. Rozzo e nemico di ogni raffinatezza, anche quando i suoi luogotenenti e dignitari a contatto della civiltà romana avevano cominciato a ingentilirsi, a ricercare il vasellame d'argento e le vesti di seta, egli avrebbe seguito ad andar vestito di pelli e a scaldare la carne cruda fra la propria coscia e la groppa del cavallo. Non abbiamo nessun elemento per affermare che uccise il defraco Bleda, come sostiene Frisco, ma ne possediamo quanti bastano a ritenerlo capace di averlo fatto. Questo re degli Unni, con la sua protagonista del film di Jancsó. Considerati i differenti e contraddittori stati attribuiti al personaggio di Attila, qual è l'interpretazione del regista ungherese? Jancsó sottolinea che nel copione scritta da lui si pretende di raccontare la storia di Attila, ma viene semplicemente analizzato il comportamento di un uomo che vuol conquistare con ogni mezzo il potere. E come è visto, sotto questo profilo, il re barbaro « Hagello di Dio ».

« È un giovane di circa trent'anni », dice Giuseppe Dall'Angelo, il produttore del film, « che dopo aver vissuto nell'adolescenza a Ravenna, capitale dell'impero romano d'occidente, si avvia verso la conquista del potere, sognando di diventare capo dei due imperi e di tutto l'universo. È un ambizioso, un violento, un passionale che utilizza tutti i metodi, logici e illogici, diretti e mediali, leciti e criminosi, per riuscire a ottenerne un'illimitato potere personale. Ma è, si badi bene, un uomo che non rimane unico nel suo genere nella storia, la quale ci offre innumerevoli esempi di Attila ».

In definitiva, il film *La tecnica di Attila* è una nuova frase aggiunta al discorso coerente, univoco che Jancsó porta avanti da quando fa cinema (« ha realizzato finora 27 film... »), cioè una riflessione sulla storia e sul rapporto che storicamente si stabilisce tra potere e libertà dell'uomo. Anche quella di Attila è la vicenda d'una scalata al potere, con la dotta senza scappate all'interno di una istituzione in crisi quel era, in quel tempo, l'impero romano d'occidente. Un discorso quindi attuale in qualsiasi epoca, dal quinto secolo d.C. oppure ai giorni nostri.

Il tema ricorrente dei film di Jancsó è martellante, quasi ossessivo: riguarda il problema del potere, con tutte le repressioni, le violenze, le crudeltà che da esso discendono e umiliano la dignità della persona umana. A questo punto è chiaro come, dalla vicenda del giovane Attila, ogni riferimento e ogni significato si allargano a una scelta universale, a un dramma costante che riguarda tutti — gli Unni e gli altri —, e investe il problema di un potere che non è statuto non è forse non sarà mai esercitato « onestamente », in rispetto dell'uomo, ed è del quale sono ben riconoscibili, in quanto e negli altri film di Jancsó, tutti i tradizionali meccanismi oppressivi e persino i funesti cerimoniali.



Il luogotenente di Attila (Luigi Diberti) e, a destra, un amico del giovane re degli Unni (Corrado Solari). Nella foto a sinistra, l'attrice Anna Zinnenmann nella parte della moglie di Bleda, il fratello di Attila



Adalberto Maria Merli è Massimo, uno degli amici del re unno. Attraverso i colloqui con Massimo e gli altri compagni il film mette in luce la personalità del violento Attila

mai visto. Entrano nel mondo incivile europeo nel 395 d.C., settant'anni dopo aver abbandonato le steppe estremo-orientali, ormai precluse dalla Muraglia cinese. Ora in poi, in primavera e in autunno, scorrazzavano per l'Europa seminando il terrore e facendo dovunque terra bruciata. Come rifugio territoriale, hanno occupato il nido lasciato vuoto da un'altra razza di nomadi, i Vandali: una regione della Pannonia, l'attuale Ungheria.

Ungherese di oggi, Miklós Jancsó, regista cinematografico di alto livello e di rinomanza internazionale, ha voluto dedicare agli Unni, a un loro uomo e a un particolare momento della loro storia turbolenta, il film che egli ha ora finito di girare per la televisione italiana. Protagonista del film è il più grande capo militare che gli Unni abbiano mai avuto, Attila. A noi sono arrivati solo vaghi e incerti bagliori della sua potenza, ma si sa che il suo regno, durato dal 434 al 453, si estendeva dal Reno fino al Volga, conglobando un'infinità di tribù germaniche tributarie. Erano stati i Goti, infatti, a cingere quel nome — Attila — che nella loro lingua voleva dire « piccolo padre ». Ma si trattava di un padre di tipo un po' speciale, stando alla descrizione che ne ha lasciato uno scrittore greco, Frisco, che fece parte d'una ambasciata alla sua Corte. Fosso di largo di spalle, con una grossa te-

Londra cambia strada

Carnaby Street non è più di moda. Tramontati gli anni del beat, sia i giovani sia i turisti mostrano interesse per altri «salotti». Anche i protagonisti di un nuovo giallo televisivo preferiscono King's Road e Kensington High Street



Carnaby Street non è più considerata una via alla moda anche se continua ad essere meta della curiosità dei turisti. Tuttavia nella storia del costume inglese questa «ex strada» degli anni Sessanta rimarrà celebre per le sue minigonne e per aver liberato gli uomini dalla schiavitù degli abiti grigi, dimostrando che il colore si addice anche all'abbigliamento maschile.

«King's Road» e «Kensington High Street» — qui vediamo le sorelle Boccardo — sono oggi le strade commercialmente più frequentate. Un po' più sofisticata la prima, più pittoresca la seconda per via di due grandi mercatini. A Londra la dimostrazione che una via è diventata celebre è data dal fatto che le boutiques innovatrici della moda giovane vi hanno immediatamente trasferito le loro succursali. Oggi le donne inglesi alla moda sono più tonde e più sportive: è tramontata l'epoca dei «mostri» o delle donne «asciutte»



Londra è oggi la capitale europea più affollata di stranieri: nel '70 ha ospitato 150 mila turisti italiani. Questo privilegio le deriva dal fatto di saperli rinnovare con rapidità conservando nello stesso tempo inalterate certe regole. A Piccadilly Circus (foto nel titolo) è vietato sedersi. Ma c'è chi sfida il polizeman per una foto ricordo nei gradini della grande fontana dell'Angelo della Carità Cristiana, angolo che molti scambiano per Eros. Nella foto accanto, Alberto Lupo e il regista Silverio Blasi: in « King's Road » una delle strade più pittoresche di Londra.



Corrado Paul, che qui vediamo in « King's Road », è in questi giorni impegnato in Inghilterra nelle riprese in esterni del giallo televisivo « Come un uragano ». Anche lui con gli altri protagonisti del giallo, è andato a fare acquisti nelle più celebri strade della Capitale. Altre attrattive per lo shopping dei turisti rimangono i grandi supermarket, con « Harrods » in testa, e le botteghe di Portobello, una strada, che al sabato mattina si trasforma in un mercato di curiosità (a cura di Ernesto Basso)

bruce volta



2 LA DANZA IN ITALIA

IL CHIRO DEI 40 ANNI

● Quanti sono e quanto guadagnano i ballerini ● Che cosa costa un danzatore della fama di Nureyev ● Una professione che impone una dieta rigorosa ● La carriera dura poco. Come hanno risolto la loro vita, dopo, alcuni personaggi famosi ● In Italia mancano i danzatori uomini: da noi moltissimi hanno forti pregiudizi ad avviare i ragazzi alla danza per un «equivoco clamoroso» come dice Mario Pistoni, primo ballerino e coreografo della Scala

di Laura Padellaro

Roma, agosto

Sono esattamente 562 i ballerini in Italia, secondo i calcoli della LAB-CI (Libera Associazione Ballerini e Coreografi Italiani). Fra questi la maggior parte è composta di liberi professionisti i quali esplicano la propria attività in teatro, in televisione eccetera, con un contratto a termine. Gli altri, invece, beneficiano di un contratto a tempo indeterminato e appartengono ai corpi di ballo stabili degli Enti Lirici. Alla Scala, per esempio, i ballerini sono circa 80: una trentina di uomini e una cinquantina di donne. All'Opera di Roma sono 70: 25 uomini, 45 donne. Il S. Carlo di Napoli dispone di circa 50 elementi, il Comunale di Firenze di 35 (saranno 43 a settembre). A Bologna, al Comunale, lavorano stabilmente 20 danzatori: 12 donne, 8 uomini. Il massimo dell'organico richiesto per un grande balletto di tradizione è un corpo di ballo di 85 persone. Gerarchicamente si va dai ballerini di fila ai ballerini solisti, ai primi ballerini. Ci sono poi i ballerini «ospiti» i quali godono di speciali compensi. Abbiamo chiesto a Domenico Del

Prete qual è la posizione economica e previdenziale dei 562 ballerini italiani. «La retribuzione», dice Del Prete, «dipende dal settore in cui il ballerino stesso è operante e dal ruolo che vi ricopre. Un danzatore di fila di un Ente Lirico come per esempio la Scala, ha uno stipendio mensile che si aggira sulle 180-200 mila lire. Un solista prende all'incirca 45 mila lire in più. A un primo ballerino vengono corrisposte 250 mila lire di base. Un ballerino di fila in televisione guadagna invece 10.500 lire al giorno a cui si aggiungono altre quote (ferie, ecc.) considerate le quali la somma tocca le 14 mila lire». E il ballerino «ospite», cioè la grande stella di reputazione internazionale? «Un danzatore della fama di un Nureyev potrà costare a un grande teatro sul milione e mezzo, cioè assai meno di un tenore di celebrità mondiale il quale percepisce talvolta ben altre cifre, anche quattro milioni e mezzo a recita». Come si vede, mire di guadagni favolosi i ballerini non ne hanno: e dire che, per lo sforzo, per i sacrifici imposti dalla professione, per la brevità della carriera, avrebbero diritto a posizioni economiche privilegiate. Chi si vota alla danza entra nelle palestre terziceree a 9-11 anni, ne esce a 20-21, tenendo conto del perfezionamento.



Maurizio Bellezza, un giovanissimo allievo («spinariti», come dicono a Milano) della Scuola di ballo della Scala. La foto lo coglie nel momento di massima tensione dell'esercizio

Un'aula della Scala. In questa Scuola su cento alunni i maschi sono quindici. Tutti gli insegnanti di danza si lamentano per la mancanza di allievi ballerini (quest'anno all'Opera di Roma su 180 domande di iscrizione, soltanto due erano di ragazzi)



Incomincia, cioè, impubere, termina in età adulta. Poi, il mare aperto della professione artistica, con le sue tempeste, con i possibili naufragi. La danza è arte dispoetica, d'altreonde, alla quale bisogna sacrificarsi senza compromessi: ce l'hanno detto e ripetuto tutti i ballerini con cui abbiamo parlato, i celebri, i meno celebri, i negletti. Ecco quanto afferma un asso del ballo italiano, Mario Pistoni: « Il danzatore può occuparsi soltanto della sua arte. Non può assolutamente esercitare un'altra professione " a latere " e neppure dedicarsi ad attività marginali ». La direttrice della Scuola di ballo della Scala, Elide Bonagiunta, ci dice: « Qui, fino dai primi mesi, gli allievi capiscono che la danza non può essere presa alla leggera. Il più delle volte l'entusiasmo iniziale decade: è arduo riuscire a superare gli scogli che a mano a mano si presentano. Molti si perdono per la strada. Ecco perché abbiamo un gran numero di alunni

nei primi-corsi e assai meno negli ultimi: in vetta giunge soltanto chi ha tenacia e grosse qualità ». Una professione che impone ogni genere di sacrifici: financo la rinuncia alla buona tavola. Ci confessa Attilia Radice: « Ho passato la mia vita con la bistecca a mezzogiorno, l'insalata e il formaggio. Di sera, prosciutto, una verdura e basta. Quando avevo spettacolo prendevo soltanto prima di colazione due uova sbattute con zucchero, limone e acqua minerale ». Dice il prof. Tani: « Il mestiere del ballerino è il più difficile al mondo. Più di quello del pianista, più di quello del cantante, per ragioni molteplici: intanto lo strumento del ballerino è il corpo, con i suoi gravami, con le sue leggi fisiologiche. Anche il cantante deve custodire l'organo vocale, ma il ballerino deve badare al corpo intero. Il cantante può ancora concedersi qualche libertà, il ballerino deve pesare tutto al centigrammo. L'esercizio quotidiano al

quale si sottopone stancherebbe un bue. Tutti i giorni, alla mattina, sbarra sbarra sbarra; poi le prove, e la sera la rappresentazione. Ecco perché la carriera di un danzatore è così fortunosa e breve ». Sentiamo ancora Mario Pistoni: « La nostra giornata incomincia alle dieci del mattino con un'ora e mezza di studio: uno studio che serve soltanto a scaldarci. Poi incomincia il lavoro. Va detto che quell'ora di studio che noi chiamiamo " la classe " non è obbligatoria, non è prevista dal contratto di lavoro. Nondimeno è il momento più intenso della giornata, il più faticoso. Dopo avere scaldato il fisico, incominciamo le prove, una al mattino e una al pomeriggio, e se c'è spettacolo la sera, saltiamo soltanto le esercitazioni pomeridiane ». Attività, dunque, fitta e assorbente che toglie la possibilità d'impegni periferici. E' comprensibile perciò che avviare un proprio rampollo alla professione del ballerino susci-

ti non poca perplessità: quanti genitori, infatti, impediscono ancor oggi ai loro figli, pur dotati di qualità e di attitudini, di vocazione e di passione, lo studio della danza? Quasi sempre è stata Tersicore stessa a sedurre allievi casuali, con sortilegio invincibile. Walter Venditti, primo ballerino della Scala, ci racconta: « Capital in teatro perché i miei genitori volevano che facessi ginnastica. Da piccolo infatti ero basso di statura ». Roberto Facella, altro primo ballerino della Scala, dice: « Mi fecero studiare danza nella speranza che la mia fragile costituzione fisica si rinforzasse ». Alla base delle diffidenze verso la professione della danza, vi sono motivi di ordine pratico, considerazioni alle quali è difficile sottrarsi. Afferma Walter Venditti: « Oggi le possibilità di un ballerino, finite le scuole, sono molto più vaste di quelle d'un tempo. Siamo stati noi a fare la strada per coloro che incominciano oggi. Le con-

La danza in Italia: il chiodo dei 40 anni

dizioni sono mutate, fortunatamente, anche rispetto a cinque o a sei anni fa. Intraprendere la carriera di danzatori è ben diverso da prima. Abbiamo lottato noi, vecchi ballerini». Abbiamo altre conferme: «oggi», sostiene Alberto Testa, «i ballerini italiani hanno buoni contratti, hanno una stabilità, sono pagati con tredici mensilità, eccezione fatta per i ballerini "viaggianti", come noi che chiamiamo in termini correnti, cioè per quelli che non sono legati a un corpo di ballo stabile». Aggiunge Pietro Pistoni: «La diffidenza verso la nostra professione nascevano in altri tempi dall'instabilità della professione stessa. Il mestiere del ballerino era il più avventuroso, lo intraprendeva soltanto chi non sapeva che cosa lo fare, oppure chi aveva una vera, travolgente passione. Oggi le cose sono cambiate, ma i timori ancora restano, in molti casi. Ciò che importa chiarire è che ormai l'attività del ballerino è quella di cura, il suo guadagno pari a quello di un discreto professionista. Giunto a una certa età il danzatore beneficia di una pensione soddisfacente. E c'è di più: il genitore che al momento di scegliere un mestiere a una professione per i suoi figli cerca d'indovinare il settore in cui la richiesta di lavoro è maggiore, sa che oggi il ballerino trova facilmente lavoro e non ha problemi per la vecchiaia».

La vecchiaia: uno spettro che non tarda a comparire nella vita dei ballerini. Ma a quanti anni un ballerino è vecchio? Parliamo dell'argomento con Walter Venditti: «Il mio è un parere soggettivo. Il periodo del massimo fulgore, comunque, è il medesimo per la donna e per l'uomo: per la prima va dai 23 ai 29 o 30 anni; per il secondo dai 25 ai 33, 35 al massimo. Poi incomincia la discesa. Non mancano casi di ballerini che si mantengono atleticamente validi oltre quest'età. Si può supporre infatti con le qualità artistiche al decadenza della potenza atletica: è una questione individuale. E in questo senso potrei citare molti nomi, Fomenko e cetera ballerine russe che a 54 o 35 anni sono ancora in forma e hanno qualcosa da insegnare alle giovani». Lasciamo da parte i casi rari che non fanno regola. La verità è che di fatto, una ballerina finisce a quarant'anni, un ballerino a quarantacinque quando cioè, per proverbialità di giudizio, incomincia la vita. È una realtà difficile e dura da accettare. Fino a oggi, tuttavia, l'età pensionabile dei ballerini è quella fissata dalla legge per le altre professioni: 60 per gli uomini, 55 per le donne. «Alla Scala», dice Venditti, «il massimo risultato che abbiamo ottenuto è di conseguire un'età d'ingresso, da dieci anni a questa parte, che consentirà al ballerino dopo un arco di carriera di vent'anni o di qualche anno in più, di entrare in pensione a un'età non ancora stabilita da nessuna legge, ma determinata dal fondo interno della Scala come conseguenza di un'attività professionale. La pensione è comunque un dramma sociale prettamente italiano. Nei Paesi socialisti e negli altri, dopo quindici anni di attività si può optare per la pensione o per il proseguimento dell'attività».

Comunque, il problema fondamentale per fortuna in via di risoluzione. Ci dà notizie in proposito Delfino Dell'Acqua. «C'è una proposta fatta unitariamente dalle tre



Walter Venditti, primo ballerino della Scala, sostiene che oggi le possibilità di un danzatore, anche le scarse, sono molte più vaste di quelle di un tempo, anche rispetto a cinque-sei anni fa. Attualmente i ballerini in Italia sono 562

massime organizzazioni sindacali, CGIL, CISL, UIL, per l'anticipo pensionamento dei ballerini, "maîtres de ballet", eccetera. Si ironizza spesso sul fatto che si vedono danzatori già fisicamente decaduti proseguire la propria attività. Nessuno però ha il coraggio di mettere per iscritto qual è il limite fisiologico che garantisce l'ideoneità sul piano atletico e la gradevolezza dell'aspetto. Certe situazioni sono ridicole: dal 1964, licenziamenti dei corpi di ballo al Teatro dell'Opera di Roma sono bloccati, perché non è stato fatto un regolamento di pensione. In tal modo aumentano i deficit negli Enti Lirici. Secondo noi esistono le reali condizioni di necessità perché la donna ballerina vada in pensione a 40 anni e l'uomo a 45. Bisogna precisare anche i casi d'invaldità specifica professionale, causata da malattia. Per ciò che attiene ai ballerini può trattarsi di mali che non determinino l'invaldità totale, ma solo parziale del lavoratore: un metabolismo che si modifica, superati i trent'anni, una disfunzione non pregiudica in genere il lavoro di un impiegato, ma può essere determinante per un ballerino. Lo Stato e per esso il Ministero del Lavoro, e di conseguenza l'Enpals, non hanno ancora fissato norme precise, poiché la nostra modificata, superati i trent'anni, che non abbia ancora il peso che le spetta. C'è solo la proposta dei Sindacati che entro il 1971 dev'essere discussa, prima della scadenza

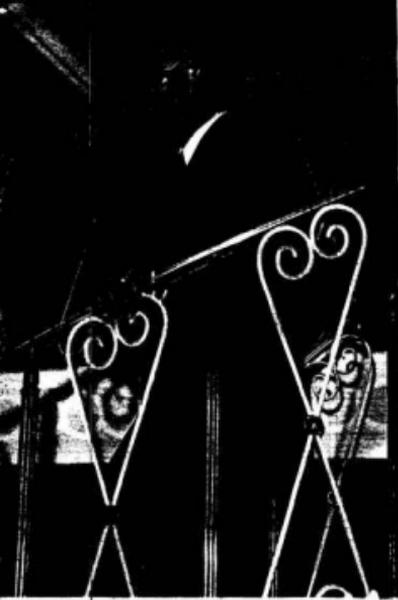
della delega del Governo a complemento della legge per le pensioni del '69; questa che riguarda appunto la situazione dei lavoratori dello spettacolo. Ora il problema di questa nostra categoria è risolvibile se impostato su un piano sindacale e professionale serio e nessun'altra categoria può sollevare controversie: a sedici anni il ballerino è già, artisticamente, un cittadino che lavora e produce, a quarantacinque può aver versato trent'anni di contribuzione. La sua situazione di lavoro è ben diversa da quella, mettiamo, di un ingegnere che si laurea a ventinove o ventisei anni e va a lavorare a trenta per finire a sessanta. Ecco l'unico grosso problema che ci perseguita: ma si affrettano gli altri numerosi problemi della nostra categoria. Senza averlo risolto è inutile procedere: significa perdere tempo. Tecnici del Ministero, visto il documento delle tre federazioni riunite, in linea di massima sembrano d'accordo con le richieste dei Sindacati. Ma si starà a vedere che cosa accadrà entro il 31 dicembre, quando la proposta passerà alle commissioni di lavoro della Previdenza Sociale».

Eccolo come suona la proposta, o meglio la controproposta dei Sindacati all'articolo 12 che, per l'appunto, riguarda il problema centrale della riforma sul pensionamento. «La normale età stabilita per il diritto alla pensione di vecchiaia è ridotta di 15 anni per i lavoratori che appartengono alle cate-

rie dei ballerini, maestri del balletto, assistenti coreografi e coristi a condizione che negli ultimi 5 anni precedenti la domanda di pensione di vecchiaia anticipata essi abbiano versato contributi prevalentemente con tale qualifica e purché abbiano cessato definitivamente di lavorare nella categoria di appartenenza. Gli anni che intercorrono tra la data di decorrenza della pensione e il compimento dell'età pensionabile sono considerati utili per il diritto e la misura della pensione, per un terzo del periodo stesso. La pensione è revocata in caso di ripresa dell'attività con la stessa qualifica».

Non sarà avventato concludere a questo punto che il problema per la categoria dei ballerini italiani, in carriera e fuori carriera, ha finalmente buone probabilità di essere risolto. Ma non esistono soltanto i problemi della mera sopravvivenza del danzatore. Ci sono altri problemi, non meno importanti.

Dieci anni di studio, dieci anni di maturazione, dieci anni di progressivo declino: poi, stando alle statistiche sull'età media dell'uomo, trent'anni per vegetare. E' questa la parabola ascendente e discendente nella vita di un ballerino. Finita la carriera, trascorrerà trent'anni di inattività, sradicato da un vivere ch'era il proprio, esule in un mondo distante che non conosce la società d'oggi a un ex ballerino, il più delle volte sprovvisto di qualsiasi titolo o diploma, il più delle volte di un ballerino. Finito un po' anni e anni di sacrifici spinti all'impossibile? Se l'arte è una dimensione dello spirito, un modo d'essere, inalienabile, che non abbandona il danzatore quando i riflettori del palcoscenico, che sono anche luci dell'anima, si spegneranno per sempre sul suo corpo, come un corpo di scuola, ogni fibra sono stati pazientemente, eroicamente sottratti al peso e al gravame della materia, un corpo in cui tutte le arti si sono espresse, musica, poesia, pittura, scultura? Andrà a lavorare: chi aprirà un negozio, chi impiantierà un piccolo commercio, chi insegnerà ginnastica o magari pattinaggio; ma all'arte, se le cose in Italia continueranno così, addio per sempre. Il problema più grave, ci dice Walter Venditti, un artista la cui carriera attiva volge al termine, «è quello del reinserimento dell'individuo nella società. Molto si potrebbe fare, ovvio, in una circolazione artistica più viva, si venissero a creare posti in teatro, se cioè il ballerino potesse occupare un posto anche nella sua propria area, secondo la sua vocazione e le sue disposizioni artistiche come coreografo, o assistente, o tecnico, o regista, o insegnante o insegnante». Ma oggi, sia detto chiaro, è impossibile sperare in sufficienti circuiti di attività continua: per gli altri spettacoli, i concerti i ballerini dovranno dimenticare la loro arte e le porte dei teatri si chiuderanno per sempre alle loro spalle. Dovranno per forza di cose occuparsi il sospiro «nuovo posto» in teatro se l'attività del balletto è così angusta in Italia? Come possono i tecnici avventurarsi in un contingente abbastanza cospicuo di danzatori se un intero corpo di ballo continuerà a essere impegnato durante l'anno per due o tre spettacoli soltanto? Il quadro è desolante e ce lo conferma il prof. Luigi Rossi: «I ballerini in Italia sono 562. La metà sono donne. Ballerina può avere altri sbocchi, può



Mario Pistoni, un asso della danza italiana, nonché coreografo attivo alla Scala. Sulla mancanza di ragazzi nelle scuole di ballo, dovuta a pregiudizi sul perfetto sviluppo virile, dice: «È una previsione infondata. La danza non ha incidenza sugli ormoni maschili o femminili»



Alfredo Rambò, primo ballerino dell'Opera di Roma. Nella foto qui a fianco a sinistra, Tullio Rigano del Corpo di ballo dell'Opera di Roma: è considerato una promessa. Nella foto in alto, Guido Lauri, «maitre de ballet» dell'Opera di Roma

sposarsi o dedicarsi alle cure domestiche, ma un uomo? Ci vorrebbero altre strutture organizzative, come per esempio al Bolscói, dove nessuna forza valida viene scartata. Quando un ballerino termina la carriera, quando smette di danzare, fa il coreografo, se ne ha le qualità, o il maestro; e comunque, nell'una o nell'altra mansione, è sempre inserito nella vita del teatro. Da noi, invece, il ballerino a 45 anni è per lo più un fallito, un uomo senza futuro. Anche la difficile branca del balletto maschile in Italia è appunto costituzionalmente da una diversa struttura organizzativa, perché se domani ci fosse una maggiore possibilità di assorbimento, un ballerino anche al termine di una breve carriera potrebbe assumersi nuovi impegni, nell'ambito della sua professione». Il balletto maschile: ecco un gravissimo problema legato anche a pregiudizi radicati che oggi, per fortuna, vanno scomparendo anche

da noi. Il tasto è delicato, ma non si può evitarlo in un'indagine che si propone un esame obiettivo della situazione ballettistica italiana. Nel nostro Paese, dunque, siamo convinti generalmente che avviare i figli maschili alla danza significa pregiudicarne il perfetto sviluppo virile, destinarli a sodalizi nefasti. Equivoco clamoroso. «Potrei citare», afferma Mario Pistoni, «i nomi e i nomi di ballerini regolarmente coniugati, con prole, buoni padri di famiglia come qualsiasi altro professionista, ingegnere o medico o avvocato». La conferma a quanto dice Pistoni, viene d'altronde dalle statistiche. «Da quando l'attività professionale è tutelata», aggiunge Domenico Del Prete, «si è verificato un notevolissimo aumento di matrimoni e di prole nella categoria dei danzatori». La prevenzione di molti genitori è assolutamente infondata in questo senso. La danza non ha nessuna

incidenza sugli ormoni maschili o femminili: può conferire ai movimenti una maggiore armonia, ma questo che cosa significa? Gli uomini del '700, del resto, avevano una grazia particolare nel portamento e non per questo erano anormali. Forse il pregiudizio deriva dal fatto che una volta la professione era scelta da gente che s'avventurava in questo lavoro senza una precisa vocazione; il teatro per supplire alla carenza di danzatori era costretto a reclutare chi capitava, giovani che s'improvvisavano ballerini e magari già covavano tendenze sbagliate e perciò s'innamoravano più degli aspetti esibizionistici della danza, costumi, trucco, eccetera, che non dell'arte vera e propria. Oggi le cose sono mutate. Oltretutto, fino a un certo punto degli studi, la danza è uno sport: a scuola è puro movimento, così come è l'atletica leggera, soltanto con un maggiore approfondimento del movimento stesso. Soltanto in se-

gnito, quando il ragazzo ha superato l'età difficile, subentrano gli approfondimenti artistici per cui un movimento assume altri significati da quelli sportivi; ma ciò avviene allorché le sue tendenze fisiologiche sono ben definite». La danza maschile: una carenza gravissima in Italia che minaccia di compromettere la vita del balletto, d'una forma d'arte in cui uomo e donna ritrovano la loro arcaica correlazione di coppia dell'Eden. Le più grandi partiture ballettistiche comprendono i famosi «pas de deux» nei quali non si può prescindere dalla figura virile. Chi appena appena conosce il balletto sa che nella danza si esprime tutto intero l'uomo, nei suoi drammi, nelle sue passioni. I balletti che girano oggi ricontano l'angoscia della società moderna: e basti citare il recente balletto di Luigi Nono, rappresentato all'Opera di Roma, che ha per tema la vita di Malcolm X. Ma l'ansare resta pur sempre la nota dominante dell'arte coreica.

Sul prossimo numero DOVE E COME SI STUDIA LA DANZA Terza puntata dell'inchiesta

Il rammarico per la mancanza di ragazzi è diffuso in tutti coloro che dirigono scuole di ballo, annesse agli Enti Lirici o private. Se un bambino vuole studiare danza, nessuno gli negherà l'iscrizione: si prende ciò che capita, senza guardare per il sottile. «Prendiamo tutti gli aspiranti ballerini e ballerine che alla nostra porta», afferma in proposito Attilia Radice, «e ci riserviamo di scartarli quando siano state assodate reali tendenze e capacità. Quest'anno abbiamo avuto 180 domande d'iscrizione alla scuola di ballo dell'Opera: due maschiotti. Non mi è stato possibile, inoltre, fare i pas de deux al saggio finale: non avevo ragazzi». La preponderanza delle donne è dunque schiacciata a Milano, la scuola di ballo della Scala — la più illustre e frequentata — è composta di 100 alunne: 85 femmine, 15 maschi. E vediamo qualche scuola privata. Al Centro di Danza Classica di Roma, diretto da Marcela Otinelli, fra tutti gli iscritti c'è un solo ragazzo. Ha 13 anni, studia il trombone a S. Cecilia. Si chiama Domenico Belfiore. Il disagio dell'unico alunno in mezzo a tante alunne potrebbe essere fonte di guai psicologici. Situazione negativa perciò. E dire che la danza virile russa, oggi ammiratissima — come ci ha chiarito il prof. Luigi Rossi — è una danza tipicamente maschile. «Far che uno scienziata acceso, ha dichiarato che «delle due componenti del balletto, cioè quella femminile e quella maschile, la prima è stata e sarà sempre e italiana. Se sul balletto grava un sospetto d'effemminazione bisogna semmai guardare alla scuola francese, la più antica e la più solida, alla quale si sono formati i danzatori russi d'oggi». C'è da sperare soltanto nella caduta di questa crisi e «idola» mentalità se non dovessimo liberarcene, non potremmo neppure sperare in una futura compagnia nazionale di danza capace d'imporci al rispetto del mondo.

Laura Padellaro

(2 - continua)



Il concorso organizzato dal
clamoroso
successo **I nuovi**

Terni: Corrado e la madrina
dello spettacolo Marina
Malfatti. A destra,
il complesso del Living
Group, primo classificato



La
Comunità
giovane
di Terni. Qui
a fianco,
il tavolo della
giuria di Terni.

Da sinistra:
Peppino
Gagliardi,
Corrado,
Enrico
Simonetti,
Mariolina
Cannoli e
Corrado
Guerzoni,
direttore del
«Radiocorriere
TV».



«Radiocorriere TV» ha ottenuto un

idoli dell'Umbria

Dopo gli spettacoli di Terni e Perugia i radioascoltatori hanno votato il Living Group, l'affiatato complesso di Città di Castello

La classifica finale

Classifica definitiva in base ai voti espressi dai lettori del Radiocorriere TV dopo aver ascoltato alle stadi le registrazioni degli spettacoli di Terni e Perugia, trasmesse sulla rete umbra.

1 - Living Group di Città di Castello	voti	4560
2 - Le Galassie di Perugia	»	1032
3 - Comunità giovanile di Terni	»	658
4 - Roberto Quacquarelli di Bastia	»	356
5 - Giorgio Galli di Scanzano	»	260
6 - Troupe 77 di Terni	»	174
7 - Bruno Coletta di Perugia	»	55
8 - Ivo Aristi di Todi	»	34
9 - Fausta Bennati di Perugia	»	29
10 - Carlo Privati di Terni	»	23

flazione dell'interesse per il prodotto più commerciale dell'industria discografica, il pubblico giovanile tende ancora oggi ad esprimersi con la musica leggera. Questo settore infatti ha avuto sia nelle selezioni preliminari sia negli spettacoli di Terni e Perugia una netta prevalenza.

Dieci dei partecipanti alle finali di Terni e Perugia furono segnalati da due diverse giurie all'attenzione del pubblico più vasto della radio ed è stato appunto il voto dei radioascoltatori, espresso attraverso schede incluse nel Radiocorriere TV in vendita in Umbria, a decidere la classifica definitiva del *Concorso voci e volti nuovi dell'Umbria in televisione*.

Ha vinto il «Living Group» di Città di Castello, un complesso di otto elementi che nello spettacolo di Perugia (davanti a oltre duemila persone che affollavano il teatro Turreno) aveva già dimostrato la sua notevole presa popolare. E la conferma della spontaneità e della immediatezza del giudizio si deve dire che oltre all'ovazione del pubblico e alla scelta degli esperti, la stessa sera Bobby Solo, che faceva parte della giuria, offrì al «Living Group», indipendentemente da quello che sarebbe stato il giudizio dei radioascoltatori, di accompagnarlo nell'incisione di una sua nuova canzone. Il popolare cantante era rimasto particolarmente colpito dal sound del «gruppo» di Città di Castello.

Al secondo posto di questa graduatoria troviamo un altro complesso, «Le Galassie», la cui «voce guida» è una giovanissima perugina, Evelina Simoncini, che si rifa nelle sue interpretazioni, almeno un po' allo stile di Mina; non per niente ha eseguito *Amor mio*. Dopo il «Living Group» e «Le Galassie» si è classificato «Comunità giovanile» di Terni, un espicuo gruppo vocale, composto da ventidue elementi tutti di età oscillante tra i tredici e i ventitré anni. Mette conto notare a questo proposito che il successo di «Comunità giovanile» si spiega con certe nuove tendenze della musica leggera internazionale: il gruppo di Terni interpreta brani di ispirazione religiosa. E proprio attualmente nella produzione di canzoni si nota la predilezione di molti autori famosi e di molti complessi affermati per il genere religioso.

Le preferenze espresse dai radioascoltatori coincidono quasi alla lettera con i pareri della giuria e, diciamo pure con l'intensità degli applausi che hanno salutato sia a Terni che a Perugia i ventiquattro finalisti dell'Umbria. Però è dispiace veder relegato all'ultimo posto della graduatoria definitiva un giovane musicista di indubbio talento, il fisarmonicista Carlo Privati, un disarmonista di Terni. Ed è all'ultimo in classifica che facciamo il nostro cordiale augurio. Un concorso deve avere inevitabilmente dei vinti e dei vincitori ed è umano che si guardi ai vinti con l'occhio della simpatia.



Perugia. Qui sopra: Enrico Simonetti, Bobby Solo e Alba Cerasto; qui a fianco, da destra a sinistra: Giancarlo Guardabassi, Piero Turchetti, la madrina dello spettacolo Gloria Paul e Corrado Guerzoni



Al tavolo della giuria di Terni: Enzo Cerusico, Renzo Arbore e, ultimo a sinistra, il regista Piero Turchetti

L'Umbria, la regione scelta dal Radiocorriere TV come zona pilota per verificare l'utilità di un concorso tendente a fornire alla televisione voci e volti nuovi, ha dato risultati che si possono senz'altro definire lusinghieri non soltanto sul piano della partecipazione popolare, ma anche — ed è ciò che più conta — sul piano qualitativo.

L'iniziativa del nostro giornale era aperta a tutti i settori dello spettacolo, dalla prosa alla rivista, dalla lirica alla musica leggera. E bisogna subito notare che, malgrado la

**A colloquio con Aroldo Tieri, protagonista
ai microfoni di
«Si fa per dire»**

di Nato Martinori

Roma, agosto

A ottobre sono trentatré anni esatti che Aroldo Tieri calca le scene. Cosa è successo in tutto questo tempo? «Per me, la dura, faticosa trafila per guadagnarmi il titolo di professionista del teatro. Senza colpi di scena eclatanti, senza scandali, senza ville al mare con piscina a forma di cuore. Soltanto la soddisfazione, grandissima credimi, e non ci sono assegni con tot zeri che le possano tenere testa, di concludere la recita e di avere la convinzione, suffragata dai critici e dagli applausi del pubblico, di avere fatto il proprio dovere, di essere riusciti



Per me non esiste più l'attore



**Giuliana Lojodice,
Pier Benedetto
Bertoli, autore di
«Si fa per dire»,
e Aroldo Tieri.**
Nella foto in alto
ancora Tieri
e la Lojodice.
«Si fa per dire»
viene trasmessa
in diretta

a centrare un altro bersaglio. Intorno a me, invece, tante cose. Prima di tutto, la morte dell'attore. L'attore, nel significato più autentico della parola, non esiste più, è finito. Come, quando e perché è avvenuto? Nel preciso momento in cui qualcuno ha scoperto che l'Accademia di Arte Drammatica, i primi passi nei teatrini sperimentali, le scuole di dizione potevano essere sostituiti d'un colpo dal centimetraggio della cassa toracica per lei, da un flirt chiacchioso e volgare per lui, dalla notte brava in un night con scanzottata di rito immortalata dai flash dei fotografi e dalla gravidanza improvvisa, spiatellata ai quattro venti, per tutti e due. Riassumiamo. L'attore scompare quando invece di pretendere un giusto riconoscimento ad un tirocinio che non finisce mai, perché fa parte integrante del perfezionismo dell'artista, preferisce che il pubblico conosca, magari attraverso il buco della serratura, i fat-

Intervista-sfogo di un «vecchio» professionista del teatro. Un giudizio sulla compagna di trasmissione Giuliana Lojodice



Arnaldo Trieri e Giuliana Lojodice davanti al Centro di produzione radio di Roma dove viene realizzato « Si fa per dire ». I due attori si sono conosciuti dieci anni fa recitando nell'« Antigone » di Sofocle a Siracusa. Da allora hanno fatto « ditte » insieme

ti, pittoreschi alcune volte, squallidi spesso, della sua vita privata». Che dovrebbe fare l'attore, chiudersi in torre? Trasformarsi in spoleologo dei sentimenti di noialtri che stiamo al di qua della barricata teatrale? « Niente affatto. Soltanto e semplicemente il suo mestiere, senza condizionare il successo, la popolarità a storie che con il teatro non hanno nulla a che fare. La torre? Vuoi schizzare? L'artista deve vivere in mezzo alla gente, perché prima che sulle pagine scritte è sulla strada che esistono i protagonisti patetici, drammatici, comici che lui porterà sulle scene. Tra quella gente però non scenderà mai nudo: lì, guardatemi, sono fatto così, di dentro e di fuori, senza misteri. Precipiterà nel ridicolo prima, alla neuro dopo, quando lo ripeterà ».

Ma non è il pubblico che ha mitizzato il buco della serratura? Non è il tuo vicino di casa che vuole spiarti in camera da letto?

« Alibi, è un alibi. Siamo nelle trame di un gioco poliziesco da quattro lire. Esempio. Mi telefona un giornalista, mi fissa un appuntamento. Alle prime battute della conversazione vado in bestia. Caspita, faccio l'attore da trent'anni, ho una certa esperienza di cose teatrali, posso dire qualcosa sull'argomento, e Dio sa quanto sarebbe necessario se tu insieme ne parlassimo. Invece, senti Trieri, l'altro ieri l'hanno fotografato insieme con una bionda che mozzava il fiato. Chi è? Nubile? Sposata? Affettuosa amica? Qui mi chiedo: il pubblico vuole veramente queste cose o non è al contrario quotidianamente violentato, giorno per giorno sottoposto a un bombardamento di sporcizia? Se avessi il sospetto che gli spettatori in platea sono tutti di questo livello parola d'onore chiuderei bottega ».

Lo conosce bene il suo pubblico? « Come il fondo delle mie tasche. Il pubblico, tutto il pubblico è pulito, ha idee chiare. Siamo noi con la nostra corsa al facile successo che lo sviamo, lo ho esordito all'« Argentina » di Roma nell'ottobre del '38, Ero Malatestino Dell'Occhio nella Francesca da Rimini. Ditta di primissima qualità, la Fagnani, Ruffini, Filippo Sestio. Fu una grandissima serata per me, applausi a scena aperta. Poi venne il cinema, il fidanzato irascibile e geloso, poi il dopoguerra nel teatro leggero di Garinei e Giovannini e ancora opere drammatiche, teatro greco, i classici più famosi, C'è gente che mi segue sin da quel giorno dell'« Argentina ». Una volta che tentammo di imbastire lo scaudetto di turno sul mio conto, ricevo una telefonata. Una antica amministratrice, oggi probabilmente nonna, che mi fa: « Ma Trieri, cosa è questa storia? Se la tenga per sé, a me non interessa nulla. A me interessa sapere soltanto che lei fa l'artista ».

Ma prima non era così? « Era così, ma in proporzioni limitate. E' soltanto da qualche anno in qua che per avermi il nome grande in ditta bisogna presentare un account, il resto verrà dopo con la celebrità, di fatti e misfatti personali ». Che altro è successo, Trieri, in questi trentatré anni? « Se ne sta andando pure il buon teatro. Anche qui, colpa nostra. Non è vero che ci sia una crisi. Ci sono sempre state. E' che non esistono copioni nuovi, opere robuste e si

vuole fare tabula rasa del grande repertorio italiano, europeo, americano. Ricordi i « Venerdì della prosa » alla Tv? Milioni di spettatori entusiasti. Perché non si riprende quella strada? Si faccia un sondaggio tra i telespettatori e si consultino attentamente le risposte. Si vedrà se effettivamente c'è o non c'è crisi. Il discorso, naturalmente, va spostato, negli stessi termini, sul quadrante dei teatri, delle compagnie di prosa ».

Trieri, questo tuo è uno sfogo? « Ribellione, vera e propria ribellione. E non soltanto mia. Di tutti quelli che al teatro si avvicinano con umiltà, non per ottenere quattrini a cascata e facili allori. Sappiamo dove vanno a parare queste faccende. Una stagione e via, chiuso definitivamente, senza possibilità di appelli ».

Arnaldo Trieri, in questi giorni, è protagonista alla radio, insieme con Giuliana Lojodice, di « Si fa per dire. Tre ore consecutive di programma senza soluzione di continuità e in diretta. Tutta una tirata, tredici trasmissioni, una per settimana, Trieri vari, stringati ».

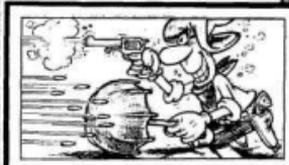
L'argomento del giorno, una vecchia novella gozziana tipo salotto della zia Felicia, una poesia, un battibecco Trieri-Lojodice, un assolo divertente su un racconto micale. A proposito di musiche: niente corse e rincorse per accaparrarsi il pezzo più fresco, quello che poi imporrà nei juke-box domani o posdomani.

Branzi celebri, di tutti i tempi, di tutti i generi. Autore di *Si fa per dire* è Pier Benedetto Bertoli. Il giudizio alla Lojodice: « Una rivelazione, mi credea... si riesce ad avere una cosa divertente, che diverte il pubblico ma che diverte anche noi che lo mettiamo in scena. Pensi che diammo se fosse stata una ditta posticcia. Tre ore a darsi cose sapute e risapute. Saremmo rimbecilliti alla seconda tappa ». Bertoli è un funzionario della Rai. Un giorno, conversando con Trieri, gli ha esposto il suo programma e così, quattro e quattro otto, è nato *Si fa per dire*. E' la ditta « Trieri-Lojodice »? Marcia a meraviglia. Si conobbero una decina di anni fa recitando insieme in *Antigone* di Sofocle a Siracusa. Da allora la compagnia che porta il loro nome non ha fatto che raccogliere successi. Bilancio positivo per Giuliana? Lei è barsese, padre di Corato, madre di Milano, e quando parlo che ha una espressione dialettale della terra d'origine, specie se incoraggiata da qualche conterraneo presente: « Madonna mia e che posso chiederle di più alla vita? ». Grandi risate e fine del nostro incontro.

Un inciso. La conversazione con Trieri, in un caffè del centro della capitale, è stata integralmente registrata dalle orecchie tese di due signore ossigenate su un leggero inchino del capo, hanno voluto rivolgergli il loro timido saluto al fidanzato irascibile di trent'anni fa. Lo si legge negli occhi. Se avessero potuto si sarebbero levate le mani e gli avrebbero chiesto: Trieri, se ti ricorda quei tempi? La Mercader, la Valli, Oretta Flume. Ora invece... Se ti ricorda Trieri? ».

Si fa per dire su in onda lunedì 16 agosto alle ore 20.20 sul Programma Nazionale radiofonico.

ARRIVA
IL FRESCO IL TANTO
IL BUONO
 CON **FIORDIFRAGOLA**
LE MARANCIO
LE MONFRAGOLA
 I FREDDI DAL
 CUORE MORBIDO



Eldorado
 fa solo ottimi gelati

ED/ATY



LA TV DEI RAGAZZI

Ferragosto con i pupazzi

LA GUERRA DI SWEJK

Domenica 15 agosto

Anna Cristina Giostiniani, che cura il ciclo di trasmissioni del *Raccontafavole* ha scelto, per il pomeriggio di Ferragosto, un film a pupazzi animati realizzato da Jiri Trnka, di cui è protagonista un eroe umile e grottesco, bonaccione ed arguto: Il buon soldato Swejk, personaggio creato da Jaroslav Hasák (1883-1923), narratore oculoalcoico.

La vita di Hasák è stata densa di eventi e di avventure, di bizzarrie e di colore; letterario bohémien, vagabondo per le osterie di Praga e per le regioni dell'Austria-Ungheria, soldato sul fronte austro-russo e poi prigioniero in Russia dove, dopo la Rivoluzione, diventò commissario politico. Personaggio e immensamente versatile, attore-impresario, autore di racconti umoristici di stampo gogoliano, di romanzi e di commedie burlesche, che ottennero molto successo: *Il ministro e il suo ombelico*, *Da Praga a Bratislava in 365 giorni*.

Per il teatro, e per il cinema (prima per il muto e successivamente per il sonoro) è stato più volte ridotto il suo umorismo romano umoristico che Hasák scrisse e pubblicò a puntate nel 1920-23, lasciandolo incompiuto all'inizio della quarta parte: *Il buon soldato Swejk*. Egli ha scritto all'inizio della sua opera: «Una grande epopea grandi uomini

Vi sono degli eroi ignorati e oscuri, fessame della cui indole darebbe ombra perfino alla gloria di Alessandro Magno. Ogioggiorno si può incontrare per le vie di Praga un uomo trasandato che non sa quanto importanza abbia avuto la propria opera nella storia di un'epoca grande e nuova come questa. Egli percorre tranquillamente la sua strada, senza che nessuno gli dia nota e senza dar nota a nessuno, e senza essere ascoltato da giornalisti che gli chiedono un'intervista. Se gli domandaste come si chiamasse e vi rispondesse con l'aria più semplice e naturale del mondo: io su questo Swejk...».

Sono trascorsi ormai cinque anni dalla sua prima edizione e i lettori (e gli spettatori) di tutto il mondo continuano ad amare il bonario alleatore e mercante di canini, strappato alle sue occupazioni pacifiche e mandato a combattere in difesa dell'impero austro-ungarico nella prima guerra mondiale. Trnka ha illustrato tra i numerosi episodi che compongono l'avventurosa partecipazione del soldato Swejk alla guerra austro-ungarica: Swejk è il cognome, in cui il nostro eroe, per obbedire agli ordini del sottotenente d'allarme, ha un nome sobornia; Swejk in Trnka, per verificare se il segnale d'allarme funziona, fa scendere un pandemonio: *Da Putim a Putim*, in cui, dopo un lunghissimo e variamente avventuroso viaggio a piedi, Swejk si ritrova al punto di partenza.



I pupazzi di Trnka in una scena del «Buon soldato Swejk» di Jaroslav Hasák

Folklore tra le vette più alte del mondo LA FESTA DI SVARATHRI

Lunedì 16 agosto

Ecco, vedete quale cima? Vengono chiamate: Ci-mee, Blanche, non so perché, ho sempre sentito chiamarle così, Chisva, forse perché sembra che siano staccate dalla terra, avvolte tra morbide coperte di nuvole, fuori dal mondo. E' l'Himalaia, sapete? Gli antichi abitanti del Nepal dicevano che questo fosse il regno degli dei... Chi parla è un ragazzo di cir-

ca quattordici anni, simpatico e intelligente; si chiama Utam Baniya, vive con la mamma e la sorella Zarda in un villaggio presso il fiume Bagmati. «Un fiume sacro», si chiama. Utam e i monaci e i sacerdoti vengono spesso a sedersi sulle sponde, per meditare e pregare, e sapesse, quasi duemila anni fa, sulle rive del Bagmati si costruì un immenso tempio per il dio Siva, la cui festa ricorre una volta l'anno».

Siamo nel Nepal. Stato dell'Asia centrale, delimitato a nord dall'Himalaia, e confinato agli altri tre lati, con l'Unione Indiana. Il Nepal è dominato dalle vette più alte del mondo: Everest, Kanchenjunga, Dhaulagiri. Fino a non molti anni fa, era uno dei Paesi più misteriosi del mondo. Erano pochi i viaggiatori cui era permesso di entrarvi. E' un Paese pieno di montagne, colline e fiumi, che scendono chiari e pelidali dalle alte valli dell'Himalaia. Così, sulla riva del Bagmati ritroviamo Utam, che sta bagnotandosi nelle acque sacre. Qui vengono persone d'ogni estrazione sociale, ricche e povere, vecchi e bambini, e vengono, anche, le scimmie ed i colombi, non per cercare, si capisce, ma per cercar cibo.

La casa di Utam è molto modesta, quasi una capanna e la mamma deve star molto attenta, quando secondo il fucso per cuocere la minestrina, a non far bruciare la pasta. Il fucso è lungo. Mangiano due volte al giorno, quasi sempre riso e verdure. Utam va a scuola, ed è un corso un corso speciale di scienze. E' un insegnante, sgarzo. Svaratha, ha molta fiducia nell'intelligenza e buona volontà del suo allievo, perciò lo segue con partico-

lare cura e lo aiuta nell'eseguire esperimenti di fisica e chimica, talvolta molto complicati. Utam va a scuola soltanto alla mattina, così, ogni tanto, trascorre un pomeriggio a Katmandu, che dista appena tre miglia dalla sua abitazione. Katmandu è la capitale del Nepal, una bella città con molti templi e santuari, alcuni dei quali sono costruiti in legno, con porte e finestre adorne di sculture e fregescevoltoamente intagliati. Ecco, Utam ci accompagna a Katmandu per assistere alla grande festa di «Svarathri».

Il miglior pasto di osservazione dice Utam, è la terrezza di un tempio buddista, costruito in cima ad una collina: si chiama Swayambhu Nath ed è stato costruito più di mille anni fa. I pellegrini arrivano, a grossi gruppi, da tutte le parti del Nepal, dalle montagne, dalle pianure, dalla giungla; un viaggio lunghissimo, talvolta fatto a piedi, settimane e settimane di cammino.

In corso dei festeggiamenti potremo anche ammirare le vetrine del negozio e delle botteghe adornate festosamente, le caratteristiche baccarelle colme di manuali ed oggetti sacri, i gioielli, i danzatori, gli acrobati, i suonatori di strumenti tipici. Assolutamente, sulla gradinata dei templi, le lodì a Siva, che con Brahma e Visnu costituiscono la trinità indiana, rappresentante il principio creativo, conservativo e distruttivo. «Poche», dice Utam, li giovinissimi studenti di scienze, a che punto della nascita o della distruzione. Non avviene l'una o l'altra». (a cura di Carlo Bressi)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 agosto

IL RACCONTAFAVOLE. Stefano Torassi presenterà i suoi pupazzi animati di *Jiri Trnka* su *Il buon soldato Swejk* del romanzo di Jaroslav Hasák. Seguirà la *Storia del suo nome*, tratta da *La Fontaine* richiesto a disegni animati da George De la Grandière.

Lunedì 16 agosto

LE AVVENTURE DI THYL ULENPIEGEL. Terza puntata. Per i ragazzi andranno in alto il documentario *La festa di Svarathri*, che celebra il folklore del mondo e il nome episodio del festival *Giano e il mondo* e il nome episodio del festival *Giano e il mondo* e il nome episodio del festival *Giano e il mondo*.

Martedì 17 agosto

LA FILIBUSTRA. Sesta puntata: *Jean Barre*. Giacinto Frangiamore racconterà agli amici della tavola del mondo la storia di Jean Barre. Seguirà *La festa di Svarathri*, che celebra il folklore del mondo e il nome episodio del festival *Giano e il mondo* e il nome episodio del festival *Giano e il mondo*.

Mercoledì 18 agosto

I MULLE VOLTI DI MISTER MAGNO. Il nostro amico Magno ritorna con un altro personaggio filmato *Il Conte di Montecristo*. Assisteremo alla sua drammatica evasione dal castello. *Il chissò in un'isola* al teatro del defunto. *Il chissò in un'isola* al teatro del defunto. *Il chissò in un'isola* al teatro del defunto. *Il chissò in un'isola* al teatro del defunto.

favole da dove, col nome di conte di Montecristo, preparerà la vendetta contro l'uomo che lo mandò in esilio. Montecristo, e gli tosse Mercedes, la fanciulla che stava per diventare sua moglie. Seguirà il documentario *Il deserto di Atacama*.

Giovedì 19 agosto

IL CLUB DEL TEATRO. Nella prima parte del programma Rosal Grasselli intervisterà Luigi Ferrante, direttore della scuola di recitazione del Piccolo Teatro di Milano, sulle varie materie d'insegnamento, sulla durata dei corsi, sui libri di testo, sul controllo dei voti (colparati, espressivo, felice), che un attore, ogni, deve possedere. Questo, indipendentemente dall'età e natura che ciascuno porta con sé, e costituiscono la cosiddetta «personalità». Verrà quindi presentato il video relativo della commedia *I finci dell'autore svizzero Friedrich Dürrenmatt*.

Venerdì 20 agosto

POLY E LE SETTE STELLE. Sesto episodio: *Tony*. Tony, Domenico, grande anche all'inizio del cartello Poly, è un ragazzo, il quarto stella, incluso in una roccia del Beldere. La quinta stella biologica scoprirà nei pressi della giusta nera. Il segreto del medaglione sta per essere svelato, mentre il gruppo si compie percorso con ogni mezzo di ostacolare i ragazzi nelle loro ricerche. Andrà quindi in onda l'ultima puntata del romanzo *Roberto Crosse* diretto da Juan Scahu, cui farà seguito la rubrica *Il sapere*, la politica, la scienza ed altre meraviglie a cura di Gian Paolo Grossi. In questo numero, che s'intitola *Dalla notte al giorno*: verso un futuro, verrà illustrata ai ragazzi come si svolge il lavoro in un quotidiano.

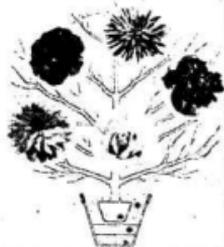
Sabato 21 agosto

AKARIPIA. programma di giochi condotto da Erika Hübner, a cura di Pini. La puntata verrà dedicata da Pini San Giorgio. Parteciperà Daniele Cappelletti, il complesso dei Fiacchi.

IN LIBRERIA



amici fiori



Volume di 128 pagine - Formato cm. 21 x 21
Copertina a colori plastificata
Numerose illustrazioni
in bianco e nero e a colori - L. 1400

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dal Santuario di Nostra Signora di Lourdes in Ginevra (Torino)
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **LA MONTAGNA DEI MARINAI**
- 12.15-13.15 A - **COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Staffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

- 15-17.50 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FINLANDIA: Helsinki
ATLETICA LEGGERA
Campionati Europei Maschili e Femminili
Telecronista Paolo Rosi

- 17.50 BUONE VACANZE
con Stan Laurel, Oliver Hardy
Regia di George Marshall
Produzione: Hal Roach
- GONG**
(Yogurt Gaibani - Shampoo Libene & Belle - Ye Ali - Holzinger/Elab - Platane Par)

la TV dei ragazzi

- 18.15 IL RACCONTAFAVOLE
Selezione di Mille e una sera
a cura di Anna Cristina Giustiniani
Presenta Stefano Torossi
Quinta puntata
Il buon soldato Svejk
di Jiri Tmka

ribalta accesa

- 19.50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Ceramica Marazzi - Fanta - Sapone Paoletti - Brooklyn Perfetti - Vernel - Popsodent)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Biscione Dietrich - Stande - Amaro D.O.M.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Gelati Tanara - Lux sapone - Caffè P.P.S. - Seivelez)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione delle sera

CAROSELLO

(1) Lucca Casonetti - (2) Donia Biscotti - (3) Stock - (4) Invernizzi Susanna - (5) Terme di Raabaro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Gamma Film - 3) Cinevisione - 4) Studio K - 5) Gamma Film

21 —

LA SAGA DEI FORSYTE

di John Galsworthy
Secondo ciclo

Ottava ed ultima puntata
Riduzione televisiva di Donald Wilson
Regia di David Giles
Interpreti: Eric Porter, Nyree Dawn Porter, Susan Hampshire, Nicholas Pennell
Produzione: B.B.C.

DOREM'

(Corretto Algate - Bechi Elettrodomestici - Fernet Branca - Deodorante Frattini)

22.15

PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

22.25

LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK

(Cristallina Ferraro - Whisky Glen Grant)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione delle notte

CHE TEMPO FA



Amanda, che partecipa allo spettacolo musicale «Canzoni d'estate», alle ore 19.50 sul Secondo Programma

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 18-19.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Zellweg
AUTOMOBILISMO
Gran Premio di Zellweg

19.30 CANZONI D'ESTATE

Spettacolo musicale
Presentano Carla Maria Puccini e Enrico Luzzi
Partecipano Marina Malfatti, Antonio Casagrande e Amanda
Prima puntata

20-20.30 INCONTRO CON WILLIAM ASSANDRE E CLAUDIO VENTURELLI

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Distribuito Ultrabreit - Acqua Silla Plasson - Confezioni Arrigo - api - Sugi AP - Omega)

21.15 FINE SERATA DA FRANCO CERRI

Testi di Carlo Boszaci
Regia di Lino Proacci
Quarta puntata

DOREM'

(Aryl SanPellegrino - Insetticida Jatrofa - Sugar-Frost - Cara Overlay - Centro Sviluppo e Propaganda Ciolo)

22.10 ALLO POLICE

La banda di Charlie
Téléfilm - Regia di Pierre Goutas

Interpreti: Guy Tréjan, Ferdinand Berast, Bernard Boubert, André Thorent, Jean Pierre Bernard, Florence Blot, Roger Dumas, Michel Ferland, Jacques Galland, Marion Lorenz, Raymond Loyer, Jacques Monod, Jean Tissier

Distribuzione: Le Réseau Mondial

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19.50 Tausend Jahre wie ein Tag
Ein Bericht über die Bretagne
Regie: Maria Pats
Verleih: TELEPOOL

20 — Meine Melodie

Ein Fernsehmusikkonzert mit einer Rockbande auf frühere Sendungen
Regie: Truck Brand
Verleih: TELESAAB

20-45-21 Tageschau

edizioni del radiotelevisivo italiana - via Arenale 41 - 10121 Torino - via del Babuino 9 - 00187 Roma



F. Basso

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 18 secondo

Si concludono a Helsinki, in Finlandia, i campionati europei di atletica leggera: una manifestazione che ormai ha raggiunto quasi il livello della Olimpiadi per i progressi realizzati, in questa disciplina, dai diversi Paesi europei. In particolare l'Italia, la Spagna e la Germania. L'EG. Menno sensibilmente ripropo il divario tecnico con gli Stati Uniti. L'Italia ha avuto un pari alla rassegna con una volta rappresentativa (una cinquantina di atleti). L'avvenimento è stato ripreso dalle televisioni di quasi tutta l'Europa. La TV italiana, in cinque giorni di lavoro, gli ha addirittura dedicato 15 ore di trasmissione. Oltre l'atletica, anche

l'automobilismo è stato inserito nel programma odierno. Si corre sul circuito di Zellwag il Gran Premio d'Austria di Formula 1 valido per il campionato mondiale conduttori. L'attuale classifica, in questa competizione, vede al comando lo scozzese Jackie Stewart con 32 punti di vantaggio sul secondo, che è il belga Jacky de Ferrer. Stewart parteggia con una Tyrrell. Ford, una vettura inglese che può essere considerata una diretta derivazione della McLaren, con la quale lo stesso Stewart vinse nel '69 il suo primo titolo mondiale di Formula 1. Il pilota scozzese è un fuoriclasse della scuola di Clark, un altro dei tanti campioni britannici o di lingua inglese che — dalla fine degli anni 50 — hanno dominato la Formula 1.

CANZONI D'ESTATE

ore 19,30 secondo

Questo spietato musicale in due puntate è stato acquistato e messo in onda presso i realizzatori privati. Presentato da Enrico Lucif e Carla Maria Puccini, lo show si svolge, oltre che della partecipazione di giovani cantanti di cui sono tutti della mu-

sica leggera, anche degli interventi di Marina Maloffi, Antonino Casagrande e Amanda. Nel primo numero, i molti in programma sono: Felicia (Adamo), Ragazza mia (I Romagnoli), Galibiano blu (Diego Paganò), Volta vola va (Patrick Samson), Lungo il mare (Françoise Hardy), Se non

avessi lei (Ullisse), Il nostro amore segreto (Fred Bongusto), Lady Barbara (Renato), Cante di Samba (Tony Del Monaco). La sigla d'apertura di Canzoni d'estate è interpretata da Memo Remigi (La Libertà), e chiude di chiusura viene eseguita da Maria Sanna (Sirena).

LA SAGA DEI FORSYTE - Ottava ed ultima puntata

ore 21 nazionale

Ritrovato il vecchio amore, Fleur perde ogni ritengo. Non soltanto non è disposta a rinunciare a Jon, sebbene egli sia sposato e innamorato della moglie, ma cerca in ogni modo di ricondurre in lui la vecchia fiamma. Per riuscire a vederlo, sfrutta il fatto che entrerà nel museo come nuovo nella galleria di Jane Forsyte per un pittore profeta dalla cui opera deve scaturire un nuovo diversivo. Una Fleur con varie scuse riesce a farle coincidere per un attimo con lui e a rinnovargli le sue profferite. Un giorno lo porta in auto a Robin Hill, gli si getta tra le braccia. Jon, sconvolto e combattuto fra l'amore coniugale per Ann e l'amore giovanile per Fleur che sta ricominciando, fuggì lontano dalle due donne. Dopo aver riflettuto a lungo, egli decide che quella che vuole accanto a sé è la moglie. Tornò da lei, che intanto ciò che a successo e gli perdona, annunciandogli che Fleur che avrà un bambino. La notizia della prossima maternità di Ann viene portata da Fleur da freni. Ella cerca di dissuaderla dal tentare ancora di Jon.



Nicholas Pennell (Michael) con Susan Hampshire (Fleur)

Comprendendo di aver perduto la partita, Fleur si rifugia disperata in casa del padre in cerca di conforto. Ma durante la notte scoppiò un incendio, che in brevissimo tempo si allargò fino a minacciare il salone in cui è raccolta la preziosa collezione di quadri del vecchio Soames. Nel trabambato, Fleur rischia di venir colpita da un grande quadro che il padre la gettò da una finestra per

salvarlo dalle fiamme. Lei si avvide del pericolo che corre, ma non fa un passo per evitarlo. E' il vecchio Soames che covogionalmente si lancia in suo aiuto: la spinge al sicuro, ma resta ferito mortalmente. Mentre il padre sta spirando, Fleur gli domanda perdono e promette di cambiar vita. Michael, che ha saputo tutto, è ancora una volta pronto a concederle il suo perdono.

FINE SERATA DA FRANCO CERRI

ore 21,15 secondo

Appuntamento da non mancare con il nuovo show. Il fenomeno della musica violinista jazz. Francese, allievo di Greppey, suona il violino elettrico. Il programma comprende esibizioni di altri

ottimi musicisti. Henghel Guadri e Piergiorgio Farina suonano insieme il clarino e il sax il primo. Il secondo, il flauto e il violino il secondo; Franco D'Andrea si cimenta al piano mettendo in risalto le sue doti di strumentista di gran classe,

dallo stile moderno e penetrante; quindi la coppia Cochi e Renato e il cantautore Bruno Lauzi, che presta anche la partecipazione del bassista Dado Gajona. Partner di Franco Cerri, nel compito di padrone di casa, è Gloria Paul.

ALLO POLICE: La banda di Charlie

ore 22,10 secondo

Una banda di fidi specializzati in casi di criminalità organizzata dall'irriducibile Charlie, il quale peraltro la polizia italiana non ha mai visto la vera identità. Mentre il poliziotto Abadie indaga su un feroce omicidio commesso da un fante,

è fornito di falsi documenti e il commissario, che vuole acciuffare l'intera banda, finge di non averla mai vista. Abadie per la sua leggerezza, Justin, che vuole aiutare Abadie, continua a pedinare il suo uomo e con uno stratagemma riesce a far arrivare i poliziotti fino e Charlie.

Concluso il grande Concorso Singer per l'Abito dell'Anno 1971

Nel fantastico scenario del parco della villa «La Versiliana» di Forte dei Marmi si è felicemente concluso il grande Concorso Singer per l'Abito dell'Anno 1971.

Resultato del Concorso: Primo premio: Maria Grazia Franchi di 13 anni, di Navara, Bruna Guiducci sedicenne di La Spezia e Carla Breda, 23 anni di Bergamo. La VII edizione della spettacolare rassegna della moda giovanile organizzata dalla Singer, è così giunta al suo epilogo. Anche quest'anno il Concorso avevano aderito decine di migliaia di giovani (suddivisi in tre gruppi, in rapporti interali) residenti in ogni parte d'Italia. Il regolamento della manifestazione prevedeva che ogni concorrente si confezionasse personalmente un abito su cartamodello Vogue o Butterick, ciò sia con la collaborazione del personale dei Centri di Cucito della Singer, sia, se studentessa delle scuole medie, con la collaborazione e aiuto delle insegnanti di Applicazioni Tecniche. È stata questa la grande novità dell'edizione 1971 del Concorso Singer per l'Abito dell'Anno, novità che ha subito fornito buoni risultati, infatti, la vincitrice della categoria 10-15 anni, Maria Grazia Franchi, è studentessa presso la Scuola Media «Giovanni XXIII» di Grignasco (Novara) ed è stata proprio la sua insegnante di Applicazioni Tecniche, signora Nicoletta Manca di Novara, ad aiutarla e confezionarsi l'abito per poter partecipare alla gara. Con gentile pensiero la bimba ha voluto estendere il suo ringraziamento all'insegnante dando al vestito il nome di «Nicoletta», a vittoria della Franchi rappresentata dal saliente emblema del fenomeno della massiccia presenza di migliaia di concorrenti provenienti dalle Scuole Medie, a testimonianza dell'interesse delle giovani leve per il cucito domestico. I risultati cui sono pervenute le singole concorrenti sono stati straordinari, a dimostrazione di quanto sia facile e piacevole la confezione casalinga e quanto essa conceda alla valorizzazione dell'extra personale, tanto che nelle fasi finali, e soprattutto, si è verificato un fatto che si è trovato in serio imbarazzo per designare la vincitrice.

Per Maria Grazia Franchi, Bruna Guiducci e Carla Breda, cui sono andate in premio altrettante macchine per cucire Singer «Massimote», si annunciano ora altre sorprese! Infatti, esse si accingono a partecipare alla Finale Europea di questa grandiosa manifestazione promossa dalla Singer su scala internazionale, in programma a Roma, durante la quale verrà assegnato il titolo di «Bagnetta Europea del Cucito» ed un viaggio premio negli Stati Uniti. La manifestazione al Teatro all'aperto della «Versiliana» è stata abilmente movimentata da Pippo Baudo, ottimamente condottore della brava Loretta Goggi, sua partner per molti mesi in TV. Allo spettacolo, presentato da un folto pubblico giunto da principali centri balneari della Versiliana, hanno partecipato anche i noti cantanti Tony Cucchiari e Nelly Fioramonti che si sono esibiti nelle loro più recenti creazioni.

Nel futuro programma della serata era prevista anche l'esibizione di una dimostrazione Singer, la signora Anna Forbelloni, che si è conosciuta, cronometrò alla mano, nella gara di confezione di un abito in un'ora. Essa è riuscita nell'exploit di realizzare il capo — tagliandolo e cucendolo — nel breve spazio di 40', a dimostrazione della rapidità e della facilità con cui ogni donna può personalizzare la propria eleganza ed aggiornare il proprio guardaroba. La Giuria dell'eccezionale manifestazione — avvolta col patrocinio dell'azienda autonoma «Riviera della Versiliana» — era composta, tra gli altri, della sarta Biki, dagli attori Ladiana Paluzzi e Nino Castellanov, dal pittore prof. Paolo Froschetti e dal dr. Vincenzo Vaccaro, dirigente della Compagnia Singer.

Gli auguri, ripetiamo, che ha avuto un compito tutto altro che facile ma che ha saputo ottimamente guidare.

La moda giovanile italiana è certamente ben rappresentata alla Fiera Internazionale di questo Concorso Singer che si terrà nel prossimo ottobre a Roma.



Nella foto: una fase della manifestazione. Sono in pedana tutte le finaliste.

RADIO

domenica 15 agosto

CALENDARIO

8. SANTO: S. Teresita.
 Altri Santi: Sant'Arnolfo, S. Demofilo, Kostka.
 Il sole sorge a Milano alle ore 5.23 e tramonta alle ore 19.31; a Roma sorge alle ore 5.18 e tramonta alle ore 19.10; a Palermo sorge alle ore 5.22 e tramonta alle ore 19.
NOBILITAZIONE: In questo giorno, nel 1771, nasce ad Edinburgo lo scrittore Walter Scott.
PENSIERO DEL GIORNO: Continua a navigare sereno, anche se il tempo l'attorno minaccia. Dio, che è la tua guida, non ti deluderà. (Tiedge).



Acclamare Valentina Fortunato come protagonista di « Elena », tragedia in tre atti di Euripide, che va in onda alle ore 15.30 sul Terzo Programma

radio vaticana

MHz 1520 m m 180
 MHz 9100 m m 40,47
 MHz 7200 m m 30,30
 MHz 9960 m m 41,20

9.30 In collegamento radio: Santa Messa in lingua Orientale in Rito Armeno, 21 Cimitero di Ferragosto (Il Pane) • La vita di Maria • Rappresentazione sacra per soli, coro e orchestra di Nino Rota. Orchestra Sinfonica Fox di Viale d'Adda dell'Adone e Coro Filarmatico di Piazza degli Eroi Venezia, 22 Santa Bernadette, 22.15 Concerto di Ferragosto (Il Pane) • La vita di Maria • Rappresentazione sacra per soli, coro e orchestra di Nino Rota.

monte svizzera

MONTICENI

1 Programma (Rfz 587 - m 830)
 8 Musica ricreativa - Nottezero, 8.05 Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Nottezero, 8.30 Ora della terra, a cura di Angelo Fagnano, 10.30 Nottezero - Attualità, 10.50 Convegno onomastico del Pastore Franco Scopacasa, 10.30 Santa Messa, 11.15 Incontro - Informazioni, 11.30 Festa mattutina, 12.45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Luedes, 13 Bibbia in musica. Trasmissione a cura di Don Enrico Pagan, 13.30 Nottezero - Attualità, 14.05 Intervallu, 14.10 Spettacolo Festival, 14.20 Vaccanza che esultava. Folliebre notturne di Fausto Tommasi, Regia di Battista Klaingriff, 14.30 Orchestre liriche, 15.05 Fiumanotti vocali, 15.15 Casella postale, 20 ricezione e domande (solo meditazione), 15.45 Musica richiesta, 16.15 Sport e musica, 18.15 Voci e canzoni.

NAZIONALE

- 6 - **Segnale orario**
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 Georg Friedrich Handel: *Water Music* (Disk. Sinf. di Colonia della Rai dir. Adolf Busch) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Il concerto in re minore per pianoforte e orchestra* (M. Rudolf Serkin - Disk. Sinf. Columbia dir. Eugene Ormandy) • Igor Stravinsky: *Pastorale per voce, violini e archi* (M. Rudolf Serkin - Disk. Sinf. Columbia dir. Eugene Ormandy) • Jahn Bergren: *Emmentaler Chabiser*; *Stivali da montagna* (Disk. Sinf. di Torino della Rai dir. Armando La Rosa Parodi)

- 5.54 **Amanesco**
 7 - **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
 Johann Strauss: *Feder, Ferner, fertig e dann* (Disk. Sinf. di Berlino dir. Adolph Fritz Gutz) •
 7.20 **Quadrante**
 7.25 **Calto evangelico**
 8 - **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stamane
 8.30 **VITA NEI CAMPI**
 Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
 9 - **Musica per archi**
 Corelli: *Love in the house* (M. Charles Leighton) • *Waltz Simple* (Rudolf Kretschke) • *Orchestra* (Inventori a Venezia (Ivi Ortelari))

13 - GIORNALE RADIO

- Hot-line**
 13.15 Blackwell-Mansfield: *Pop it up* (Lita-Richard) • *Kena-Bren-Rakowski*: *The telegraph is a calling* (The Parnament) • *Ricordi-Goffici-Ricordi*: *La pianura (Milva)* • *Puhovski-Siska* (The Anagari) • *Serey-Sorveto-Gatti-Ricardi* (Franco Tassi off Sound) • *Gill-Trege* (On the street) (Alto) • *Musica* • *Barotzi-Balazzi-Gatti*: *Streda di su dre (Pissini)* • *Jagger-Rick*: *Brown sugar* (The Rolling Stones) • *Moggi-Battini*: *Nessuno nessuno* (Scarmada Tri) • *Giugliacchini-Giochi*: *Chissà, papà (Gianni Morandi)* • *Heyday-Lay*: *Una comin back (Ac-Khal)* • *Dionotio*: *Social non (Patty Price)* • *Christie*: *Yellow river (China)* • *Chalabrese-Balabata*: *It's no the time for love (Piero Fregio)* • *Moggi-Battini*: *Intorno a te so bene (Luigi Steno)* • *Rossini-Caputo-Ricardi*: *Bianchi (I Vespri)* • *Blackwell-Mansfield*: *Black night (Deep Purple)*

14.10 ZIBALDONO ITALIANO

Metello (Franco Pirelli) • In un palazzo della Scata (Quaranta Cora) • *Amoro fare mio (Donompe Madonna)* • *Vagabondo (Don chiel)* (Giorgio e Bonetto) • *Quanto fa bella l'ave (Lena)* (C. di Rodari) • *Quando piove (Milva)* • *Matina (The Tigra String)* • *Oggi so cos'è la vita (Roberto)* • *Arrivata a Casablanca (Rosanna Fattore)* • *Notturno*

19.05 Intervallo musicale

- 19.15 I tarocchi
 19.30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA**
 Inchiesta confidenziale sull'operato condotta da Nando Filogono
 20 - **GIORNALE RADIO**
 20.20 **Accolta, si fa sera**
 20.25 **BATTO QUATTRO**
 Varietà musicale di Zerelli e Valme presentato da Gino Brattini, con la partecipazione delle attrici Kessler e di Adriana Castellano
 Regia di Pino Gillo
 (Concerto del Secondo Programma)
 21.20 **CONCERTO DEI SOLISTI VENETI - DIRETTI DA CLAUDIO SCIMONE**
 Giuseppe Tartini: *Sonata in quattro mi maggiore* • *Primo* • Andrea Allegro: *Concerto in re maggiore* per violino e arco (versione Edoardo Ferrini) • *Allegro - Adagio - Presto* • *Largo andante* (Solista Salvatore Accardo)

(Registrazione effettuata il 31 agosto 1974 al Teatro Comunale del Ronchetto in S. Maria in occasione della XXVII Settimana Musicale Triestina)

9.10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana. Editoriale di Costante Benelli. Località: maggio di rinnovamento interiore. Servizio di Mario Pucertelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di spiritualità

9.30 Santa Messa

in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Guisberto Giochi

10.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Walter Benedegna

12 - VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Renato Faenza F.B.D. *Reitano*: Ora si dice con me (Dati Montesi) • *Pallavicini-Caracci*: *Sera d'agosto (Rocca)* • *Alberelli-Goffici*: *Cama tita (Esape M)* • *Cucchiaro-Zauli*: *Viva come noi (Tony Cucchiari)* • *Borrelli-Baccan-Garofalato*: *Il tuo sorriso (Franco Tortore)* • *Pallavicini-Della*: *Il gigante e la bambina (Rosanna)* • *La Vecchia Vecchiotti*: *Ho perso il canto (Rosanna)*

12.29 Letto Lutazzi presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

12.44 Quadrifoglio

(Cantovna Bergami) • *Lacina di donna* (Franco Maresca) • *Romance di due innamorati (Al Bano e Loretta Poveri)* • *Santa Lucia (Luca Laurenti)*

15 - Enrico Morosone in DIVIETO DI SIESTA

con Carlo Todero
 Un programma di Enzo Balboni scritto con Ferruccio Fantone

15.45 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chiamatisti

17.21 Spiaggia libera

Un programma di Caspellano e Pipolo • *Regia di Massimo Vestraliga (Replica del Secondo Programma)*

18.15 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Wolfgang Sawallisch
 Lucia von Borchow: *Sinfonia n. 8 in la maggiore op. 68* • *Pastorale* • *Allegro ma non troppo* • *Rondine molto mosso* • *Scherzo (Allegro)* • *Allegro* • *Allegretto*
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 61)

21.50 Una storia comune

di Ivan Gonziarov
 Traduzione di Mario Vizzetti
 Adattamento radiofonico di Ciriaco Calabrese
 Compagnia di prosa di Torino della Rai con Marina Bonifazi
 7^o ed ultima puntata

Gliato Orazi
 Gianfranco Piazzesi
 Giorgio Favetto
 Gino Maresca
 Lina Murgio di Pietro Marino Bonelli
 Lena Andreola
 Simonov Andreevic, padre di Tania
 Giulio Onzi
 Vigilio Gottardi
 Anja Caregnini
 Mirella Marzocco
 Santa Verica
 Stefano Turchio
 (Edizione Rizzoli)

22.40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici delle settimane a cura di Giorgio Perini

22.55 Palco di prosa

con Su il sipario

23.05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
 Buonotte

6 - IL MATTINIERE - Musica e canzoni presentate da G. Guardabassi. Nell'intervento (ore 6,34): Bolles... per i naviganti.
7,30 Giornale radio - Al termine: Buon viaggio - FIAT
7,40 Buon giorno a Napoli Abbate e Nello
... di un'immersione, indifferente...

13 - IL GAMBERO
Oltre alle canzoni presentate da Franco Nobile - Regia di M. Morelli
- Star Proibiti Alimantoni
13,30 GIORNALE RADIO
13,35 ALFO GRADIMENTO
Regia di Renato Aracene e Gianni Benconipogni
- Acque minerali Lyde e Sangermano
14,30 VERNINA DI UN DISCO PER
LEBATE
Rubaglio: Preghiere e mazzare (Nilo Iorio) - Pasticcaccio Canone...

19,30 RADIOERA
19,35 Oudiniotti
20,10 Supersonico
Dietro a mach due
Whitford-Song War (Edwing Star)
- Altop-Grenopolis (Edwing Star)
... (Three Dog Night) - Suit-Cat...

nie Minoprio, Atighero Noschae,
Patty Pava e Musica Viva.
Regia di Federico Sangalli
Nell'inv. (ore 10,30): Giornale radio
11 - Otto pisto
Un programma a cura di Cesare Gilgi
e Luigi Longi
Hubbard, Anna Mossa (Harry Reed) -

15,20 INTERFONO
Esperti e diso-jockeys a contratto
a cura di Franco Scazzari e
con Ombretta De Carlo
17 - Musica e sport
a cura di G. Moretti con la collaborazione
di E. Ameri e G. Evangelisti
Prima parte
- Olfenico F.H. Belloti
17,25 Giornale radio
17,30 MUSICA E SPORT
Seconda parte
- Olfenico F.H. Belloti
18,30 Giornale radio - Bulletin, naviganti
18,40 Spettacolo
Un programma in blu-jazz scritto
e diretto da Maurizio Jurgens
con le canzoni originali di Mar-
cello De Martini. Segue: "La
Nuovi" di Nora Orlani
(Redica del Programma Nazionale)

Anna Korffeld Free) - Mia, One-eyed
trouser strake (rumbie) (P.
Migoli-Battoli) - 7 e 40 (Juno Skalet)
Taylor, Merle (C. Taylor)
Marie-Beckie: Born to be wild (Wilson
Parker) - Alentejo (Stigog-Ne)
Philly Joe Blanton) - Big Willie Paura
(D. Dick)

9 - TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 5,25 alle 10)
9,25 Pistoie, di pianeta del riassetto.
Convegneremo di Maria Mast
e Orchestra dell'Accademia di Belle
Le Voci dell'America - al radiocastato
(C. Italia)
9,45 Pistoie di (Ezio) - Mantovane delle
Fiere
10 - Concerto di apertura
George Philipps Eisenstein, Concerto in
re maggiore per violino, due vio-
loncelli, arca e basso continuo. In-
ter. Maria Zaccaro - Langa - Vivas
(Maurice André, Marcel Langa e
Alto. Max trombe, Helmut Wis-
schmankin e Erik Scholz, alto - Or-
chestra dell'Accademia di Belle Arti
di Karl Bistner) - Antonio Vivanti
Dort, Salm per via, due cori e due
orchestre (Maria Schwan, soprano
Adèle Sorjan, contralto, Ugo Beretti,
tenore, Giuliano Stri, basso) - Or-
chestra e Coro dell'Opera di Stato di
Varna (Mitsis) di Angelo Cipriani
Mi del Coro Hans (Gieseler) -
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in
re minore, per archivio, Overture -
Handel - Serenata - Scourme 1, 2 in
re minore, per archivio, Overture -
Rennie (Fruite solette Anice Nicolae -
Orchestra - Bach) di Manoli di
(Karl Richter)

11,15 Concerto dell'organista Alessandro
Egipoliti
Orchestra della Città. Tre Ricordi -
Johann Sebastian Bach: Carole in ce-
lestina
13 - Roberto Devereux
Tragedia lirica in tre atti di Salvatore
Campanaro
Musica di GAETANO DONIZETTI
(Rivisione Pirelli)
Eliabette, regina d'Inghilterra
Maryly Billa
Il duca di Nottingham Peter Giuseppe
Sera, duchessa di Nottingham
Beverly Wolff
Roberto Devereux, conte d'Essex
Kenny Lind
Lord Cecil Kenneth Mac Donald
Sir Gualtero Raleigh, Don Garrard
Le paggio (Lena) Owen Hillyard
Un servo di Nottingham
Richard van Allan
Orchestra della Royal Philharmonic
e Ambronio Opera Chorus -
diretti da Charles Mackerras
(Messico del Coro John McCarty
(Ved. nota a pag. 60)

15,15 Elena
Tragedia in tre atti di Euripide
Traduzione di Franco Serpà
Elena Valerata Fortinato
Tirreno Alessandro Sperti
Marino
Vecchia ancella Doris Calindi
Messa messica Silvio Sestini
Teosko Miranda Campa
19,15 Concerto di ogni sera
B. Smetana: Sei tempi di Waldstein; op.
90, sinfonia; op. 14 (Orchestra Sinfonia
Vienna del H. Smetana) - L. Janacek:
Missa (G. Giugliano) - Concerto per
orchestra (Inghilterra) - Riva - Gio-
vanna G. Smetana - Agnes Dei (H.
Pierick) - op. 3, Maria, coro - H.
Giedke, op. G. Gayze, ba. - Orch.
di New York e Westminster Choir
di L. Berstein)
20,15 PASSATO E PRESENTE
Un concerto in tre atti
3. La comita di Lusaka contro l'Occi-
dente
20,45 Poesia nel teatro
I testi del nuovo movimento in te-
atralità
a cura di Giuliana Scuderi
1. Donat, David, Robert Cassing,
John Mary, Kingdon, Anna C.
Direttore di Carla Pappacena, Nascino,
John, Mary, Kingdon, Anna C.

11,50 Ullo-Catari
Novecento, musica e scene folcloriche
della Romania - Ragazzo, grimo-
re, Arca, Mare di Maria Stanica
Fedelet (Pistoie) capetele Uga de-
nominato - Congresso armonico - G-
rocco - Inghilterra - Il teatro di
Bucarest - diretto da Costantino Me-
rino - Musica folclorica della Ro-
mania - Sono stato esiliato da mia
madre (L. Smetana) - Sinfonia per
orchestra (Composizioni registrate) Na-
tional - Kankab diretta da Mikaila Orzi)
Due cori folclorici della Romania
La piccola cometa - Un'oca asi-
atica (Orchestra e Coro misto di-
retti da Mira Zimrak-Zygitanska)
12,10 Voci sul mare. Conversazione di
Renzo Piccinini
12,20 I Tri di Wolfgang Amadeus Mozart
Invenimento in si maggiore maggiore
K. 493 n. 1, per due clarinetti e
organo - Minuetto - Adagio -
Adagio - Adagio (Invenimento in
si maggiore maggiore K. 493 n. 2 per
due clarinetti e l'organo) - Minuet-
to - Largo - Adagio - Minuetto
(Orchestra) - Adagio - Minuetto (Al-
tegro) (Giovanni Stigilo e Andrea Mi-
cchi, clarinetti, Ubaldini Benedetti,
l'organo)

Tecoluno Andrea Bucci
Serao messico Maria Stanica
Prima corista Lea Bernardi
Corista Carla Connersi
Giovanna Pelizzoli
Tilli Fiametta
Musiche originali di Bruno Nicolai
Regia di Ottavio Spadaro
16,55 I classici del jazz
17,30 CANTATE PROFANE DI JOHANN
SEBASTIAN BACH
Prima trasmissione
Carata a 1000 - (Dopo il che si do-
ve) - [Ereche Stich-Haendel] - soprano;
Harold - [Ereche Stich-Haendel] -
(D'opera di Stato di Vienna diretta da
Osia Heller)

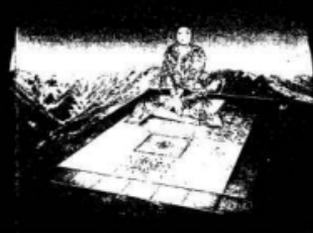
18 - UNA LINGUA PER TUTTI
a cura di Italo Marinazzi
1. Lingua parlata e lingua scritta
18,30 Françoise Mallet-Joris, scrittrice.
Conversazione di Ruggero Battaglia
-18,35 Musica leggera
-18,45 Le stagioni
del liberty
a cura di Antonio Bandera
stereofonia
Stazioni sperimentali a modulazione di fre-
quenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,3 MHz) - Napoli (103,3 MHz) - Torino
(101,1 MHz).
ore 19-11 Musica sinfonica, ore 15-30-15-30
Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sin-
fonica.
notturno italiano
Dalle ore 0,6 alle 5,30. Programmi musici
e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kilo 845 parca n. n. 355, da Milano 1 su kilo
899 parca n. n. 353,7, dalle stazioni di Catina-
rissaetta O.C. su kilo 8000 parca n. n. 49,50
e su kilo 300 parca n. n. 30,50 e dal ce-
nole della Filodiffusione.
0,06 Ballate con not. - 1,06 Sinfonia d'Ar-
chi - 1,38 Nel mondo dell'opera - 2,06 Di-
visioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale
- 3,06 Concerto in minitura - 3,36
Mistico musicale - 4,06 Annuncio oper-
teologico - Filodiffusione nazionale - 5,06
Le nostre canzoni - 5,36 Musica per un
buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

questa sera, in CAROSELLO, le

CERAMICHE **Ragno**

presentano:

SHÉHERAZADE
e il suo tappeto volante



L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttrici
Umberto e Ignazio Frugulise
oltre mezzo secolo
di collaborazione
con la stampa italiana
MILANO
Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROBABILITÀ DI ABBONAMENTO

**PIEDI
TORMENTATI?**

Ponete fine
a queste sofferenze!

Un buon pediluvio ai
SALTRATI Rodelli è me-
ravigliosamente efficace,
le ne allevia la sofferenza e toglie
la stanchezza. Questa sera un
pediluvio ai Saltrati
Rodelli. In ogni farmacia.

COMUNICATO STAMPA N. 87

L'Abital, una delle più grandi Aziende di confezioni maschili italiane, ha presentato alla stampa specializzata la nuova collezione Primavera/Estate 1972.

Nel corso della sfilata la consociata « La Castellana » ha presentato alcuni modelli della propria prestigiosa produzione di camicie da notte.

La presentazione ha avuto luogo nel corso di una suggestiva manifestazione organizzata nella splendida cornice del Castello medievale di Lonato dove i numerosi giornalisti intervenuti hanno potuto ammirare la estrema validità di questa collezione, pienamente concorde con le tendenze elaborate per la prossima Primavera/Estate dal Comitato Moda Industriale Abbigliamento.

E particolarmente significativo che l'Abital, in contrasto con l'attuale tendenza dei prezzi, sia riuscita in questa stagione, assorbendo i notevoli aumenti verificatisi nei costi delle materie prime e della mano d'opera, a mantenere inalterati i propri prezzi di vendita, sforzandosi cioè di risolvere una importante quanto utile funzione calmieristica sui prezzi al pubblico.



Nella foto: un momento della suggestiva presentazione della collezione Abital e La Castellana nella splendida cornice del Castello di Lonato.

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collinari, in occasione della XXIII Fiera Camporiana Internazionale

10-11.25 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18.15 CENTOSTORIE

Le avventure di Thyl Ulen-spiegel di Tito Benfitto e Nico Orengo
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Thyl Ulen-spiegel Paolo Poli
Guglielmo Il Teclamo
Rob Marchese
Il suo luogotenente
Piero Sammaturo

Il medico Gigi Angelillo
Il malato Toni Barpi
Nelle Anna Bonasso
Il Duca D'Alba Gaetano Rizzi
La Duchessa D'Alba Maria Grazia Sughì
La Damigella Clara Drovetto

Musiche di Roberto Gottre
Scene di Andrea De Bernardi

Costumi di Edo Bizzozzer
Regia di Alessandro Brissoni

GONG
(Fatte vitaminizzate Butoni - Piaggio)

18.45 RAGAZZI NEL MONDO

Seconda puntata
La festa del Sivarshat
Documentario di Jim Carney
realizzato dall'U.N.I.C.E.F.
Distr.: C.B.S. - UNICEF

GONG
(Sapone Respond - Bertoli - Orno)

19.15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Setto episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni Frank Aendenboom
Alverman Jef Cassarea
De Sansencourt Alex Cassiers
Zio Guglielmo Ward De Ravet
Zia Lisetta Fanny Winkler
Regia di Senne Rouffier
Distr.: Studio Hamburg

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Sughi Star - Coppa Smeraldi
di Alemagna - Dash - Fiumesi
Cosmos - Martini - Proreta
di John Johnson)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Olio di semi di arachide Oio
- Tarnis di Recoaro - Pappasodot)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Formaggio Mio Locatelli -
Saponate Pamir - Stock
Autan Bayer)

20.30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Ceramiche Ragno - (2)
Prinz Bräu - (3) Digestivo
Antonetto - (4) Aperitivo
Rosso Antico - (5) Fette Bi-
scottate Aba Maggiora

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Eason Film -
2) Camera Uno - 3) Arno Film
- 4) Gamma Film - 5) Bruno
Bizzotto Film

21 - APPUNTAMENTO CON GRETA GARBO
(IV)

NINOTCHKA
Film - Regia di Ernst Lubitsch
Interpreti: Greta Garbo, Mel-
vyn Douglas, Bela Lugosi,
Sig Human, Ina Claire, Felix
Bressart, George Tobias
Produzione: Metro-Goldwyn-
Mayer

DOREMI!
(Insetticida Getto - Aperitivo
Baccarelli - Schiuma per
barba Gillette - Nutella Fer-
ro)

22.50 L'ANCIGAS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK
(Carnival Perugia - Stufe
Olmar)

23 - TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Orologi Timex - Aeroline
livello via assistenza - Carta
Kodak Paper - Tonno Rio Ma-
re - Candy Electrodromo)

21.15
NOI E GLI ALTRI

di Leo J. Wolfenborg
con la collaborazione di Car-
lo Cavaglia

Revoluzione verde - L'agri-
cultura di oggi e di domani

DOREMI!
(Cucine Gerni - Rosetree
Pneumatici Fratellone Biema -
Brandy Stock)

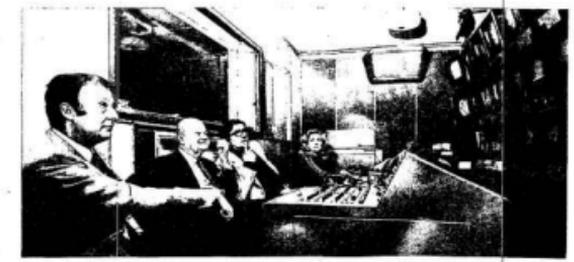
22.15 RASSEGNA DI CORI
Concerto di musica agro-
spirituale eseguita dal Com-
plexo - Los Angeles Jubilee
Singers -
Direttore Albert Mc. Neil
Regia di Elbert Quattrocchi
(Ispirata e sfredata dal Teatro
Comunale Musicale di Parigi,
in occasione del XXV
Festival - Sagra Musicale
Umbra -)

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**
SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE
19.30 Katja - Die Stimme
Musikalisches Unter-
haltungsprogramm
Regie: Truck Brann
Verleih: TELESAR

**20 - Fernsehufzeichnung aus
Bozen**
- Der Gigli -
Einakter von Franz Krane-
witter
Es spielt: Die Volksbühne
Bozen
Einspielung: Prof. Ernst
Auer
Fernsehregie: Vittorio Bri-
gnone

**20.35 Vorlesung in die Vergangen-
heit mit dem Taucher
Gombert**
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA

20.45-21 Tageschau



Nella regia dello studio 4 del Telegiornale si registra « Noi e gli altri » (in onda alle 21.15, sul Secondo). Nella fotografia, da sinistra: Carlo Cavaglia, vice redattore capo dei dibattiti e incontri del Telegiornale; Leo J. Wolfenborg, curatore del programma; Bruno Rasia, regista della trasmissione; Cristina Mascitelli, segretaria di produzione



16 agosto

Appuntamento con Greta Garbo: NINOTCHKA



Greta Garbo con Melvyn Douglas nel film di Lubitsch

ore 21 nazionale

Ninotchka è l'ultimo degli appuntamenti con Greta Garbo, proposti dalla TV, e nel contempo uno dei film più noti, e il penultimo, fra i 27 che la Divina ha interpretato nel corso della sua carriera. Lo disse nel '99 un maestro della commedia cinematografica, il tedesco ripubblicato in America da Ernst Lubitsch. Accanto alla Garbo vi compaiono alcuni altri attori più abili, e quel tempo, nella schermata brillante, primo fra tutti Melvyn Douglas. La sceneggiatura reca le firme di due ingegni assai giovani e destinati a dare il loro contributo alla scuola di Lubitsch: Charles Brackett e Billy Wilder, mentre sceneggiatisti e costumisti sono

opera di Cedric Gibbons e di Adrian, due fedeli collaboratori della Garbo. La vicenda è ambientata a Parigi negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra. Qui arrivano tre agenti sovietici, incaricati di vendere i gioielli confiscati dal governo alla granduchessa Swana, la quale decide di opporsi all'operazione e di recuperare i preziosi e per questo chiede aiuto al suo amante, il conte Leone, che entra in sintonia con lei, e, iniziandola alle delizie della notte parigina, la spinge a trascurare la loro missione. C'è di quel che accade in Francia arriva a Mosca, e provoca la partenza di un aereo e incuriosibile commissario Ninotchka, che giunge a Parigi con fieri propositi, ma cade

NOI E GLI ALTRI

Rivoluzione verde - L'agricoltura di oggi e di domani

ore 21,15 secondo

Proseguono le trasmissioni di Noi e gli altri. La seconda puntata, dal titolo «Rivoluzione verde - L'agricoltura di oggi e di domani», intende proporre all'attenzione dei telespettatori un panorama dei problemi agricoli italiani, raffrontati con quelli tedeschi, spagnoli, americani e sovietici. La trasmissione è divisa in una serie di interviste filmate che danno subito la misura della diversità dei punti di vista sulla nostra agricoltura; abbiamo così testimonianze efficaci, volte addirittura emblematiche, di contadini, di coltivatori diretti, di imprenditori agricoli, di soci di cooperative, di piccoli e grandi proprietari e di industriali. Perché l'iniziativa nazionale è veramente riuscita? La risposta può essere questa: il nostro Paese ha

ereditato sul piano delle sue strutture economiche e sociali l'antica divisione in feudi, l'antica divisione in tanti staterelli. Abbiamo in tal modo ereditato metodi di conduzione diversi, culture diverse, colture non sempre adatte alle esigenze di una agricoltura moderna. L'agricoltura è rimasta in una specie di limbo, fra antico e moderno, in una situazione critica di attesa. Soprattutto oggi il tradimento operaio tra Nord e Sud, il Meridione dove riuscire a trovare, come già si è verificato nella zona del «frangitoio industriale», una interazione fra le attività agricole rinnovate e quelle industriali nascenti. Ma soprattutto bisogna arrivare al più presto, a livello nazionale, a una pianificazione della produzione agricola, che consenta sicuri sbocchi di mercato. Occorrono però strutture produttive adeguate.

RASSEGNA DI CORI: Concerto di musiche negro-spirituals

ore 22,15 secondo

Programma di «spirituals» stasera, registrato l'anno scorso durante il N.Y. Festival «Sagra Musicale Umbra», che per tradizione si trova oggi all'avanguardia nella divulgazione delle musiche religiose. La spettacolo adorno riporta il telegrafico di quei brani che i negri cantavano durante i servizi all'anima: tenuti aperti e nelle chiese. Si avverte in questa musica, in questi inebrianti ritmi qualche cosa

di essenzialmente puro, naturale, che sa di sorgente montana, raramente contaminato da elementi intellettualistici. Accanto ad alcune «spirituals» in una chiesa americana, Winthrop Saragani edè queste impressioni: «Frascareno dei manzi, lamghi minuzi di strana tensione. Il moruorio e la grida improvvisate diventavano sempre più forti, più drammatiche, finché d'un tratto sentii passare come una vibrazione elettrica fra i fedeli, la tensione creativa. Era un sussur-

ro quasi impercettibile. Le emozioni si accumulavano come si accumulano le nubi. E poi, dal profondo della cattiva coscienza di un «peccatore», uscì un grido, toccante lamento, un vero e proprio sospiro di negro, un grido in veste di musica». Si tratta ovviamente di espressioni strettamente legate al rituale di culto, ma, anche con riferimenti, fatti con infantile ma suggestiva devozione, al personaggio delle Bibbia, quali Gesù, Eschiel, Giovanni Battista.



Questa sera in Carosello

BALENA A HVALFJORDUR (ISLANDA)

Con il ritorno delle luminose, interminabili giornate dell'estate boreale i discendenti dei Vichinghi riprendono la «via delle balene». Sembrano usciti da una fiaba sognata nell'infanzia, i balenieri islandesi dei mari artici, e hanno sul volto i segni duri della fatica. Ma l'inesorabile lotta per l'esistenza non altera la profonda umanità e la rustica gentilezza di questi uomini. Resti inconsciamente solenni come in un rito, parole di sapore antico, scandiscono la loro vita di ogni giorno. Una vita ove il ritmo del tempo è dato dalla cattura di una balena o dall'avvistamento di un capodoglio.

appunti di ABA CERCATO sui film girati in Islanda e Groenlandia per la serie «CAROSELLI MAGGIORA»



fette biscottate

aba MAGGIORA
frangenti come il primo giorno

RADIO

lunedì 16 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gioselino.

Altri Santi: S. Tito, S. Dionisio, Sant'Eusebio, S. Recco.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,22; a Roma sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 19,20; a Palermo sorge alle ore 5,22 e tramonta alle ore 19,16.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1862, battaglia della Cornata in Crimea fra piemontesi e russi.
PENSIERO DEL GIORNO: La natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle più piccole. (Bernardo di Sant-Pierre).



Mario Tofo con un tecnico durante la realizzazione di «Se fossi...», divagazioni fantastiche di un ragazzo qualsiasi (ore 19, Programma Nazionale)

radio vaticana

21 Concerto di Ferragosto (I Parte) • Missa Sordani • Gioacchino Rossini (per soli, coro e orchestra di Antonio Galgari, Orchestra Sinfonica Fok di Praga e Coro Filarmontico di Praga diretti da Václav Stransky • Maestro del Coro Josef Veselka, 22 Santa Rosalia, 22:15 Concerto di Ferragosto (II Parte) • Sinfonia delle Alpi • di Richard Strauss • Royal Philharmonic Orchestra • diretta da Rudolf Kempe.

radio svizzera

MONTECENSI

I Programmi
 7 Missa romantica - Notiziario, 7:30 Concerto del mattino 8 Notiziario - Le sport - 9 Carta letteraria - Musica viva - Informazioni, 9:45 Radiodanza, Gioacchino Rossini, Musica di Shubert, Ouverture (Direttore Marc Andriess) Jacques Offenbach, Intermesso e barcarola di «Les Contes d'Hoffmann» (Direttore Louis Guy Corneil) 10 Radio mattina 13 Musica varia 13:30 Notiziario - Attualità - Risposta stampa, 14:30 Informazione, 14:16 Speciale Festival, 14:26 Chitarra Radica - Informazioni, 15:36 Radio 24 - Informazioni, 17:09 Letteratura concettuale Narrativa, prosa, saggio e saggi-cronache negli apposti del 19:00, 17:30 I grandi concerti - Direttore Jean Martinon, Carl August Nielsen, Helge, Ouverture op. 17 (Orchestra Sinfonica di Chicago) Albert Roussel, Sinfonia e Suite n. 1 (Orchestra dell'O.R.T.), 17:45 governo • Informazioni, 17:55 Busonatamente musicale del lunedì (con voci), 18:30 Strumenti solisti, 18:45

Cronache della Svizzera Italiana, 20 Il Radio delle Ande, 20:15 Notiziario - Attualità, 20:45 Melodie e canzoni, 21 Settimanale sport, Conchiarazioni, canzoni e intervista, 21:30 Alfredo Casella, La favola d'Orfeo, Opera in un atto di Messiaen Angelo Anghileri detto Polifonia, Mercurio - Vittorio Ottolenghi, narratore, Orfeo, Herbert Handl, Imore, Ludovico Maria Orsini Ferrarini, soprano; Aristide, giovane pastore, Laerte Mignoli, baritone; Plutone, Gianni Loomis, basso; Una drusea, Luciana Tichelli, soprano; Una barcarola; Annalena Giamber, soprano (Radiodanza - Coro di Driadi e Bassano • Coro femminile); Intermesso Francis Irving Travis), 22:15 Iubileo indimenticabile - Informazioni, 22:35 Una più uno, uguale a uno, 22:35 Per gli anni del jazz, 24 Notiziario - Cronache - Attualità, 22:51 Notturno musicale.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande - Midi musicale, 17 Delle RDG, • Musica popolariana, • 18 Radio delle Svizzera Italiana, • Musica di fine pomeriggio, • 19 Radio giovani - Informazioni, 19:20 Codice e vita, Aspetto della vita quotidiana illustrati da Sergio Iacometti, 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 20:20 Train, da Belleville, 21 Diario culturale, 21:15 Musica in tre, Ed. dei nostri concerti pubblici; Tenebre Absalon (rev. Bernhard Paumgartner) Concerto per oboe in si bemolle maggiore op. VIII di (Chitarra Arrigo Calassi - Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amadeo) (Rappresentazione al Piccolo Teatro di Capriore il 8-11-1968) Gioia Fedrigo Gheddi; Sonata da concerto per flauto, arci e percussioni (Piazzola Maria) • Radiorchestra diretta da Arzavol Opello (Preparazione: Stefania del Silvio, 7 gennaio 1971), 21:46 Rispondi? 21:52 Spicce, 22:15 Piccola varia del jazz • coro di Top Milano, 22:45 Orchestre varie, 22:50-23:30 Terza pagina,

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
 Wolfgang Amadeus Mozart, I. movimento del «Villaggio», divertimento (52) Allegro - Minuetto - Adagio cantabile - Presto (Orch. Sinf. di Chicago dir. Fritz Reiner) • Felix Mendelssohn-Bartholdy, La grotta di Fingol, sinfonia (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Franco Caracciolo) • Jules Massenet, Il Cid, balletto, Castiglione • Andelina - Argonnes - Malineta - Castiglione - Madriana - Novembre (Orch. Sinf. di Londra dir. Robert Irving)

6.54 Almanacco

7 - Giornale radio

7.10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
 Camille Saint-Saëns, Havaneise per violino e orchestra (Orch. del Conservatorio di Parigi dir. Maurice Rostand) • Bedřich Smetana, Moldava, gema sinfonica (Orch. Sinf. di Praga dir. Antonín Koželuch) • Isaac Albéniz, Castilla, seguita (di «Canti di Spagna», n. 7) (Orch. New Philharmonic di Londra dir. Raphael Fruback de Burgos) • Sergio Prokofiev, Romeo e Giulietta, suite n. 2 del balletto, Capaletti e Meotichio - Giulietta e Capulet - Danza delle giovani, fucile orlante - Romeo sulla tomba di Giulietta (Danza del Cigno della Rai dir. Bruno Canaveselli)

8 - GIORNALE RADIO

13 - GIORNALE RADIO

13.15 Lello Luffazi presenta:
Hit Parade
 Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma)
 — **Internazionale della Coca-Cola**
 13.45 **HOTLINE**
 14 - GIORNALE RADIO

14.00 Zibaldone italiano

15 - GIORNALE RADIO
 IL TULIPANO NERO di Alessandro Dumas - Traduttore e adattamento radiofonico di Margherita Cattaneo - Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Antonio Battistella e Corrado Bonaguidi - 60 episodio Riccardo Viti System

Il canciere Orfeo Antonio Battistella Ross, sua figlia Giulia Lazzarini Coniello Van Berle
 I leg giulici Romano Malaspina Corrado De Cristoforo Cesare Pollio
 Il cancelliere Edoardo Terracina Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

15.30 ZIBALDONE ITALIANO

(II parte)
 15.45 IL PONTE DEI SOSPIRI di Michele Zevo - Adattamento radiofonico di Arietta Morsini - Compagnia di prosa di Firenze della Rai

19 - SE FOSSI...

Divagazioni fantastiche di un ragazzo qualsiasi:
 Testi di Marcella Elberger interpretati da Mario Tofo
 Regia di Raffaele Meoli



Antonio Battistella (15.10)

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Parole (Nico e Gabibian) • Stornello dell'estate (Gabriella Ferri) • Saverio (Roberto Sisti) • Vive le (Maurice) • Tanto per cantà (Nina Manfredi) • Non ti scordi mai (Gian Piero) • Cura scaccia (Peggora di Capri) • La sirena (Marisa Sestini) • Smetty contro il Barone-Russa (Giuseppe Carbi) • Living on a jet plane (Arturo Martone)

9 - Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Giancarlo Fabrega Nell'intervista (ore 10)
MARE OGGI
 Quotidiano di attualità nautiche

11.30 UNA VOCE PER VOI: Soprano

RENA SCOTTO: Fregata Presentazione di Angelo Sigvald Vincenzo Bellini: La Sorellina • Come per me sereno • I Puritani • Voi che siete su scene • (Orch. Sinf. dell'Ente Autonomo Siciliano dir. Ottavio Zino) • Giuseppe Donizetti: Don Pasquale • Quel giorno il cavaliere • E George: Chant: i pescatori di perla: Giuliana di G.

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Smash! Dischi a colpo sicuro

12.44 Quadrifoglio

(e spazio)
 Rolando Scabroni
 Alberto Martelli
 Alfieri Franco Margan
 Dandalo Maria Sordani
 Isana Maria Sordani
 Una ragazza Maria Pia Neri
 Uli sereno Maria Pia Neri
 Regia di Dante Barletti
 (Edizione: Luoghi Milano)
 (Registrazione)

16 - Programma per i ragazzi

Signori, chi è di scena? a cura di Anna Maria Romagnoli

16.20 PER VOI GIOVANI -

ESTATE

di Paolo Giacco e Mario Luzzatto
 Fegla
 Fatmirguy, Easten rain, Notturnum jazz, Tale in hard time, Meet on the ledge, Time will show the water, Who knows where they are time, Baby groves, Come all you (Farport Convention), The way it feel, The pond and the stream, Nothing more (Fosterling)
 Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18.15 Tevozzata musicale

Dischi Ricordi

18.30 I tarocchi

18.45 Bianco, rosso, giallo

Incontri turistici con cittadini inglesi, a cura di Marina Cioffi
 Realiz. di Renato Parascandolo

19.30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana

Napoli:Marcello Sestapani (Pezzone di Capri) • Piane-Ciullo: No sera • maggio (Miranda Martini) • Caradice-Alfieri-Benedetto: Mattinata • (Orchestra) (Rev. Austria) • Passone: A tace e s'adda (Orchestra di Pietro Giacco) • O sole mio (Massimo Ranieri) • De Gregorio-Accorone: Vieni (Sergio Bruni) • S'ingel'è-Pastore: Sonta va... deriva vna (Renato Carosone) • Fiorillo-Giglio-Oliva-Iglio: No storie (Mario Abbado)

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, chi fa sera

20.25 SI FA PER DIRE

Dialoghi in vacanza scritti da Pier Benedetto Bertoli per Giuliana Lodigè e Arnoldo Terzi
 Selezione musicale e sfitemento di Sandro Penco

21 - GIORNALE RADIO

I programmi di domini
 Buonotempo

Medaglia d'oro alla Casa Vinicola Bolla per la sua opera di valorizzazione del « Soave ».

Abbiamo avuto notizia di una simpatica e particolarmente significativa cerimonia avvenuta qualche tempo fa nella zona di Soave. Gli agricoltori hanno voluto riunirsi in un rustico incontro, un diploma ed una medaglia d'oro al sig. Sergio Bolla, contitolare dell'Azienda Vinicola Bolla, a riconoscimento di quanto ha fatto per la diffusione del « Soave » nel mondo ed a riconoscenza per la comprensione sempre dimostrata, ed in particolare modo nella vendemmia 1970, verso gli artefici primi di questo magnifico prodotto.

martedì



NAZIONALE 20.30

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXII Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

18,15 GONG
(Estratto di carne Liebig - Gran Pavesi)

la TV dei ragazzi

LA FILIBUSTA
di Franchi, Mantegazza, Salvini
Sesta puntata
Jean Bart

Personaggi ed interpreti:
(In ordine di apparizione)
Giacinto Donatello Falcucci
Poldo Elio Crovato
Caviglia Sandro Tuminelli
Primo inventore Rodolfo Traversa

Secondo inventore Fulvio Riccio
Maestro Lamentoni

Francis Franchi
Catacanta Sergio Rende
Cavatagli Agostino De Berti
Lo sventito Sandro Sandri
Biancrosa Cleofide Lawrence
De Forbin Fulvio Ricciardi
Jean Bart Sandro Sandri
Il figlio di Jean Bart

Aran Berni
Il medico Sandro Tuminelli
Il re Rodolfo Traversa

Il vicario Herbert Pagani
Il farmacista Gianni Magni
ed inoltre: Angelo Botti, Ion Lat, Honoré Manóvanti, Raf Pazzoli, Mario Tallini

con la partecipazione di Herbert Pagani

Musiche di Gianfranco e Gianpiero Reverberi

Scena di Duccio Paganini
Costumi di Gianna E. Sgarbosa

Regia di Giuseppe Recchia

GONG
(Dattilo - Fintish - Invernizzi Porcellino - Safeguard)

19,15 UNA GITA A LAHITI
Regia di Volevi Yashkin
Dir.: Y.L.E.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Femur Branco - Giovanni Bassetti - Zappas - Aque Mine-ralite Fuggi - Nutella Ferraro - Dentificio Gotpate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Dash - ...ooo - Formaggi Star)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pavesini - Racci Philip - Martini - Aspinia rapita ef-fervescente)

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pizzaiolo Locatelli - (2) Ave Guacato - (3) Analfcoo-rodino Crodino - (4) Fette vian-minizzate Buttari - (5) Bran-di Vacciha Romagna

I cortometraggi sono stati realiz-zati da: 1) Film Made - 2) Poost Film - 3) Uniofilm P.C. - 4) Registri Pubblicitari Asso-ciati - 5) Gemma Film

21- K2 + 1

IL PICCOLO LORD

Soggetto e sceneggiatura di Francesco Milicia, Alan Hackney, Biagio Proietti

Personaggi ed interpreti:

Judy Alice Kessler
Alberto Johnny Dorelli
Kathy Ellen Kessler
e con: Dina Parbellini, Richard Dunne, Alice Rossi, Guy Hackney, Patricia

Regia di Luciano Emmer

Quarto episodio

(Una coproduzione RAI-Radiote-levisione Italiana - EXPO Film)

DOREMI'

(Macchine per cucire Singer - Supersheil - Shampoo Libera & Belle - Beibrut Planson)

22- III B: FACCIAMO L'AP-PELLO

Un programma di Enzo Biagi con la collaborazione di Maurizio Chierici

Regia di Pier Paolo Ruggerini

Nonna puntata

BREAK

(Confettiere Cirio - Kamussa Bononelli)

23- TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Herbert Pagani è il vicér me « La Filibusta », un programma per i ragazzi che va in onda alle ore 18,15 circa sul Nazionale

SECONDO

21- SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sole di Cupra - Aque Mine-rali Lyde e Sarigermano - Maxi Kraft - Candisti Cham-pion - J Duxan - Stock)

21,15

BOOMERANG

Ricerca in due aere

a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Rexona - Birra Wühler - Es-so Carburante - Caffè fortizza-to Lavazza)

22,15 L'AMICO FANTASMA

Due milioni di sterline

Telefilm - Regia di Roy Ward Baker

Interpreti: Mike Pratt, Kenneth Cope, Annette Andre, Cyril Luckham, Jay Marrow, Gabrielle Bruns, David Lodge, Maurice Hedley, Tenniel Evans, David Webb, Michael Goldie, Philip Len-nard, Susan Broderick, Les-lie Schofield

Produzione: I.T.C.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagte Spiel

Verächnungswinkel auf laufendem Band Heute - Der erste zeitliche Verlust

In den Hauptrollen: Alexander Kerst und Maria Seidelt, TELESTAR

Regie: Eugen York Verlag: STUDIO HAM-BURG

19,55 Klage gegen Ungenanz
Ein musiktheatralischer Prozess zum Mittern

Regie: Kurt Wilbalm Verlag: TELESTAR

20,25 Lieder der Völkler
- Theodore Bikel singt Kinderlieder -

Regie: Karin Falck Verlag: OSNEG

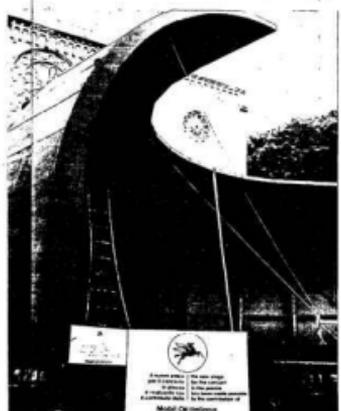
20,30 Schwalmen
Ein Fernsehkurz aus von Paul Andreas

11. Lektion Verlag: TELEPOOL

20,45-21 Tageschech

XIV FESTIVAL DEI DUE MONDI

A Charles Wadsworth il « Pegaso » della Mobil



Il « Pegaso d'oro » offerto dalla Mobil Oil Italiana ad un artista partecipante al XIV Festival dei Due Mondi distintosi per meriti particolari è stato assegnato a Charles Wadsworth.

Il premio è stato consegnato all'artista dall'ing. Elid Virno, vice-presidente della Mobil Oil Italiana, nella sala di Palazzo Ancaiani a Spoleto nel corso di un simpatico ricevimento per la stampa alla presenza del M° Giancarlo Menotti e del M° Massimo Bogianckino.

Il « Pegaso d'oro » è stato conferito a Charles Wadsworth per l'originalità con cui ha ideato i concerti di Musica da Camera di Mezzogiorno divenuti, sotto la sua guida e con la sua partecipazione anche come interprete, uno degli avvenimenti artistici di maggior prestigio del XIV Festival dei Due Mondi.

La Mobil Oil Italiana nel quadro della sua politica tendente a favorire gli incontri fra industria e cultura ha contribuito quest'anno al Festival di Spoleto consentendo la costruzione del nuovo palco per l'orchestra, sul quale prenderanno posto gli esecutori del Concerto in Piazza che sarà diretto domenica 11 luglio p.v. dal M° Thomasippers.

V

17 agosto

K2+1: Il piccolo lord



Luciano Emmer è il regista di questa serie di telefilm

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 21,15 secondo



Da sinistra: Luigi Pedrassi, curatore della rubrica, con uno dei redattori, Giuseppe Gonnì

III B: FACCIAMO L'APPELLO

ore 22 nazionale

Nella puntata di stasera non esiste un personaggio centrale. Protagonista è una generazione, i ragazzi del '20, quelli che secondo le associazioni di Stato rasoce avrebbero dovuto essere il nerbo della rivoluzione fascista, la nuova classe dirigente dello Stato mussoliniano. Questa V E della scuola Mancolini di Bologna, anno 1930, anzi alcuni scolari di quella scolaranza sono con Biagi per compiere questo bilancio. I partecipanti si chiamano Ruggero Altavandani, Raffaele Ne-

razzi, Paolo Nanni Costa, Antonio Tabarroni, Antuocare Biagiardi, Natale Minierelli, Dino Castiberti Bugnardi. A quell'epoca erano tutti «ballati». Ora fanno l'insegnante, il trasviere, il medico, l'impiegato, il temore, l'agricoltore. Si parte dai ricordi della prima uniforme di «figlio delle lupi», si passa attraverso gli anni di mezzo, l'impero, la Spagna, l'Albania, e si giunge ai mesi neri, ai piccoli e grandi drammi. Ci furono i momenti di entusiasmo, ma quanti? E gli interrogativi, il sospetto di avere sbagliato ogni cosa quando so-

ore 21 nazionale

Venezia. In una casa signorile di proprietà di una nobildonna inglese, è conservata in una bacheca con dispositivo di allarme, una collezione di animali in oro finemente lavorato, di grande valore artistico, e naturale che le gemelle, venute a conoscenza del fatto, sentano riaffiorare il loro «hobby». Una delle due si introduce nella casa presentandosi alla nobildonna come suona governante del suo nipotino mentre l'altra tiene lontano il sospettoso Alberto impegnandolo in una romantica passeggiata in gondola. Il trucco funziona; le due sorelle si alternano nella duplice incombenza organizzando il colpo. Ma ad un tratto il bambino affidato alla «nuova» e governante si accorge dello scambio di persona. Qualche ora dopo un colpo di scena: il bambino viene rapito. Questo fatto crea molte complicazioni per le gemelle e per Alberto che, nell'intento di evitare guai, si trova invece immerso fino al collo.



calimero

questa sera
in CAROSELLO

AVA BUCATO

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!



PRONTO, CHI STRAPPARLA?
Qualcuno con
protesti senza

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA GENTILEZZA

ECO DELLA STAMPA
UFFICIO di RITAGLI
di GIORNALI e RIVISTE

Direzioni:

Umberto e Ignazio Frangulini
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana

MILANO - Via Compadini, 20

PRECISAZIONE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovivaci, registratori ecc. •
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopio •
• elettrodomestici per tutti gli usi • ciotole d'ogni tipo, arrostificatori, •
• orpelli elettronici, batterie, zaffatori, pianico, farmaceutiche • orologi •

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERTE POI



LA PRIMA VIAGGIA ••••• LE MIGLIORI MARCHE ••••• AI PREZZI PIÙ BASSI

L'AMICO FANTASMA: Due milioni di sterline

ore 22,15 secondo

L'avvocato Laverick, amministratore del cospicuo patrimonio della defunta vedova Wentworth, affida a Randall un curioso incarico. La signora aveva lasciato ai propri parenti un patrimonio di due milioni di sterline da ereditare solo al

momento in cui tutti gli accetti esotici facenti parte del lascito fossero morti. Poiché alcuni successi sono stati scelti, Randall deve sorvegliare la grande vedova che si trova accucciato alla villa della defunta, nella grande voliera che si trova accanto alla villa della defunta, nella grande voliera i futuri eredi. Uno ad uno i vari parenti vengono misteriosamente

eliminati con delle piccole frecce bagnate in un potente veleno indiano ed alla fine nella villa restano solo una ragazza svedese e Laverick. Il tutto arroccato riesce a chiudere Randall la camera, ma Hopkirk, che ha seguito le indagini dell'amico, riesce, come al solito, a risolvere la situazione.

R.P. 90

RADIO

martedì 17 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacomo.
 Altri Santi: S. Liberato, S. Bonifacio, S. Rustico, S. Rogato, S. Getulio.
 Il sole sorge a Milano alle ore 5,26 e tramonta alle ore 19,28; a Roma sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 19,07; a Palermo sorge alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,52.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1882, nasce a Brooklyn l'attore del ruolo Miss West.
PENSIERO DEL GIORNO: Succeda per la civetteria come per i romanzi, che noi il lascio se prenda, ebbene sappiamo già prima che tutto è finzione. (Senesi-Dubry).



Maria Grazia Sughì fra le interpreti di « Elisabetta d'Inghilterra », originale radiofonico di Ivelise Ghione, in onda alle 9.50 sul Secondo Programma

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Oracografa di Musica Religiosa • Serie Diachi Radio Vaticana • 6 Spisibile Song • • Summeffino • (Orry and Best) • George Garaway e dieci « Leaders » • Henry Senga • di Semmi Barberi • 20 Oramenti Cristiani, Notturno e Altissima • Conversazione • Detti suoi di indipendenza africana • • Ritorafie • • Partore delle neta, 21 Trasmissione in ante singe • 24 Rotazione di albumi • 25 Sento Rosario • 26 Narration song per Mission • 26.45 Topic of the Week • 25.30 La Faldia del Pato • 29.30 Replica di Oramenti Cristiani • 22.45

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma
 7 Musica romantica • Notiziario 7.26 Concerto del mattino, 8 Notiziario • Concerto di ieri • Lo spot • Act e lettera • Musica vera • Informazioni • 10 Radio mattina • 13 Musica vera • 13.30 Notiziario • Attualità • Rassegna stampa • 14.06 Carozzina • 14.25 Musico musicale • Microfoni • 16.06 Radio 2.4 • Informazioni • 17.06 Quattro chiacchiere in musica • Concerto • 18.45 Notiziario • 19.45 Vira Tirocra • 19 Radio gioventù • Informazioni • 19.26

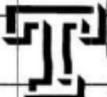
Il pendolo musicale, giata a 40 per presentata da Solideo, 19.30 Crocacha della Svizzera italiana, 20 Musica, 20.15 Notiziario • Attualità, 20.45 Melodio e canzoni, 21 Tribuna delle voci, Discussioni di versi attuali • 21.45 Orchestra di musica leggera, 21.55 Sveziale di giorno, 22.05 Musica di Mario Sanga, Con la partecipazione del complesso del Gaggio, Regia di Sergio Musugno, 22.45 Presentata di concerti • Informazioni, 23.00 Questa notte mia, 23.30 Orchestra vero, 24 Notiziario • Crocacha • Attualità, 8.25 Notturno musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande • Midi musica • 18 Dalla RDRS • Musica pomeridiana • 18.18 Radio del Svizzera Italiana • Musica di fine pomeriggio • Walter Lang, Leggende del Ticino per orchestra e coro (Orchestra di M. Monti-Massa) (Orchestra Carlo e Solisti della RSI diretti da Walter Lang) • 19 Radio gioventù • Informazioni • 19.26 Con la pianista, Fracaso presenta i problemi nuovi dell'età moderna • 20 Par i leonardi italiani in Svizzera • 20.30 Da Geneva • Musica leggera • 21 Diario culturale • 21.15 L'addizione Nuova registrazione di musica da camera, Wolfgang Andraew Messer, Tri in sol maggiore, RV 408 per pianoforte, clarinetto e viola (Mario Venago, pianoforte; François Thurien, clarinetto; Suzanne Hecker, viola) • Bata Barok, Allegro barocco • Henry Seltzer, Suite per pianoforte (Suzanne Inception-Moore) • 21.45 Reportori • 21.55 Letteratura • 22.15, 23.30 I grandi istituti musicali • Info • Rassegna stampa • 23.15 Orchestra Torralba • Direttore Carlo Maria Giulini • Musica • 23.45 Notiziario • 23.55 Wolfgang Andraew Messer e Anton Dvorak.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTINO MUSICALE (I parte)
 C. Ditterer con Dittoroffi Soriano e megi (Orch. da Camera della Radio Dittoroffi, W. Mogesi) • F. 20.45 • Cristoforo Colombo, opera (Orch. da Camera di Vienna dir. C. Fuchs) • M. Respighi, Concerto sinfonico (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. J. Fournet)
- 6.30 Corso di lingua inglese a cura di Arthur F. Powell
- 6.54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7.10 **MATTINO MUSICALE (II parte)**
 C. Ditterer: Una musica (Orch. del Concerto Lirico di Parigi dir. S. Ligabue) • F. 20.45 • Cristoforo Colombo, opera (Orch. da Camera di Vienna dir. C. Fuchs) • M. Respighi, Concerto sinfonico (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. J. Fournet)
- 8 — **GIORNALE RADIO**
 Sui giornali di stasera
- 8.30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 Carlo Guiso (Giovanni Varesio) • Samba preludio (Patty Pavo con «Vissino De Sesto») • Rapporto de l'Unité (U. Pastorico) • I Viroli che fosse amore (Vina) • Tu non me laceri (Cassio Villa) • Io volevo bene (Suzanna) • Fortunella (Sergio Busi) •
- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13.15 **Spettacolo**
 Un programma in blue-jeans scritto e diretto da Maurizio Sargenti con le canzoni originali di Marcello De Martino cantate da « I Nuovi » di Mario Oriani
- 14 — **Giornale radio**
- 14.09 **Zibaldone italiano**
 (I parte)
- 15 — **Giornale radio**
- 15.10 **IL TULIPANO NERO**
 di Alessandro Dumas • Traduzione e adattamento radiofonico di Margherita Giammo • Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Gianni Sborgnani Riccardo Van Systems
 Rosa
 Corneio Van Berle
 Gianni Malagola
 Il cancelliere
 Edoardo Tortorella
 Gioia ufficiale
 Franco Paoletti
 Regia di Umberto Benedetto (Regimontano)
- 15.30 **ZIBALDONE ITALIANO**
 (II parte)
- 15.46 **IL PONTE DEI SOSPIRI**
 di Michele Zaccari • Adattamento radiofonico di Antonio Micozzi • Compagnia di prosa di Firenze della RAI • 2° episodio
 Warner Bontevigne
 Maria DeLina
- 19 — **I PROTAGONISTI** Direttore CHARLES MINDCH
 Presentazione di Luciano Alberti (New Light Chadwick) della Sinfonia • 4 in la minore op. 26 Finley (Al. C. con basso) • Concerto Sinfonico (Boston) • Albert Rosenz della Sinfonia • 4 in sol minore op. 42 • Segno vivace (Orchestra dei Concerti Lirico di Parigi)
- 19.30 **BEI I**
 Ray Stevens in un concerto pubblico registrato a Nashville
 Lullaby (Stevens) • Varsity pop • Dorian Delany, Mr. Custer • Eureka • Steven-Gitarzen • Leber-Stiller • Sing come • Stevens, Fredia Falgood, Harry the Harry Aps, Ahb the Aps • Dallas-Frazier, Alby cop • Stevens, Boppage that's my bag, Sir thea • 19
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20.15 **Ascolta, si fa sera**
- 20.20 **Il barbiere di Siviglia**
 Opera buffa in due atti di Cesare Sterbini
 Musica di GIOACCHINO ROSSINI
 di corteo d'Almaeva Luigi, Alva Bertolio
 Fernando Corona
 Francesco Zucchi
 Figue
 Renato Brunarini
 Renato
 Fiorenzo
 Renato Sborgnani
 Mario
 Un'ufficiale
 Angelo Goffi Innocenti
- lo carro la Trina (Rita Pavese) • Oche premi di vento (Jack Grieco) • The costarella (Jack Steadman)
- 9 — Quadrante
- 9.15 **VOI ED IO**
 Un programma musicale in compagnia di Giancarlo Sbragia nell'intervista (ore 10):
MARE OGGI
 Quotidianità di smaltita nautica
UNA VOCE PER VOI: Tenore ERNST HAELFICER
 Presentazione di Angelo Sguerzi
 C. F. Handel: Giulio Cesare • Dredgieri del coro • Sere • Ombra ma tu • • Se brama d'amar • (Orch. Sack di Monaco dir. K. Bickner) • W. A. Mozart: Don Giovanni • Il mio tesoro intato • Così fan tutte • Un'opera ammosa • (Orch. • A. Scarlatti • di Giuseppe RAI dir. M. Predieri)
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12.10 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
 Voia cuore mio (Tony Cucchiara) • Via del Giuovane (Greta Barbi) • Sempre sempre (Poppino Gagliardi) • E il sole brucia in la bronza della notte (Al Bano) • Sinfonia musicale (Tony Martini) • Lo sei che è stato amore (Orlando Ferrero) • La rosa bianca la rosa nera (Leo Zanich) • Era il tempo delle mie (André Tieszen) • Malinconia (Roberto Solfero)
- 12.44 **Quadrifoglio**
- 13.10 **GIORNALE RADIO**
- Scalabrino
 Juono
 Mario Farnet
 Zeno
 Renato Cavonati
 Adorno
 Gertina Orzani
 Giancarlo
 Giancarlo
 Il Podestà
 Carlo Lombardi
 Maria Pia Nerone
 Regia di Dante Rattini
 Stefano Larcchi • Milano (Regimontano)
- 16 — **Il microfono delle vacanze**
 In viaggio per il mondo, in la Svexia a cura di Mario Pucci
 Regia di Anna Maria Romagnoli
- 16.20 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**
 di Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegit
 Dastre: Light my live, Strange days • Fraser: Good me • Doria: When the lizard is in love • The celebration of the lizard • Mc Darter: Wind do you love • Mail-Snyder: Atlanta song • Dixon: Back door man • Morrison: Love me • Dour: Five six two • Poodle are strange: Soul kitchen: Hello I love you (Dora)
- Nell'int. (ore 17): **Giornale radio**
- 18.15 Appuntamento con le nostre canzoni — Diachi Calendario Fran-
- 18.30 I tarocchi
- 18.45 **Bianco, rosso, giallo**
 Incontri turistici con cittadini francesi, a cura di Caterina Pediconi Realizz. di Renato Parascondino
- 19 — **Il Protagonista** Direttore NINO SANGONDI
 Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI • Mr del Coro Ruggero Magnini (Ved. nota a pag. 60)
- 22.50 **Intervista musicale**
GIORNALE RADIO • I programmi di domani • Buonotte
- 23 — **Intervista musicale**
GIORNALE RADIO • I programmi di domani • Buonotte
- Giancarlo Sbragia (ore 9,15)



NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXII Fiera Campionaria Internazionale

16-11-30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

16,15 NEL PAESE DEI PIRIM-PILLI

La polverina di Pongopé
Testi di Gici Ganzini Granata
Pagazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

GONG

(Dato - Nescafé)

18,45 I MILLE VOLTI DI MISTER MAGGO

Un cartone animato presentato da Henry G. Saparstein
Terza puntata

Il Costo di Montecristo

Regia di Abe Leviton
Prod.: Upa Cinematografica, Inc

GONG

(Milano De Luxe - Cibalgina - Stacotti Colussi Perugia)

19,15 IL DESERTO DI ATACAMA

Documentario di Paul De Castro e Carlos Valeszuela
Datr.: N.E.T.

ribalta acesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Confiture Cirio - Spilgen Birra - Gini Piccoli Elettrodomestici - Omo - Acqua Sangemini - Venus Cosmetici)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Superintendente Grey - Caffè Splendid - Olio Sasso)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Yopuri Galbani - Dinamo - Acqua Minerale Lytle - Sapergermano - Pilotelli dell'Ora)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gelati Motta - (2) Manotti & Roberts - (3) Personal G.B. Aperitivo - (4) Doppio Brodo Star - (5) - api -
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Guear Film - 2) Gamma Film - 3) Gamma Film - 4) Exagon Film - 5) Cinetelvisione

21 -

QUEL GIORNO

Fatti e testimonianze del nostro tempo

Un programma di Aldo Rizzo e Leonardo Valente con la collaborazione di Franco Bucarelli e Giorgio Gatta

Regia di Luigi Costantini

- Suez -

DOREMI

(Cinzano Bianco - Gruppo Industriale Igin - Pataline Fiat - Gillette Sorey Dry Antisgrassante)

22,15 MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Martini - Supershell)

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Stile - Gran Pavesi - Cucina Salvarani - Omogeneizzati Diet-Erba - Tè Star - Cemey)

21,15

SOTTO DIECI BANDIERE

Film - Regia di Dario Coletti
Interpreti: Van Heflin, Charles Laughton, Mykine Demongeot, Folco Lulli, Eleonora Rossi Drago, Gian Maria Volontè e Giugliano Aslan
Prod.: Dino De Laurentiis

DOREMI

(Bidentificio Mira - Caffè Caramba - Upton - Birra Peroni)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

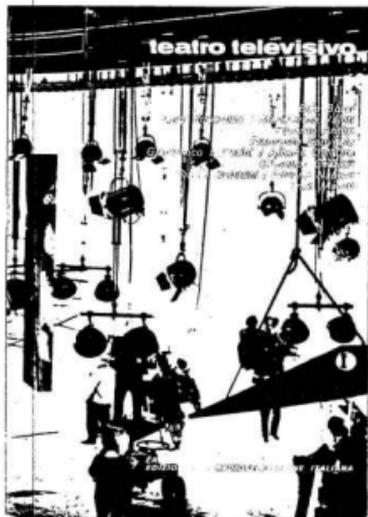
Der Junge und sein kleiner Bär

Eine Filmgeschichte in Fortsetzungen
1. Folge: - Ein neuer Dorfbewohner -
Regie: Tahà Kobajachi u. Heino Zuda
Verleih: BETA FILM

20,15 Blasmusik im Södtirol mit den Anguonern

Regie: Bruno Jori (Wiederholung)

20,45-21 Tagesschau



FORMATO cm. 14,5 x 21, pp. 358
ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO
LIRE 3600

**UNA SCELTA FRA
GLI ORIGINALI TELEVISIVI
DI MAGGIOR SUCCESSO**



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
VIA ARSENALE 41 - 10121 TORINO / VIA DEL BABUINO 9 - 00187 ROMA



Fronte del Sinai, 1967: soldati israeliani esultano dopo l'annuncio del cessate il fuoco. Della « guerra dei sei giorni » si parla nel programma in onda alle ore 21 sul Nazionale

18 agosto

QUEL GIORNO: « Suez »



Aldo Rizzo (a sinistra) e Leonardo Valente, curatori della rubrica di fatti e testimonianze

ore 21 nazionale

La chiusura del canale di Suez, la terza guerra fra arabi e israeliani nonché la ventennale tensione fra Israele ed i Paesi arabi, formano l'oggetto dell'inchiesta affrontata nell'edizione puntata dalla rubrica dei servizi culturali TV. Quel giorno curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente con la collaborazione di Franco Bucarelli e Giorgio Gallo, regista Luigi Cozzani. Il tema è piuttosto interessante: il giorno in questione è il giorno del 1967. Passano le ultime navi lungo il canale di Suez mentre la guerra infuria. La rubrica ricostruisce, con l'ausilio del giornalista Giorgio Gallo e del regista Piero Baraceni, i fatidici momenti della chiusura del canale. Inoltre il programma cerca di dare un significato a tutta questa vicenda essendo il tratto del canale di Suez di vitale importanza per lo sviluppo dei commerci non solo

tanto per i Paesi del Medio Oriente, ma anche per tutto il resto del mondo. Come si arrivò alla chiusura del canale? Un giorno si ottiene la tanto auspicata e difficile riapertura? La guerra si concluderà nel giugno del '67, ma i contrasti fra Egitto e Israele sono rimasti acuti. Anche se non si tratta della prima chiusura di questa importante via d'acqua, tuttavia però si ritiene che le ultime vicende del 1967 abbiano inferto un terribile colpo alle speranze di una imminente riapertura. Il programma, tra l'altro, traccia una storia del canale diventato, con il passare degli anni, una frontiera fra due Paesi in guerra. In studio discutono di queste vicende autorevoli personalità e studiosi. Vengono esaminati particolarmente le conseguenze politiche (le navi non possono più raggiungere il Mediterraneo attraverso la via dritta) e il canale ma debbono circumnavigare il continente africano ri-

percorrendo l'antica rotta di Capo di Buona Speranza) ed economiche (i costi delle navi mercantili si sono moltiplicati notevolmente). Tra i personaggi che presentano in studio citiamo innanzitutto lord George Brown ministro degli Esteri della Gran Bretagna nel giugno del 1967, il giornalista del Financial Times Peter Tominati, il presidente della « Esso » Vincenzo Cazzaniga, il prof. Gaetano Adalberto Grandi, Yim Starkey, Karl Olf Faell, il giornalista Eric Rossau di Le Monde. Infine citiamo il capitano Claudio Marsili, l'ex governatore di Suez Ahmed Mohamed, il sottosegretario del ministero della Pubblica Istruzione d'Egitto Ahmed El Morshedy, poi Mounir Helwa, il generale dello Stato Maggiore dell'esercito d'Israele Itzhak Chavi, il presidente della Banca di Leumi in Israele Ernest Lehman e il direttore generale del Ministero degli Esteri di Israele Gideon Raphael.

Agostini e Menichelli



in linguaggio di campioni

queste sera nel Carosello



SOTTO DIECI BANDIERE

ore 21,15 secondo

Duilio Coletti, un regista che più volte ha ritratto sullo schermo fatti e personaggi dell'ultima guerra mondiale, ebbe a disposizione per questo film del 1960 un importante gruppo di attori internazionali di cui facevano parte Van Heflin, Charles Laughton, Mylene Demongeot, Eleanor Rossi Dreyer e Folco Lulli. Dalla presenza di costoro e dagli ampi mezzi a disposizione si vennero un film di guerra di tipo « classico », ossia rispettoso più delle leggi dello spettacolo che di quelle della verità storica. La vicenda è ambientata sulle imprese dell'« Atlantis », una di quelle navi « corsare » di cui si servì, durante il conflitto, la marina tedesca, per dare caccia ai mercantili alleati: pacifici bastimenti all'apparenza, che celavano un abbondante armamentario di strumenti offensivi e lo usavano al momento opportuno. Uscito dal porto di Amburgo il 7 settembre del '40, al comando del capitano Rogge, l'« Atlantis », camuffato con nomi e insegne mercantili e munito di trasporto aerei, riusciva ad avvicinarsi alle proprie vittime destinate a essere, e poi, rivelando da sorpresa la sua vera natura, le attaccare e le affondare. Era un modo di combattere della cui correttez-



Mylene Demongeot, una delle interpreti del film (1960)

za si può ampiamente discutere; ma, sostiene il film di Coletti, il capitano Rogge e il suo equipaggio si comportarono sempre secondo umanità, non infurono sugli sfortunati e risparmiarono fin dove possibile la loro vita. Le scorriere dell'« Atlantis » sbarcarono di un anno e gettarono non poco scompiglio nei comandi avversari. Per eliminare la Fliegtherra fu costretta a

mobilitare un'intera squadra navale; la nave di Rogge per qualche tempo riuscì a sfuggire, ma il 22 novembre 1941 venne affondata dall'incrociatore « Devonshire ». Sotto dieci bandiere non è stato onorato dalla critica fra i migliori film di guerra di Coletti, categoria cui appartengono, tra gli altri, i sette del l'Ora Maggiore. La grande speranza di un'operazione di sbarco di Anzio; tutti accomunati da un abile mestiere e dalla presenza, nell'azione, un atteggiamento ispirato a generoso pacifismo. « La storia », scriveva Alberto Pesce nel resoconto del Festival di Berlino dove il film venne presentato, « è stata abbandonata ma non nel compromesso commerciale. Lo dimostrano due fatti: lo scenario distribuisce a piene mani incondizionati elogi di correttezza e umanità e i tedeschi e inglesi, i cui capi, l'ammiraglio britannico da una parte (Laughton) e il comandante tedesco dall'altra (Van Heflin), sembrano venire in primo piano solo per far da riserva agli eroi del secondo luogo, la presenza del fatto gratuito di tre donne, tra le quali Mylene Demongeot ha il solo compito di esistere, vezzite il più succintamente possibile, e mai che appaiono anche troppo correttamente, non conoscono terra da quattrocento giorni ».

A VERONA, IL IV CONVEGNO BAULI

E' ormai una simpatica consuetudine della Ruggero Bauli & C. S.p.A. quella che vede ogni anno riunite le forze di vendita e la Direzione Commerciale per fare un consuntivo dell'attività e fissare, in comune, i nuovi obiettivi da raggiungere. Ed anche quest'anno, al Salone dei Congressi della Fiera di Verona, alle forze di vendita al completo, il Presidente della Società, Ruggero Bauli, ed il Direttore Commerciale, dott. Aldo Quenera, hanno espresso il vivo compiacimento dell'Azienda per gli ambiziosi traguardi raggiunti. Nel corso della riunione è stata illustrata alle forze di vendita la nuova campagna pubblicitaria realizzata dalla C.D.P. di Milano.



Nella foto, il dott. Adriano Bauli, Consigliere Delegato della Società, si rivolge ai partecipanti.

IN LIBRERIA



Luciano Petech

Profilo storico della civiltà cinese

La civiltà cinese ed i suoi vari aspetti (pensiero filosofico, politico e religioso, letteratura e arte), nel suo millennario divenire storico. Le linee generali del suo sviluppo, le sue leggi interne e le influenze esterne che lo hanno condizionato, dal Sinanthropus a Mao Tse-tung. Volume corredato da numerose cartine e tavole fuori testo.

252 pagine di testo con numerose illustrazioni in bianco e nero. Legatura in piena tela, impresse in oro. Sovracoperta a colori plastificata. L. 5000



EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

giovedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11.20 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

15.30-16.30 **PERUGIA: CICLISMO**
Giro dell'Umbria
Telecronista Adriano De Zan

18.15 **GONG**
(Pronto della Johnson - Caffè Caramba)

la TV dei ragazzi

IL CLUB DEL TEATRO
Settima puntata
a cura di Luigi Lunari
Realizzazione di Peppo Sacchi
Raoul Grassilli presenta:
«I fasci» di Durrenmat

GONG
(Oltà Star - Dentificio Uffrastrait - Maxi Kraft)

19.15 **ARIA DI MONTAGNA**
a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Gigliola Rosmino

ribalta accesa

19.45 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Dinamo - Testine Invernizzi - Dufour - Rex Elettrodomestico - Pepsi-Cola - Leca Elnett dell'Ornel)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Super Silver Gillette - Amaro Ramazzotti - Biscotti Gerber)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Biale Schweizer - Camry - Tonno Maruzzeffa - Agp Big Bon)

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mikana De Luxe - (2) Birra Dreher - (3) Baol Peruginina - (4) Bitter S.Paoligino - (5) Lampade Coram i cronometri sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Film Makers - 3) Brera Cinematografica - 4) Reclama Pubblicitari Associati - 5) Gamma Film

21 —

«RUSCIRA' IL CAV. PAPA' UBU'...?»

Avventure con attori, burattini e canzoni
Tre puntate di Giovanni Bonomi e Maurizio Costanzo liberamente ispirate ai personaggi di Alfred Jerry
Personaggi ed interpreti:
Papa Ubu' Renato Palmer
Mama Ubu' Carmen Scarpitta
Il re Paladino Pippo Franco
Cocchi e Renato Lo zar Alessio Renato Palmer
I burattini di Otello e Mauro Sarzi

Le voci di Michele Gammirani, Enzo Liberti, Franco Pucci, Angiolina Quinterno
Musica originale di Pino Calvi
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Mariù Allanello
Regia di Vito Molinari
Seconda puntata

DOREM!

(Stock - Safeguard - Total - Detergente Lest al limon)

22 — **SULLA SCENA DELLA VITA**

a cura di Claudio Barbati
Peggy Guggenheim
Un programma di Pierre Korralnik
Edizione a cura di Marcello Pascoli
(Produttore RAI-RAI-ORTF)

BREAK

(Declarante Danil - Fernet Branca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lucido Lord Rapid Shine - Cassettophone Philips - Cornetto Agida - Torno Nostro - Cristiana Ferraro - Liji)

21.15 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
La ARD, la BBC, la BRITV, la NCR, la ORF, la SRG-TSI-SSR e la RAI presentano da
BLACKPOOL (Gran Bretagna)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971

Torneo televisivo di giochi tra Belgio Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia
Sesto incontro

- Partecipano le città di:
— Telt (Belgio)
— St. Malo (Francia)
— Wetter (Germania Federale)
— Blackpool (Gran Bretagna)
— Roldé (Olanda)
— Ascona (Svizzera)
— Canelli (Italia)

Commentatori (Italia) Rossana Vaudetti e Giulio Marchetti
Regia di Alan Chivers

DOREM!

(Liquori - Olio di semi Tardora - IAG/MIS Mobil - Gancia Americano)

22.30 **BOOMERANG**

Ricerca in due cene a cura di Luigi Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nenetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 **Hauptstrasse Glück**
Eine kleine große Liebesgeschichte mit Viktoria Brama und Michael Hinz 7. Folge - Romanze in Telt - Regie: Franz Marischka Verleih: ZDF

19.55 **Dreimal Agida**
Ein Bericht von Rudolf Lutz u. Edwin Braun über die Inselgruppe der Zykaden Verleih: TELESAAR

20.35 **Germania Romana**
Das römisch-thematische Wirtschaftswunder - Filmbericht von Hanno Brühl Verleih: BETA FILM

20.45-21 **Tageschau**



Renzo Palmer, protagonista dello spettacolo «Ruscira' Il cav. Papa' Ubu'...?», in onda alle 21 sul Nazionale

V

19 agosto

ARIA DI MONTAGNA

ore 19,15 nazionale

La difesa del verde e l'avanzata del cemento: questo l'argomento del servizio principale previsto nella puntata odierna della rubrica curata da Orazio Fattinelli. Tutte le volte che si affronta il problema della salvaguardia della natura ci si accorge che i principali ostacoli a ogni soluzione sono due: l'uomo, che contamina, distrugge, altera e non rispetta l'ambiente che lo circonda; e il cemento, che serve sì a costruire le case per l'uomo, ma che ruba inevitabilmente spazio al verde. Anche in Italia si è av-

vertita recentemente la necessità di salvare almeno quello che resta dei tesori naturali, ma l'azione di difesa procede senza mezzi adeguati, con leggi insufficienti, disposizioni anacronistiche e fra l'indifferenza del più. L'inchiesta sul verde e il cemento è stata realizzata da Giulio Pannacchi e Sandro Cova. Nel consueto notiziario di Acta di montagna, tra sono gli argomenti di attualità: le condizioni in cui versano i paesi dell'Est tra colpiti dalla recente eruzione; le musiche dello sci estivo a Cervinia; e un servizio a proposito della ricerca di fossili nel Vomano.

RUSCIRA' IL CAV. PAPA' USA?

ore 21 nazionale

Dopo il clamore e il successo del suo Ubu, Jerry arrisca: «Il signor Ubu è un essere improbabile per questo somiglia (per il naso) a tutti noi». Jerry entrò a tal punto nel personaggio da recitare in pubblico rivolgendosi ad amici e conoscenti con il linguaggio scordato e stravolguto della funzione teatrica, mimandone addirittura i movimenti, i

gesti. Ubu divenne ben presto una maschera fondamentale ed indimenticabile del teatro di tutti i tempi. Mostruoso d'aspetto, grasso, il viso porporino, le teste appuntite, antimonache nel tratto, vile, la moglie lo spinse a usurpare il sepolcro di Polonia gli disse: «Se vuoi aumentare senza limitarti la tua ricchezza, mangiare spregiudicato del salame e andartene in giro in carrozza». Quella di sera è la seconda puntata del

lo spettacolo che Bormiali e Costanzo hanno tratto liberamente dai vari testi che Jerry ha scritto sul suo personaggio, su quell'Ubu del quale André Breton ebbe fra l'altro a scrivere: «È l'oscuro magistrale del sé mierzichiano-freudiano, che designa l'insieme delle forze sconosciute, inconfesse, inibite, dove l'io non è che l'emarginazione consentita, totalmente subordinata alla prudenza».

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971

ore 21,15 secondo



Rossana Vaudetti che commenta lo spettacolo per l'Italia insieme con Giulio Marchetti

SULLA SCENA DELLA VITA: Peggy Guggenheim

ore 22 nazionale

Il nome di Peggy Guggenheim (nata a New York nel 1894) è legato a quello che lei stessa definisce «l'uo amico ideale»: la collezione d'arte moderna che è andata faticosamente formando nel corso della sua intensa vita. Sistemata attualmente nell'abitazione di Palazzo Venier dei Leoni a Venezia (dove per un suo preciso desiderio resterà anche dopo la sua morte), ed aperta al pubblico, si presenta come una delle collezioni private più complete per le fondamentali testimonianze dei maggiori movimenti artistici astratti che accoglie l'adeguato, coltissimo, daladismo, espressionismo, espressionismo astratto). Ma ciò che Peggy Guggenheim (il suo personaggio) è che questa sua

grande passione per l'arte non l'ha limitata al ruolo della collezionista preoccupata solo della ricerca e dell'investimento: la sua stessa vita personale si è venuta realizzando a fianco degli artisti come amico, mecenate, moglie. Al 1923 risale il rifiuto del chiuso ambiente sociale cui apparteneva (proveniva da una facoltosa famiglia ebraica) per le nozze con Lawrence Suda, che la portarono a Parigi, al contatto e all'amicizia di artisti e di intellettuali: Braque, Duchamp, Man Ray, Calder, Tanguy. I nomi più noti delle nuove correnti astratte, le introdussero, le guidarono nella sua costante opera di selezione, influenza, e delle scelte, le aprono nuovi interessi. Sono di questo periodo le mostre da New York a New York, Londra e in tutta Europa, e la sua

attività di gallerista. Poi la guerra la sospinse di nuovo verso gli Stati Uniti: nel 1941 una dei maestri del surrealismo. A Peggy Guggenheim si deve tra l'altro la scoperta e il lancio di nuovi grandi artisti come Jackson Pollock, il padre dell'espressionismo astratto americano, e il veneziano Tancrudi, morto prematuramente. L'incontro con Peggy Guggenheim, che ci viene proposto stasera per il ciclo Sulla scena della vita a cura di Claudio Barbati, è un'occasione per rievocare attraverso le opere raccolte nella sua casa-museo di Venezia alcune fra le più geniali figure di artisti del nostro tempo, ricordati nei loro aspetti più segreti ed in curvati episodi della vita quotidiana.

questa sera in
INTERMEZZO

**costa di
di mare**



Ecco la novità: costato di mare: gastronomia, sport, benessere come una vera e propria. Qualità dell'esperienza Nostromo che conserva solo il meglio fatto valore nutritivo del latte e delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

«BAGATTO D'ORO» allo Studio Testa per Punt e Mes

Dei 4 Bagatti d'Oro magasi in palio dalla SIPRA per il 1970, quello per la Stampa è stato assegnato all'annuncio Punt e Mes creato dallo Studio Testa per conto della Carpano. Il Bagatto d'Oro, uno dei massimi riconoscimenti nazionali, premia il livello qualitativo raggiunto anche nel settore Stampa dall'Agenzia Torinese, già nota per i suoi successi in campo cartellonistico, cinematografico e televisivo. L'annuncio premiato è del tipo così detto «d'atmosfera», uno dei vari aspetti della dinamica creativa della produzione Testa.

Alla premiazione, svoltasi a Stresa nei giorni 1 e 2 luglio, erano presenti la dottoressa Marice Lauper, direttrice della Pubblicità Carpano e il dottor Francesco De Barberis, contitolare dello Studio Testa.



In presenza del dottor Parzilli, direttore generale della SIPRA, il dott. De Barberis, riprova il premio della mano di Gabriella Torinese.

CHI RAGAZZI!

QUESTA SERA
IN
DOREMI
1° CANALE



COCCO BILL

IL CAMPIONE DELL'ELDORADO

AFFRONTERA'



OCCHIO DI MANZO

E' INSIEME DAL PRIMO PIROGOTO

PER OFFRIRVI
FIORDIFRAGOLA
LEMONFRANCIO
LEMONFRAGOLA

I FREDDI DAL CUORE MORIBONDO



Eldorado

fa solo ottimi gelati



Nella foto: la splendida Lisa Gastoni, ospite ammirabilissima alla festa d'inaugurazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, a cui è appena stato donato un omaggio degno del suo fascino: « Espiègle » di Atkinson, il profumo dell'anno.

venerdì

NAZIONALE

Per Messina e zone collagine, in occasione della XXIII Fiera Campionaria Internazionale

10-11-30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

16.15 POLY E LE SETTE STELLE

La roccia del Belvedere
Telefilm - Regia di Claude Boissol

Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pagan
Prod.: ORTF - Films Ayaax

GONG
(Densitrific Durban's - Aspirina rapida effervescente)

18.45 ROBINSON CRUSOE

dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista Robert Hoffmann

Regia di Jean Sacha
Coprodotto: F.L.F. - Ultra-Film

Ottava puntata

GONG
(Piselli De Rica - Shampoo Hegor - Formaggi Star)

19.15 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE

a cura di Gian Paolo Craschi con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orioli

Dalla notizia al giornale: una notte a Livorno

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Tonno Rio Mare - Wells - Enalotto Canciano Pronostici - Salvelox - Amaro D.O.M. - Densitrific Ultrabrat)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Farmistia - Pepsi-Cola - Tonno Star)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2

(Fette Biscottate Barilla - Densitrific Ultrabrat - Crema Caramel Royal - Vernel)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CARIBELLO

(1) Oransoda - (2) Camy - (3) Digestivo Diger-Selz - (4) Mentafredda Caremoli - (5) Pavesevi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Lineofilm P.C. - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Compagnia Generali Audiovisivi - 4) Produzione Montagnana - 5) Cast Film

21 - SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

PRO O CONTRO

Inchiesta in pubblico di Aldo Faliverna
Regia di Mario Conti

DOREMI[®]
(Geletti Eldorado - BP Italiana - Rabarbaro Zucca - Bagno Mio)

22 - ROMANTICO VENEZIANO

Incontri con Pino Donaggio
Testi di Giorgio Calabrese e Bruno Lauzi

Regia di Lello Colletti

BREAK
(Simey Simmenthal - Isola-bella)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Lorenza Biella e Osvaldo Ruggeri in «Dieci minuti di alibi» di Anthony Armstrong (alle 21,15, sul Secondo)

T

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Insetticia Kriss - Campari Soda - BioPresto - Esser Italiana S.p.A. - Elettrodomestici Ariston - Super Silver Gillette)

21.15

DIECI MINUTI DI ALIBI

di Anthony Armstrong

Traduzione di Connie Tedesco
Adattamento televisivo di Valerio Veglio

Personaggi ed Interpreti:
(In ordine di apparizione)

Hunter Toni Barpi
Philip Sevilla Osvaldo Ruggeri

Betty Findon Lorenza Biella
Colin Derwent

Fruelgigi Aprà
Migro Barbagli

L'ispettore Pember Carlo Reali

Il sergente Bracco Enrico Ostermann

Il gestore del ristorante Carlo Enrico

Scena e arredamento di Franco Zucchetti

Costumi di Maria Laura Zampescalzo

Regia di Mario Ferrero

Nell'intervallo:

DOREMI[®]
(Ideal Standard Assocadimento - Birra Dreher - Anisi - Martin)

Trasmisioni in lingua tedesca per le zone di Solzono

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Kidnap

Die Entführung des Lindbergh-Babys

Dokumentarfilm, in zwei Teilen mit Rolf Becker, Paul Dablow, Dieter Borsche, Hellmut Lange u. a.

1. Teil
Regie: Helmut Ashley
Verleih: BETA FILM

20.45-21 Tageschau



20 agosto

Servizi Speciali del Telegiornale: PRO O CONTRO

ore 21 nazionale

Pro o contro continua il suo giro per i Comuni italiani segnalati dalla cronaca per i problemi che i loro abitanti si trovano ad affrontare. Nella puntata precedente, il pubblico ha cominciato a familiarizzare con un misterioso personaggio che continuamente viene evocato da Aldo Falluina nel corso della trasmissione. « Ricchi », si sente infatti chiamare ogni volta che nel dibattito interviene qualcuno del pub-

blico. Per tutti coloro che hanno scritto chiedendo chi è, e per coloro che se lo sono chiesto senza scrivere, diciamo che si tratta del cameraman incaricato di muoversi fra il pubblico con la telecamera « a spalla » con l'intento di cogliere le osservazioni che da esso possono emergere. Questo alto scopo di evitare la perdita del tempo necessario alle telecamere fosse per « individuare » chi del pubblico vuole intervenire, e poterlo cogliere « al volo », con la maggiore spontaneità possibile.

DIECI MINUTI DI ALIBI

ore 21,15 secondo

La commedia è una specie di giallo alla rovescia in cui lo spettatore viene subito informato circa l'identità dell'assassino e le motivazioni che lo hanno indotto al delitto. Questa volta la suspense scatta dunque proprio nel momento in cui, nei gialli di tipo tradizionale, si esaurisce ed è legata all'interesse dello spettatore di sapere se il colpevole verrà punito o se invece riu-

scirà a sottrarsi alla giustizia. A valorizzare ulteriormente questo intenzionale ribaltamento dei canoni consueti del racconto poliziesco contribuisce anche il singolare modo in cui vengono rispettivamente contestati i personaggi dell'assassino e della vittima che finisce per accogliere i rapporti su cui si basa, nel giallo tradizionale, il gioco dei « buoni » e dei « cattivi ». Nel novero dei « cattivi » va necessitato il personaggio della vittima che,

colpestando clinicamente l'amore sincero e fiducioso di una bella ragazza, cerca di coinvolgerla in un fuoco giro di vicende degradanti. È proprio per questo che l'amico d'infanzia della ragazza, dopo aver cercato inutilmente di dissuadere a partire con l'uomo, organizza l'omicidio di quest'ultimo attirandolo in una specie di tranello con il miraggio di una forte somma di denaro. La vicenda è ambientata a Londra, nel nostro tempo.

ROMANTICO VENEZIANO: Incontro con Pino Donaggio



Il protagonista dello spettacolo: le sue canzoni riscuotono vivo successo anche all'estero

ore 22 nazionale

Uno dei cantautori di più soliti preparazioni musicali rivela al grosso pubblico negli anni Settanta il senza dubbio Pino Donaggio, veneziano di nascita e di formazione artistica. Fu il Festival di Sanremo a dargli il primo grande successo (Come un'isola) ed è Sanremo che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo, al punto che ancora oggi — in un momento in cui la sua popolarità in Italia sembra sfuggire — le canzoni di Donaggio trovano facilmente grossi

interpreti all'estero: il caso più fresco è quello del revival Elvis Presley che ha lanciato in America lo che non vivo senza te, Donaggio, dunque, è ancora il protagonista dello show diretto da Lello Galletti, su testi di Giorgio Calabrese e del cantautore Bruno Lauzi. L'interprete veneziano è circondato di ospiti: il programma si aprirà infatti con una esibizione dei Solisti Veneti (Adagio del Concerto in sol minore di Beethoven Mercello); quindi Donaggio esegue il suo brano di più recente composizione, L'ultimo roman-

tico. E' la volta poi di Felice Andreati, con uno dei suoi esilaranti monologhi. Non manca naturalmente una fantasia di canzoni già note, lanciate da Donaggio in tempi diversi: il cane di stoffa, per esempio, Domani domani. Pera matura, La casa in cima al mondo, Giovane giovane, Caldo. Alla fantasia partecipano Shirley Bassey, Mina e Ornella Vanoni. Fra gli altri ospiti troviamo Carmen Villani, il complesso « Il Macchio », un cantante tedesco, Drafi, e infine lo stesso Elvis Presley (ma si tratta di un filmato).

ANCHE LE CALCIATRICI IN MESSICO

Questa volta tocca alle calciatrici l'avventura in Messico. Un anno dopo gli azzurri (che a Città del Messico conquisteranno il secondo posto nei mondiali del '70), le ragazze italiane si presenteranno nello stadio Azteca con l'intento di ripetere e magari migliorare l'impresa dei loro « colleghi » uomini.

Il Messico ospiterà dal 15 agosto al 5 settembre la 2ª edizione del Campionato del Mondo di Calcio femminile - Trofeo Martini & Rossi. La prima edizione, un avvenimento di sapore pionieristico per questo sport conclusosi con un trionfale successo di Donaggio, ha avuto luogo a Torino lo scorso anno. La Danimarca conquistò il titolo e il trofeo, l'Italia si piazzò seconda in un'avvincente finale seguita da oltre 50.000 spettatori.

Queste due nazionali saranno ancora tra le principali protagoniste pure quest'anno, insieme con il Messico (che conta sull'appoggio del pubblico per vincere il Torneo, atteso con vibrante passione in tutto il Paese), l'Argentina, l'Inghilterra e la Francia.

Anche questa seconda edizione dei mondiali per calciatrici gode dell'appoggio del Martini International Club, noto per l'attenzione con cui segue gli sports non professionistici patrocinando attività agonistiche in cui non si muovono grossi interessi e divertenti per il pubblico.

Il Martini International Club è stato fondato a Londra nel 1958: annovera un limitato numero di soci, tutte personalità internazionali che rappresentano ogni settore della cultura, della scienza, dell'arte oltre che dello sport.

Secondo il regolamento del Campionato del Mondo - Trofeo Martini & Rossi, il Torneo è dotato di un artistico trofeo in oro da assegnarsi alla squadra nazionale che vincerà la competizione per tre volte, anche non consecutive. Ogni anno la formazione vincente viene premiata con una copia in argento del trofeo stesso. In questo il Trofeo Martini & Rossi segue le orme della Coppa Rimet riservata ai calciatori (e vinta dal Brasile lo scorso anno): certamente i due trofei sono paragonabili pure per il prestigio ed il valore ad essi collegati.

Proprio la grinta e l'agonismo che contraddistinguono le partite delle calciatrici hanno costituito sinora la più apprezzata caratteristica del football femminile. I tifosi del calcio si sono entusiasmati nell'assistere ad incontri che di volta in volta assomigliano sempre più alle « vere » partite degli assi del calcio: le atlete magari entrano in campo con le trecce sulle spalle e i rimmi sugli occhi ma corrono e contrastano come calciatori autentici, regalando ritmo ed agonismo elevati ad ogni gara.

In Messico il calcio femminile ha vissuto momenti indimenticabili nello scorso ottobre, grazie ad una breve e riuscitissima « tournée » che ha portato le azzurre a giocare nel favoloso stadio Azteca (dove si svolgeranno le finali di quest'anno) davanti ad oltre 50.000 spettatori. Una vittoria, un pareggio e una sconfitta sono il bilancio sportivo delle azzurre in questa trasferta, ma entusiasmante è stato l'esito « propagandistico » della tournée.

Anche per questo il secondo Campionato del Mondo - Trofeo Martini & Rossi (che la TV messicana seguirà con servizi quotidiani) ha un successo di pubblico già assicurato.

RADIO

venerdì 20 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Barnardo.

Alti: Sioni: 5. Sarnano: 5. Filiberto: 5. Massimo: Il sole sorgerà a Milano alle ore 5,29 e tramonta alle ore 19,23 e Roma sorgerà alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,02, a Palermo sorgerà alle ore 5,27 e tramonta alle ore 18,53.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1926, « prima » dell'opera *Il conte Ory di Roissy* a Parigi. PENSIERO DEL GIORNO: Sulla fedeltà del cuore si può contare fino alla morte, sulla fedeltà della donna fino alla prima occasione. (Agnostini).



Otello Profazio presenta musiche e interpreti del folk italiano nel programma « Quando la gente canta », in onda alle ore 18,30 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 « Quarta d'ora serale », per gli italiani. 20 Appuntamento bilingue (portale). 20,30 Orizzonti Cristiani. Notizie e Attualità. Il servizio telegiornale contemporaneo e il servizio originale in tre lingue esclusive: « a cura di Don Attilio Bini » - Nota Filatelica - « Pensiero della sera » - Trasmissione in altre lingue. 21,40 Esperto cattolico cronista. 22 Sante Romane. 22,15 Zenschenkonferenz. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Conversazioni e commentari. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (in O. M.).

radio svizzera

MONTEDISONI

1 Programma

7 Musica narrativa - Notiziario. 7,30 Confronto del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 10 Radio notturno. 13 Musica varia. 15,30 Notiziario - Attualità - Romagna agosto. 16,20 Valzer. 16,25 Orchestra Redona. 16,30 Confronto - Informazioni. 16,50 Radio 24 - Informazioni. 17,20 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi notturno. 18 Radio giovani - Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il

giallo canta. Canzoni francesi presentate da Jello Topical. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Fantasia moderna. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Parone di attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippini. 22 La RSI all'Olimpia di Parigi - Informazioni. 23,05 La guerra dei li. 23,30 Settimanale italiano diretto da Edoardo Nardi. 23,35 Die Duhnen. Selezione operistica di Milodret-Machebe-Keeper. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 23,55 Notturno musicale.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique » - 15,45 Odele HDRO: « Musica pomeridiana ». 18 Notiziario della Svizzera italiana. « Musica di fine pomeriggio ». 19 Radio giovani - Informazioni. 19,30 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Succi. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,20 Telem. da Zurigo. 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sul lago. Registratori recenti della Radio-Orchestra. Fede-vo Paolo Neglia: Minuetto allo stile antico per archi (Direttore: Silvio De Franceschi). Robert Schumann: Concerto per violoncello e orchestra in la minore op. 126 (Solista: Riccardo Filippini). Direttore: Josef Brada. 21,45 Segreti: 71. Musica. 22,15 Musica francese. Gabriel Faure: Concerto de laur. Ravel op. 11 per coro e orchestra. Medagli op. 26 per orchestra (Pianista: Diana Cristoforo Müller); Darius Milhaud: Comosa « proventus » per coro femminile e tre voci, opera, alone e violoncello (Simone Spork, arch. Arrigo Calzavara, voce: Mauro Pignatelli, violoncello). « Coro femminile della RSI diretta da Edmo Lovatini ». 23 Fumatori popolari. 23,15-23,30 Piano jazz.

GIORNALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
 Antonio Vivanti: Concerto in do maggiore per mandolino e orchestra (Mandi. Borricchio Bianchi) • « I Solisti Veresi » dir. Claudio Scimone • Luigi Boccherini: Sonata • Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra (Pavese di Brugnoli) (Clav. Maritina De Robertis - Orch. « A. Sordani » di Napoli della Rai dir. Vittorio Gui) • Johann Strauss jr.: Vaci di primavera, waltz (Orch. Filippi di Vienna dir. Clemens Krauss)
- 6,54 Almanacco
- 7 — Giornale radio
- 7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
 Francesco Craxi Piccola Suite (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. Rino Maione) • Riccardo Poggi Mangiatelli: Poema suite (Orch. Sinf. di Roma della Rai dir. Luciano Rossini) • Emmanuel Vuill Ferrier: il concerto, rituale • « Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Nello Sanzi » • Jacques Offenbach: La balla Euse, fantasia (Orch. Sinf. dir. Aelro Dorzi)
- 8 — GIORNALE RADIO
 Sul giornale di stamane
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
 « L'ora di lavoro » (Lucio Tatolfo) • Come stai (Carmin Villaz) • Il no-

stro amore (Adamo) • Di vate in fondo (Darry Pavesi) • Guai (Pierluigi Fiorentini) • Anche se (Ornella Vanoni) • Giuramento (La Nuova Generazione) • Ti oblio se tu non mi ami (Phery Fatti)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di Giancarlo Sbragis
 Nell'int. (ore 10): **MARE OGGI**
 Quotidiano di attualità nautiche

11 — **Andrea Chénier**

Opera in quattro atti di Luigi Illica
 Musica di **UMBERTO GIORDANO**
 Atto terzo e quarto
 Andrea Chénier: Carlo Feltrinelli
 Elvira Batioussi: Medaolina di Margio
 Renata Tebaldi: Il Sancelotto Malina

Madison: Ferdinando Corona
 Un « Inevitabile »: Amalia Gaudi
 « Inevitabile »: Mariano Casuso
 Schmidt, carceriere: Dario Caselli
 Dantes: Fozzquier Trivella
 Vice Polato: Direttore Gianandrea Gavazzeni
 Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma
 Dir. del Coro Bonaventura Somma

GIORNALE RADIO

12 — Smash Dischi a colpo sicuro
 12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVORITI: ELVIS PRESLEY**
 a cura di Renato Nisvan
 — Neofol 11-55

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
LAIURA BETTI in « La vedova scalpa » di Carlo Goldoni
 Riduzione radiofonica di Laura Betti
 Regia di Andrea Camilleri

14 — Giornale radio

14,09 **Zibaldone italiano** (1 parte)
 15 — Giornale radio

15,10 **IL TULIPANO NERO**
 di Alessandro Dumas
 Traduzione e adattamento radiofonico di Margherita Casanova
 Compagnia di prosa di Firenze della Rai con Renato Fico, Antonio Battistella e Gianni Bonagura
 IP adespoto

Ricordo Van System: Gianni Bonagura: Isaac Biber: Renato Ricci: il giacchiere Grifa: Antonio Battistella, Rosa, «a regie: Giulio Lanzetta, Corrado Van Bastero: Renato Matasoglia - Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

19 — **I PROTAGONISTI: Pianista WILHELM BACKHAUS**

Presentazione di Luciano Alberti
 « Ho scoperto Franz Liszt a 16 anni e mi benedico maggiore: Provat - Adagio - Mefisto - Marche - Concerto - Toccata - Die Sonata n. 4 in mi bemolle maggiore op. 7: Ronzo

19,30 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano
 Anziché: The old shakin' waltz (Carole King) • Billy Hill (Maurizio Rambaldi) • Walter: Peoni Bill (Songs of the West) • « Queen of the Western » (The Little Boat) • Washington (High noon (Boston Pizza) • Anonimo: In the big rock canyon (The Rocky Mountains Of the Sierras) • Paddy works on the railway (The Song) • Skip to my love (Country Dance - Mac Waldron) • Band) • I'm going to leave old Texas (The Texas Sky) • Western (Lena Weather) • «Jolson: I'm wings (Charlie Lovin)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 Ascolta, si fa sera

20,24 **LA LETTERATURA DELLA TERZA DIASPORA**
 a cura di Franco Palmieri
 4. L'intellettuale ebreo-americano oggi

15,30 **ZIBALDONE ITALIANO** (II parte)

15,45 **IL PONTE DEI SOSPIRI**
 di Michele Zevano
 Adattamento radiofonico di Anasta Micaela • Ganagnie S. brosa di Firenze dalla Rai
 IP adespoto
 Regia di Dante Rattari (Edizione Lucchi - Milano) (Registrazione)

16 — Programma per i ragazzi
 Il girasole
 a cura di Gladys Engely
 Presenta Gina Basso

16,20 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

di Paolo Giaccio e Marco Luzzatto
 Feigt
 Tonight, a salty dog, Farlang. About to day, Brooklyn baricade, Simple stories, in hell (we're in (Procci Rarun)

Nell'int. (ore 17): **Giornale radio**
 18,15 Music box
 — Vedotto Records

18,30 I tenechi
 18,45 Bianco, rosso, giallo
 Incontri turistici con cittadini francesi • a cura di Caterina Pediconi
 Realizzazione di Renato Paracostando

20,50 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Hans Zender**

Pianista **Alexis Weissenberg**
 Wolfgang Fortner: Marginalia per orchestra. Moto in Fa. Inintermezzi I. Theme varia - Inintermezzi II (Romanus Thoma (Inverte) - Inintermezzi III (Georgii) Thème varia - Estag - «Messa Provenzale » (Gerg) Prokofiev: Concerto n. 3 in la maggiore op. 26 per pianoforte e orchestra. Andante. Allegretto (Tema con variazioni) - Allegro ma non troppo. Allegretto in B. Andante. Andante moderato - Allegro giusto - Allegro americano a spassatone.
 Orchestra Sinfonica dell'Heusscher Rundfunk di Francoforte (Registrazione effettuata il 19 febbraio '61 dall'Heusscher Rundfunk di Francoforte)

(Ved. nota a pag. 61)
 Nell'intervall:
 Parliamo di spettacolo

22,40 **CHIARA FONTANA**
 Un programma di musica folklorica italiana
 a cura di Giorgio Nasettoli

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Sussanante



Formato cm. 16 x 23, pagg. CVIII-1343. Legatura in imlitan e sovraccoperta plasticata. Al volume è unito un disco-guida. In vendita in tutte le librerie. L. 8000.

Per richieste dirette rivolgersi alle ERI edizioni Rai radiotelevisione italiana - via Arsenale 41 10121 Torino; via del Babuino 9 - 00187 Roma.

Il volume è opera di un gruppo di studiosi di fama mondiale ai quali la RAI affidò nel 1959 l'incarico di creare uno strumento preciso e completo della nostra lingua. Le 100.000 voci distribuite su 1343 pagine hanno perciò lo scopo di avviare a soluzione i problemi fonetici ed ortografici della nostra lingua; problemi accentuati nel corso di questi ultimi anni anche dalla rapida diffusione della radio e della televisione.

Nel volume, cui è allegato un disco-guida, sono contenuti vocaboli e frasi particolari, modi di dire italiani e stranieri, comuni e sofisticati. Per ognuna delle 100.000 voci sono indicate la qualifica grammaticale, il significato, la funzione, la fonte, la lingua di appartenenza, la grafia e la pronuncia.

L'equipe che ha portato a termine il nuovo dizionario è composta dai professori Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli. La redazione è stata assistita da un comitato scientifico cui hanno preso parte i professori Gianfranco Contini, Giacomo Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni e Alfredo Schiaffini.

Nome _____ Cognome _____
 Via _____ Cap. _____
 Città _____ (_____)

Vi prego di inviarmi maggiori informazioni
 Vi prego di inviarmi una copia del Dizionario d'ortografia e di pronuncia

Pagamento anticipato, franco di porto e imballo mediante versamento sul c.c. postale n. 2/37800, intestato ad ERI-Edizioni RAI - via Arsenale 41 - 10121 Torino. Pagamento contro assegno, spese postali e carico del richiedente.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

SECONDO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
 (Omo - a pi - Sughl Althes - Confetiere Arrigoni - Dentifricio Ultrabrat - Acque Sola Pissano)

21,15 GLI EROI DI CARTONE
 a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
 Consulenza di Gianni Rondolino

Presentano Lucio Dalla e Federica Taddei
 Regia di Luciano Pinelli
 Tom e Jerry non sono un gatto e un topo di Foster e Rufe

DOREMI'
 (Centro Sviluppo e Propaganda Cuiot - Aryl - San'Allegria - Istituzione Grafisch Super-Faut - Cara Overlay)

22,15 PER TE AMORE MIO

Processo a porte aperte di Giorgio Brunacci e Luigi Lunari

Personaggi ed interpreti:
 il presentatore Rolf Tasma
 La signora Garner
 Valletta Cortese
 L'onorevole Giovanni Garner
 Onorato Ruggeri
 il presidente della Corte
 d'Assise Franco Scandura
 il pubblico ministero De
 Crescy Rinaldo Giovampietro
 L'avvocato Lagrone

Ugo Cardea
 Lorenzo Loggi
 Secondo giurato Toni Barzi
 Terzo giurato Dino Parretti
 Una giurata Liliana Feldman
 Un'altra giurata
 Lilla Lombardi
 Gaston Saint-Denis

Giulio Girola
 Rostand
 Aldo Pierantoni
 Scarron
 Riccardo Ferucchetti
 Bardot
 Marcello Bertini
 La signora Bejari

Wanda Benedetti
 Enrico Ostermann
 Un uciatore Franco Moraldi
 Giuseppe Giancarlo Santoni
 Commento musicale a cura di Gino Negri

Impianto scenico di Ezio Frigerio
 Scene di Franca Zucchelli
 Costumi di Gianna Giasi
 Regia di Mario Ferraro

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der gemächle Samstagabend

Ein Unterhaltungsmagazin aufgeschlagen von Friedrich Schneider
 Regie: Peter Püschl
 Vertrieb: TELESAR

20,35 Gedanken zum Sonntag
 Es spricht: Regens Josef Welscher

20,45-21 Tageschau

20,30 NAZIONALE TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
 (1) Aranciata Ferrarelle - (2) Formaggio Romet Kraft - (3) Dentifricio Durban's - (4) Cremolite Beccaro - (5) Permafrix

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Compagnia Generali Audiovisivi - 3) Generali Film - 4) Massimo Saraceni - 5) Exagon Film

21 GALA DA TAORMINA

Spettacolo musicale condotto da Domenico Modugno
 con:
 Roberto Carlos, Pino Caruso, Lola Falana, Romolo Valli, Iva Zanicchi
 Testi di Giancarlo Del Re
 Orchestra diretta da Franco Pisano
 Produttore esecutivo Guido Sacerdote

GONG
 (Shampoo Libera & Bella - Te At - Hollywood Elah)
19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
 Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
 (Peppodent - Brooklyn Perfetti - Varnel - Saponata Parn - Ceramica Merazzi - Fanta)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO I
 (Candy Elettrodomestici - Macosca Calvé - Pao Pao a Spash)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
 (Aperitivo Cymar - Pannolini Linea Nichte - Biansa Chiquita - Fina Italiana)

23,15 TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Rolf Tasma, presentatore di «Per te amore mio», processo a porte aperte in onda alle ore 22,15 sul Secondo

GALA DA TAORMINA Spettacolo musicale

ore 21 nazionale

Telecloro: un'azione nello stile scenico del Teatro greco di Taormina per la ripresa di uno spettacolo di grande portata la sera di Antonello Falugi e Guido Cardote. Presentatore d'eccezione Domenico Modugno, impegnato in questi giorni nella Sicilia nelle riprese esterne dello sceneggiato I marchese di Roc-

caverella dal romanzo omonimo di Luigi Capuana. Vedremo sui teleschermi personaggi popolari come i cantanti Roberto Carlos ed Eva Yancovich, la ballerina e cantante Lola Falana, che si rivelò qualche anno fa in Sabato Sarti, la serie continua con il comico Pino Caruso e poi con Romolo Valli, impegnato in un monologo sui partecipanti al Festival cinematografico della Na-

zioni di Taormina di cui il gala in una versione a la festa cornice. La « notte delle stelle » è stata allestita anche dalle presenze dell'attrice francese Pascal Petit, di Mal, dell'attore Sero Urzi e del regista Félix Guisard, e di stato prioritaria la sua più recente opera cinematografica, Oceano, realizzata nei mari della Sicilia. (Vedere un fotostato al pagina 72-73).

GLI EROI DI CARTONE

Tom e Jerry non sono un gatto e un topo

ore 21,15 secondo

Stasera i telespettatori fanno la scoperta di due personaggi del tutto sconosciuti in Italia: Tom e Jerry. Non si tratta, infatti, dei famosissimi « gatto e topo » creati da Hanna e Barbera che si fanno vedere sul filo del cartone animato. Nato in un periodo di estrema vitalità del disegno animato americano (era il tempo in cui facevamo gli eroi di Walt Disney), Tom e Jerry, dei fratelli Fleisher e di Walter Lantz; le migliori case cinematografiche americane, è arrivato alla Universal della California. Warner, avendolo già costituito, lo stavano per farlo, il loro settore dedicato all'animazione), il « serial » di Tom e Jerry, dato il successo ottenuto, si protrasse fino al 1932 con parecchie decine di titoli. Gli ingredienti delle loro gag sono: la capacità di smascherare e di colpire di scopia, sono quelli del cinema comico americano di quegli anni. Fanno da « setting » i personaggi palladiani di schelieri e fantasmi cari al repertorio orreficco. Il gine-

gna intricata e misteriosa, i fondi marini, il suo articolo, tutti accenti impensatamente sfruttati dal fumetto oltre che dal cartone animato. What a night! (Che notte!) del 1932 è considerato dalla critica tra i migliori « pezzi » dell'epoca. Autisti di taxi, Tom e Jerry attendono di notte, in una desolata e solitaria stazione di campagna, che arrivi un treno. Due inquilini viaggiatori discesi dal treno si fanno condurre dal due « chauffeur » ai piedi di un tetto mariano. La notte che martedì 11 mesi del cartone sembra che suoni al pianoforte una sinfonia macabra, accompagnata dai sibili del vento. Un altro treno appare in visione, un pipistrello dalla lingua umana, uno scheletro che fa il bagno, decine di fantasmi, ciano una sarabanda. Tom e Jerry lagnano guardandosi intorno scoprono d'essersi trasformati in stesi in due scheletri. Il tema sacrale della morte, affrontato con iterazioni dai cartoni dell'epoca, ci mostra la libertà di cui ancora gode l'animazione statunitense durante l'interregno che va dal periodo del cinema muto a quello sonoro (che rispecchia gli Stati Uniti dell'immediato dopoguerra). L'invenzione geniale e fantasiosa, la fantasia senza limiti dei Paul Terry, dei Fleisher, dovrà cedere presto il passo all'animazione dei buoni sentimenti, all'onesto divertimento.

SESTANTE: DOCTOR COMPUTER

ore 22,15 nazionale

Fino a che punto è credibile che in un futuro non molto lontano il computer possa modificare, se non rivoluzionare totalmente, il linguaggio dell'uomo? Ecco il tema della seconda puntata dell'inchiesta di Mario Poglietti, condotta per la rubrica Segnalibri, con la consulenza di un uomo si è preso conto che, per poter comunicare rapidamente

con la macchina, doveva e deve essere molto preciso: poche istruzioni, ma esatte, espresse con un linguaggio univoco. Si è quindi scoperto che il 95 per cento delle capacità linguistiche che si traducono in equazioni matematiche e che il linguaggio matematico è il più adatto al computer, diremo l'ideale. Così è persino sorto un ramo nuovo della matematica, la « linguistica computazionale ». Ci si chiede se con la progres-

siva diffusione dei calcolatori elettronici, anche l'uomo non sia indotto a esprimersi con il linguaggio dei computer. Quando l'uso del computer sarà diffuso, il computer sarà un apparecchio televisivo in casa, quando una parte della popolazione avrà rapporti diretti con il computer, si dirà che « la macchina intelligente », sarà possibile allora parlare con il computer, il computer sarà nostro modo abituale di parlare.

PER TE AMORE MIO

Processo a porte aperte

ore 22,15 secondo

Parigi, 1974. La signora Garnier, moglie del ministro della Finanza Giovanni Garnier, è accusata di avere ucciso o tentato di uccidere il marito, direttore del Fiparo, grande avversario politico del marito. Il caso è chiaro nei fatti, ma oscuro nei moventi. La signora Garnier è rea confessata del fatto, ma nega il movente. Il giudice del stesso Saint-Denis ad Figaro, ma la causa è in attesa della sentenza. La sentenza della pubblicità vertono totalmente sulla causa del misfatto. Saint-Denis non fa, ma consiglia una spietata campagna contro Garnier, e pare che fosse sul punto di pubblicare i misteriosi documenti sulle prove dei « tradimenti » di Garnier; Garnier era del resto odiatissimo

da una parte dell'opinione pubblica, sia come autore di una riforma fiscale che colpiva i ceti più abbienti, sia come « amico dei tedeschi ». I fatti di un quieto vivere franco-tedesco. Ovviamente, altri potevano vedere in lui uno strenuo difensore della giustizia sociale e della pace, quel tempo non ancora definitivamente compromessa. Il punto più controverso della causa era comunque la voce corrente che Saint-Denis, uscendo da un patto elettorale, si era permesso di portarsi su un personale, stesse per pubblicare documenti e lettere riguardanti la vita privata della signora Garnier; e che solo per questo — per tutelare con il suo errore minacciato di non dare — quest'ultima si fosse risolta ad uccidere Saint-Denis.

La gloria deve essere rimasta in qualche modo, puramente influenzata dalla personalità dell'accusato, poiché alle accuse si è preferito rispondere in sola di consiglio se ciò essa avesse ucciso Saint-Denis e se avesse agito con premeditazione — risposte sempre negativamente. Intenzione sopravvissuta la motivazione del primo mo, basata su un complicato ragionamento. Il caso fa tre più clamorosi dell'epoca, e rappresenta un interessante intreccio tra gli aspetti personali e gli aspetti politici. Lo stesso giorno in cui la moglie del ministro è uccisa, viene assolto dall'accusa di aver ucciso Saint-Denis, l'esercizio ginepro-ginepro viene in un momento per cominciare la prima guerra mondiale.

Prima in Italia, la Salvarani offre i suoi prodotti senza anticipo, con rate senza cambiali a lunghe dilazioni.

Non si dice cosa nuova affermando che il successo della Salvarani, industria leader nel settore dell'arredamento, è maturato non solo per la sua produzione altamente qualificata, ma anche grazie ad una politica commerciale davvero esemplare nella serietà e nell'intuizione dei desideri del pubblico. La Salvarani infatti si è sempre mossa su alcune direttrici fondamentali che vanno dall'accuratezza della lavorazione e bontà del prodotto, all'uniformità dei prezzi in tutta Italia ed all'assistenza continua del cliente. E' appunto nell'intento di servire sempre meglio il consumatore che la Salvarani ha ora lanciato un'iniziativa davvero interessante, nuova per il nostro Paese e che solo un'azienda solida, forte, sicura e con un'imponente ed efficiente rete di distribuzione poteva attuare in collaborazione con importanti istituti bancari. Questa iniziativa consiste in facilitazioni di pagamento per il compratore senza l'obbligo di versare anticipi, con rate senza cambiali e possibilità di pagare a lunga scadenza con la massima facilità presso sportelli bancari o presso qualsiasi ufficio postale. Ma, più in dettaglio, ecco i termini precisi dell'operazione destinata a nostro avviso, ad incrementare anche in Italia generale approvazione e successo, come già ottenuto negli altri Paesi della Comunità economica europea. Innanzitutto va detto che non si tratta del solito sistema di vendita a rate, ma di un « credito personale » concesso dalle banche: in pratica i prodotti sono pagati in contanti con il denaro anticipato dalle banche stesse. Analizziamo ora i vantaggi offerti da questa operazione:

- l'acquirente può scegliere i seguenti tempi di rimborso: 6, 9, 12, 15, mesi, sino ad un massimo di 18 mesi;
- può godere dello sconto cassa in quanto praticamente i mobili vengono acquistati in contanti;
- pagamento delle rate senza cambiali e quindi senza preavviso al domicilio dell'acquirente, ma semplicemente con versamenti da effettuare presso uno sportello bancario o presso un qualsiasi ufficio postale;
- il credito è concesso in base ad una valutazione personale e non patrimoniale dell'acquirente.

La suddetta iniziativa assume maggior valore se si considera che i listini al pubblico dei prodotti Salvarani sono a prezzi controllati ed uniformi in tutto il territorio. Pertanto il privato può acquistare subito i prodotti Salvarani, pagare anche con lunghe dilazioni a prezzi controllati e non alterati in funzione della rateizzazione proposta, e nel contempo usufruire di tutti i servizi di consulenza ed assistenza che la Salvarani offre gratuitamente nei suoi 2.000 punti di vendita. Pensiamo quindi che il consumatore non possa trovare di meglio sul piano delle facilitazioni, delle agevolazioni e del servizio. Tutto ciò nel momento in cui la Salvarani sta estendendo la propria gamma di produzione con una nuova, moderna ed elegante serie di camere da letto ed armadi guardaroba componibili.

RADIO

sabato 21 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Francesco Priest di Chantal.

Altri Santi: S. Lascario, S. Pietro, S. Sidonio, S. Ciriaco, S. Camerino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,35 e tramonta alle ore 19,21, a Roma sorge alle ore 5,25 e tramonta alle ore 19,01; a Palermo sorge alle ore 5,25 e tramonta alle ore 18,52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1881, « prima » del dramma Spetti di Ibsen, a Helsingborg.

PENSIERO DEL GIORNO: I pastori saranno brutali, finché le pecore saranno stupide. (E. Godin).



I Ricchi e Poveri partecipano alla trasmissione di Claudio Tallino « Due + due = cinque », che va in onda alle ore 16,30 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgia missale pontificia. 20,30 Omossoni Cristiani, Notiziario e Attualità. « Da un sabato all'altro », rassegna settimanale della stampa. - La Liturgia dei decessi. di P. Tarcisio Stoccaro. 21 Transmissões in altre lingue. 21,40 Domini evensmentis dare l'Espira. 22 Santa Rosalia. 22,15 The Teaching in Teborovca a Liturg. 22,30 Pedro y Pablo due testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su C. M.).

radio svizzera

MONTECENI
I Programmi
7 Musica retroativa - Notiziario. 7,30 Concerto del mattino. 8 Notiziario - Cronache di ieri e di oggi - Attualità. 8,45 Musica varia - Informatore. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio notizie. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,20 Cantò alpino. 14,25 Chanson Radio. 14,30 Informazioni. 15,30 Radio 24 - Informazioni. 17,00 Problemi del lavoro. 17,30 Intervista. 17,40 Per i lavoratori italiani. 18,00 Notiziario. 18,10 Radio giovani presenta: « La Tretta » - Informazioni. 18,45 Alleanza Nazionale. 18,55 Voci del Grigioni Italiano. 19,45 Cronache della

Svizzera Italiana. 20 Targhi. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40 Consegna musicale. 22 Radiocronaca approvata d'attualità. 23,15 Informazioni. 23,20 I vostri preferiti. 23,30 Canzoni antiche e canzoni da trasmettere in giro per il mondo. 23,45 Tirolo. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,31 Notizie musicale.

Il Concerto. Arthur Honegger. Symphonie sur un thème à quatre (Radiochorale diretta da Marc Andress). 10,30 Spazio. Momenti di questo settimana del Primo Programma. 18 Il nuovo disco. Per la prima volta su microtomo: Felix Mendelssohn-Bartholdy. Sinfonia n. 11 in fa maggiore per archi. 18,45 Corvina discografica - rotolo da Roberto Döhnann. 19 Per la donna, appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Viviana Bonetti. 20 Programma del sabato. Passeggiata con canzoni e orchestra di musica leggera. 21 Diario culturale. 21,15 Sottile della Radiocorale. Anna Rätzler. Quattro concerti discografici e archi in si bem. maggio (Giorgio Kozulj, clarinetto. Laurent Boyer e Irene Orsi), violini. Giorgio Semanovic, viola. Marco Puggio, violoncello). Musicali. Ragnetti. Opere n. 17 per violino solo (Vilhelmina Käro-Wastzell). 21,45 Rappres. 71. Università Radiofonica. 22,15-22,30 I concerti del nostro. Gioacchino Rossini. Ouverture dell'opera « Cenerentola ». Wolfgang Amadeus Mozart. Sinfonia in re sol. maggio. K. 503. Federico Chopin. Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in mi min. (Giuliana Niochi Wacholder e orchestra della Radio Suisse Romande diretta da Marc Andress).

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTTO MUSICALE (I parte)
W. A. Mozart. Serenata in re maggiore K. 239 (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan). E. Morandini. Honegger e Grieg. senza orchestra (Orch. del Teatro del Covent Garden di Londra dir. J. Holliger). + L. Smetke: Sinfonia d'estate (Orch. Nazionale del Belgio dir. R. Defosse)
- 6,54 Alimnacno
7 - Giornale radio
7,10 MATTUTTO MUSICALE (II parte)
C. Stron. La jette fille de Perth, suite (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet). J. Turina: Tre Danze fantastiche. Eschscholzie - Paisi (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. A. Daverio). + M. Rostropovich: Sinfonia Salko. Prejudo (Orch. del Teatro Bolshoi di Mosca dir. E. Svetlanov). + O. Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico. La fontana di Valle Giulia s'effluia. - La fontana del Tritone al mattino. - La fontana di Torre del Matigello. - La fontana di Villa Mediceo al tramonto (Orch. Sinf. della NBC dir. A. Tansman)
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Sogno d'amore, Vedrai veder, Una ragazza come te. Non credo. No, questo amore è per sempre, Pigliate le pastiglie, Amsterdam, I'm beginning to see the light
- 13 - GIORNALE RADIO
13,15 LA CORRIDA
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
14 - Giornale radio
14,09 Grrr...
sarà o no il caso di accendere degli alberi?
Testi di Carlo Romano e Lianella Carelli
Regia di Enrico Valme
15 - Giornale radio
15,08 Donne della ribalta: Eleonora Duse. Conversazione di Franca Donatoni
15,20 A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO
Le lune e caduti? Colloquio con Italo Federico Gucci
15,50 INCONTRI CON LA SCIENZA
La luna è calda? Colloquio con Italo Federico Gucci
- 19 - DIETRO LE QUINTE - Confessioni musicali di Mario Labrega
19,30 Musica-cinema - Colonne sonore da film di ieri e di oggi
20 - GIORNALE RADIO
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Da Belgrado. JAZZ concerto organizzato dall'UER con la partecipazione della European All Stars diretta da Dušan Gajdoš (Reg. att. a Belgrado il 13-8-1971)
20,15 I Vicere
di Federico De Roberto - Riduzione e commento radiofonico di Diego Lupo e Claudio Nevelli - 3^a apponendo
Dio. Bianco Turi Forno
Giuseppe Livada Ferra Baldo
Donna Ferdinando Ave Ninchi
Il Principe Consalvo
Eugenio Luperi Aldo Luperini
Fania Consalvo Maria Margherita, mezz. di
Giacinto Ferrando Spello
Donna Chiara di Villorata
Il Marchese Federico di Villorata
Giuseppe La Presti
Lucrezia Livada
Ludovico, conte di Lurida
Raffaella, contessa di Lurida
Matilde, moglie di Raimondo
Isabella Ferras Ida Carrara
Mario Ferras Laura Giardina
La Badessa di San Pioacino Giuseppe Meli
Frances Mantini
- 9 - Quadrante
9,15 VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di Giancarlo Sbraglia
Nell'air. (ore 10) METE OGGI
Quotidiano di attualità neoziche
11,30 UNA VOCE PER VOI: Mezzosoprano TERESA BERGANZA
Presentazione di Angelo Sguazzi
Giovane Battista Paganini. La serena padrona. « Guazzo »
(Clav. Melissini Silver - Orch. del Covent Garden di Londra dir. Alexander Gibson) + Wolfgang Amadeus Mozart. La notte di Figaro. « Vor che sapete » (Orch. Sinf. di Londra dir. John Pritchard) + Wolfgang Amadeus Mozart. Così fan tutti. « Come gioglio » (Orch. Sinf. di Londra dir. John Pritchard) + Giovanni Paisiello: Nina o la pazza per amore. « Il mio ben, quando verrà » (Orch. del Covent Garden di Londra dir. Alexander Gibson) + Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia. « Contro un cor » (Orch. Rossini di Napoli dir. Silvio Varviso)
- 12 - GIORNALE RADIO
12,10 RACCONTI ITALIANI
Programmi di Guido Castaldo e Maurizio Ferrari con Valeria Valeri e Paolo Ferrar
Regia di Sandro Merli
12,44 Quadrifoglio
- 16 - Sorella Radio
Trasmisione per gli infermi
16,30 DUE + DUE = CINQUE
Un programma di Claudio Tallino con I Ricchi e Poveri
17 - Giornale radio
Estrazioni del Lotto
17,10 Amari e Verde presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo di Alberto Dorelli e la partecipazione di Alighiero Lupo, Minnie Minoprio, Alberto Roncato, Nuschette, Puffy Prava e Micaela Monti
Regia di Federico Sangiulini (Replica del Secondo Programma)
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
Incontri turistici con cittadini tedeschi, a cura di Ida Maria Plettenberg
Realizzazione di Renato Pascarella
- Suor Maria Crocifissa Maria Nicchi
Domenico Giuliano Giuseppe Pettavina
Marta Francesco Gianluigi Baccarini
Baldassarre Mico Cuntari
Vanna Fazio
Ezio Fontana
Due contadini
Fazio Fontana
Ezio Fontana
Musiche originali di scena di Giancarlo Chiaravalle
Regia di Umberto Benedetto
21,45 LA STAFFETTA
« ovvero » uno alchimista tra l'altro »
Regia di Adriana Pirella
22,05 Gli hobbies
Il club di Giuseppe Aldo Rossi
22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI
Mario Pergolico: Le colline, madrigale sinfonico su testi tratti dall'antologia di Guido Castaldo e Lino Mariani, per soli, coro e orchestra
Fania Consalvo: Il contadino a Chasse
Henry, l'ubriaco: Mario Poni, Henry Wilenski, il sultano: Domenico Tronchetti, il re: Giuseppe Livada
Angelo Marchiselli: il giudice
Renato Pascarella: il re
Luigi Manni: il suicidio
Giuseppe Gibbi, Luciano Mallico: la famiglia, Maria Lucia Rossi - Orch. di Lurida
Roma della Rai dir. Bruno Bartoletti
Claudio Sbraglia
- 23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul programma, a cura di Gina Basso (i programmi di domani - Buonacina)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazoni

10.00 **VIETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Pallavicini-Carrisi: Sore d'apote (Kocaj) - Russo-Gigli: Piegheira (memoria) - Nino Finò - Ligato-Boltoni - Signorini: L'isola bella (M. Califò)

7.30 **Giornale radio - Al termine:**
Reno Vaggio — FIAT

7.40 **Stupore con Stevie Wonder e i Dik Dik**
Cassia: Perché il sole è di tutti - Ciaccio: Solo la te la è - Ricci-Versa: Solo te solo una sola noi - M. Carlini: Non lavoro. Wie can work it out - Cosby-Hoy: I was made to love her

8.30 **Giornale radio**
10.00 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Ledredo e Gisella Soffo

8.14 **Musica espresso**
8.30 **GIORNALE RADIO**

8.40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Ledredo e Gisella Soffo

9.20 **Giornale radio**

9.36 **Una commedia in trenta minuti**
CIVILTÀ CORTESI — La donna del mare — di Henrik Ibsen Traduzione di Piero Monaci

13.30 **GIORNALE RADIO**

13.45 **Quotidiano**

14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici

14.00 **Il giro**
Chini: Vento river (Christa) - Albertini-Carletti-Gilotti: Milla e una (Nina Manfredi)

14.10 **Il giro**
Herz: tu you (Jean Baco) - Meggi-Battisti: Dilette di giorno (Luca Bortoluzzi) - Lupo-Vangeli: Le parole (Franco) - Malinconico-Capovilla: La fontana (Heidi)

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— Arizon Records

15.15 **SAPERE DI PIÙ?**
a cura di Luigi Sileri

15.35 **Bolettino per i naviganti**

15.40 **Pomeridiana**
Demetrio-Karage: Ha's gonna see you again (John Karage) - Helio: Wings (James Francis Chackaloff) - Fazio: Leone (Dionisi Sax) - Sigfrido-Palio: Quando un uomo resta senza amore (Gloria Leonardi) - Chionara-Ross: Sembrata così (Raffaella Carrà) - Piva-Herman: Parole (Carly) - The Beethoven Family - Modigliani: Amore come amore bello (Bruno Lenti) - Harrison: Something

19.15 **VIETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Bardi-M.D.F. Ferrara: Era il tempo delle mure (Mino Retano) - L. V. Vecchio-Pareti-Vecchioni: Dama Felicia (Il Nuovo Angelini) - Dama Felicia - Corradi-Mac (Roberto Siffici) - Bardoni-Castellani: Swan dei marinai (Michela)

19.30 **RADIOFERA**

19.55 **Quotidiano**

20.10 **Aida**
Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi
Musica di GIUSEPPE VERDI
Il Re - Fernando Corena
Annetto - Giulietta Simonato
Reneo - Renata Tebaldi
Radames - Carlo Bergonzini
Ramlo - Arnold Van Mill
Amoregno - Corrado Mac Neri
Un messaggero - Piero De Palma
Una sacerdotessa - Eugenia Ratti
Direttore Herbert von Karajan
Orchestra Filarmonica di Vienna
Coro - Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde
Masero del Coro Reinhold Schmidt (Ved. nota a pag. 60)

10.08 **VIETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Pallavicini-Carrisi: Sore d'apote (Kocaj) - Russo-Gigli: Piegheira (memoria) - Nino Finò - Ligato-Boltoni - Signorini: L'isola bella (M. Califò)

10.30 **Giornale radio**

10.35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramini, con la partecipazione della Gemelle Kessler e di Adriano Castellani

11.30 **Giornale radio**

11.35 **Smash! Smash! a colpo sicuro**

11.20 **Trasmissioni regionali**

12.30 **Week-end con Raffaella**
Un programma di Raffaella Carrà
Realizzazione di Cesare Gilli
— Star Prodotti Alimentari

11.30 **Giornale radio**

11.35 **Smash! Smash! a colpo sicuro**

12.30 **Week-end con Raffaella**
Un programma di Raffaella Carrà
Realizzazione di Cesare Gilli
— Star Prodotti Alimentari

(Santi-Lotore) - Bardoni-Parrotti: Accanto a te (Manuela Formi) - Pallavicini-Carrisi: Uffia! Mi hanno - Amore. Down by the riverside (Hansy Lewak) - Diamond Spot Amore (Pultrè) - Amendola-Dagliardi: Freccia di neve (Pegano Galliani) - Gino S. Sini: Sapevo (Archives) - Clivio-Saverio-Sorvino: Il mio amore per lei (Franco Toppo) - Simon. Scarborough fair (Sax Paul Diamond)

16.30 **Giornale radio**

16.35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

17.30 **Giornale radio**

17.40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di Paolo d'Alessandro

18 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici

18.14 **Canzoni in casa vostra**
Arlecchino

18.30 **Giornale radio**

18.35 **Schema musicale**
— Gruppo Disacordico Campi

18.50 **CARA NADA...**
Lettere aperte di Giancarlo Guadagnoli - Finis
— Lubian mode per uomo

22.45 **GIORNALE RADIO**

23.00 **Bolettino per i naviganti**

23.05 **Dal V. Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

25.45 **GIORNALE RADIO**

26.10 **GIORNALE RADIO**

26.30 **GIORNALE RADIO**

26.45 **GIORNALE RADIO**

27.00 **GIORNALE RADIO**

27.15 **GIORNALE RADIO**

27.30 **GIORNALE RADIO**

27.45 **GIORNALE RADIO**

28.00 **GIORNALE RADIO**

Stevie Wonder (ore 7,49)

TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

9.25 **Bolettino in Italia**

9.55 **La Cronaca nella storia. Conversazione di Gloria Magnetto**

10.00 **Concerto di apertura**
Anton Bruckner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Claudio Bruni)

10.15 **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy. Concerto in re minore op. 34 per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Claudio Bruni)

10.30 **Concerto di apertura**
Alexander Scriabin. Sinfonia n. 2 in re minore op. 29 (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

10.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

11.15 **Presenza religiosa nella musica**
Guillaume De Machaut. Messe di "Sore Dame" - Giose van den Broeke. Antifona di Vienna - Datto da Rave Ciamacchi - Johann Sebastian Bach: Cantata n. 80 - Ein feste Burg ist unser Gott - Agnes Bliemel, soprano; Hertha Toppo, contralto; Hans Schramm, tenore; Theo Adam, basso - Gennadij Semenchov e Leonid Kozlov - Soprano e violoncello di Lissa diretti da Erhard Mauersberger

12.10 **Mostra Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). S. A. Barnet: Il mito dell'aggressività**

12.20 **Civiltà strumentale italiana**
Donizetti - Concerto in si bemolle (Pista di Fracci e Tando-

ni, cadenza di Rodolfo Capovilla) (Pianista Rodolfo Capovilla - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai) - Giuseppe Carlini: Concerto in sol maggiore op. 15 n. 3 per pianoforte e orchestra (Pianista Il Perello - Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Franco Carosone)

12.30 **Concerto di apertura**
Anton Bruckner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Claudio Bruni)

12.45 **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy. Concerto in re minore op. 34 per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della Rai diretta da Claudio Bruni)

13.00 **Concerto di apertura**
Alexander Scriabin. Sinfonia n. 2 in re minore op. 29 (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

13.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

13.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

13.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

14.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

14.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

14.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

14.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

15.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

15.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

15.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

15.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

16.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

16.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

16.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

16.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

17.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

17.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

17.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

17.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

18.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

18.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

18.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

18.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

19.00 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

19.15 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

19.30 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

19.45 **Concerto di apertura**
Richard Wagner. Ouverture in sol minore (Orchestra Sinfonica di Milano della Rai diretta da Jerry Scuderi)

Regina Bianchi (ore 23)

16.10 **Musiche Italiane d'oggi**
Franco Merullo. Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte; Ardeali; Scuderi - Allegro - Scuderi; Elena Turri, violino; Bruno Casca, pianoforte

16.20 **Musiche Italiane d'oggi**
Franco Merullo. Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte; Ardeali; Scuderi - Allegro - Scuderi; Elena Turri, violino; Bruno Casca, pianoforte

16.30 **Musiche Italiane d'oggi**
Franco Merullo. Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte; Ardeali; Scuderi - Allegro - Scuderi; Elena Turri, violino; Bruno Casca, pianoforte

16.40 **Musiche Italiane d'oggi**
Franco Merullo. Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte; Ardeali; Scuderi - Allegro - Scuderi; Elena Turri, violino; Bruno Casca, pianoforte

16.50 **Musiche Italiane d'oggi**
Franco Merullo. Sonata breve n. 3 per violino e pianoforte; Ardeali; Scuderi - Allegro - Scuderi; Elena Turri, violino; Bruno Casca, pianoforte

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.10 **Giovedì Battaglia Vinti**: Sonata in si bemolle maggiore per viola; Allegro brillante - Adagio - Allegro; solo (Arlecchino) Niczor Zablati - Ludwig van Beethoven: Sonata in re minore per mandolino e clavicembalo (Marcello Vitellari, mandolino; Robert Veyne-Louis, clavicembalo)

17.25 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — L'umorismo come antidoto dell'aggressività. Conversazione di Luigi Occhioni

18.05 **Musica leggera**

18.15 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

18.30 **Musica leggera**

18.45 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

19.00 **Musica leggera**

19.15 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

19.30 **Musica leggera**

19.45 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

19.55 **Musica leggera**

20.00 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

20.15 **Musica leggera**

20.30 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

20.45 **Musica leggera**

21.00 **Charles Chavea**: Sinfonia in sol (Orchestra Sinfonica Sudafricana di New York diretta dall'Autore) - George Genewille: Rhapsody in Sol (Orchestra Sinfonica Leonard Bernstein - Orchestra Sinfonica Columbia)

13 — Intermesso

Intermesso Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). S. A. Barnet: Il mito dell'aggressività

13.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

13.45 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

14.00 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

14.15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

14.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

14.45 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

15.00 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

15.15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

15.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

15.45 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

16.00 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

16.15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

16.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

16.45 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

17.00 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

17.15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

17.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

17.45 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

18.00 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

18.15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

18.30 **Concerto di ogni sera**
Musiche di S. Rachmaninov, H. Wieniawski e J. Schumann

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazioni di frequenza - Roma (101.5 MHz) - Milano (102.2 MHz) - Napoli (103.9 MHz) - Torino (101.8 MHz)

ore 10-11 Musica leggera - ore 15.30-18.30 Musica leggera - ore 21-22 Musica simfonica

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notturni trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e su 255, da Milano 1 su kHz 899 pari e su 333, dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kHz 8000 pari e su 4950 e su kHz 8515 pari e su 3150 e dall'Isola della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,30 Musica per sognare - 2,06 Intervista e rievocazione da teatro - 2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06 Il mio primo marito - 3,36 I dischi del colosso - 4,06 Pagina pianistica - 4,30 Melodrammi - 4,50 Paragamma - 5,06 Archivi in vacanza - 5,30 Musica per un bimputino.

Notturni: in italiano e inglese alle ore 1, 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

vale d'aosta

LUNEDÌ: 12.10-12.30 Il lunedì di S. Oreste - Sotto l'arco a oltre. Insieme di due edizioni. - Fiere mercato - Gli sport - Autor de' reys - 14.30-15.00 Giovedì Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Il lunedì - Sotto l'arco a oltre - L'anneddito della lastriera - Fiere mercato - Gli sport - Autor de' reys - 14.30-15.00 Giovedì Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Il lunedì - Sotto l'arco a oltre - L'anneddito della lastriera - Fiere mercato - Gli sport - Autor de' reys - 14.30-15.00 Giovedì Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Il lunedì - Sotto l'arco a oltre - L'anneddito della lastriera - Fiere mercato - Gli sport - Autor de' reys - 14.30-15.00 Giovedì Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12.10-12.30 Il sabato - Sotto l'arco a oltre - L'anneddito della lastriera - Fiere mercato - Gli sport - Autor de' reys - 14.30 Giovedì Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12.30-13.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tre mostri e vinti, treprende per gli uomini. - Corriere del Trentino - 14.30-15.00 Musica leggera. Tre mostri e vinti. - Bolzano sera, 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opera e sport - 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

MERCOLEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Repubblica - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opera e sport - 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opera e sport - 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

VENERDÌ: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opera e sport - 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12.10-12.30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14.30 Gazzettino Trentino - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Opera e sport - 19.30-19.50 Microfono sul Trentino. Concerto a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERRIALI 12.10-12.30 Gazzettino del Piemonte. 14.30-15.00 Corriere del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERRIALI 7.00-7.55 Buongiorno Milano. 12.10-12.30 Gazzettino Padova prima edizione. 14.30-15.00 Gazzettino Padova: seconda edizione.

veneto

FERRIALI 12.10-12.30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14.30-15.00 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERRIALI 12.10-12.30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14.30-15.00 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERRIALI 12.10-12.30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14.30-15.00 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERRIALI 12.10-12.30 Gazzettino Toscano. 14.30-15.00 Gazzettino Toscano dal pomeriggio.

marche

FERRIALI 12.10-12.30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14.30-15.00 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERRIALI 12.20-12.30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14.40-15.00 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

trasmissioni

13. RUNDNA LADINA
Cura di Ita de laur, Lucretio, Mendi, Mucchioli, Luigi Venduro e Sisto di Geronzi. 18.45-19.15. 19.15-19.30. 19.30-19.45. L'ora della Ladina con interviste, letture e cronache.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8.30 Vita nei centri. Trasmissioni per la radio. 9.30 Musica per orchestra. 9.30 Incontro degli agricoltori. 10.30 Musica. Cattedrale di S. Gaudenzio. 11.00 Musica per organo. 12.00-12.15. Musica sinfonica. 19. Programmi della settimana - Indir Geronzi. 12.40-13.00 Gazzettino. 19.30-20.00.

14. L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Lettere - Critiche - Recensioni - S. Giuseppe - M. Farugata. Anno X - 2.000. Comitato di gestione C. Tronca della Rai. Regia di U. Amodeo.

LUNEDÌ: 7.15-7.30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12.10 Gazzettino. 12.15-12.30 Corriere del Friuli-Venezia Giulia. 14.40 Asterisco musicale. 14.40-15.00. 15.00-15.15. 15.15-15.30. 15.30-15.45. 15.45-15.50. 15.50-16.00. 16.00-16.15. 16.15-16.30. 16.30-16.45. 16.45-16.50. 16.50-17.00. 17.00-17.15. 17.15-17.30. 17.30-17.45. 17.45-18.00. 18.00-18.15. 18.15-18.30. 18.30-18.45. 18.45-19.00. 19.00-19.15. 19.15-19.30. 19.30-19.45. 19.45-20.00. 20.00-20.15. 20.15-20.30. 20.30-20.45. 20.45-21.00. 21.00-21.15. 21.15-21.30. 21.30-21.45. 21.45-22.00. 22.00-22.15. 22.15-22.30. 22.30-22.45. 22.45-23.00. 23.00-23.15. 23.15-23.30. 23.30-23.45. 23.45-24.00. 24.00-24.15. 24.15-24.30. 24.30-24.45. 24.45-25.00. 25.00-25.15. 25.15-25.30. 25.30-25.45. 25.45-26.00. 26.00-26.15. 26.15-26.30. 26.30-26.45. 26.45-27.00. 27.00-27.15. 27.15-27.30. 27.30-27.45. 27.45-28.00. 28.00-28.15. 28.15-28.30. 28.30-28.45. 28.45-29.00. 29.00-29.15. 29.15-29.30. 29.30-29.45. 29.45-30.00. 30.00-30.15. 30.15-30.30. 30.30-30.45. 30.45-31.00. 31.00-31.15. 31.15-31.30. 31.30-31.45. 31.45-32.00. 32.00-32.15. 32.15-32.30. 32.30-32.45. 32.45-33.00. 33.00-33.15. 33.15-33.30. 33.30-33.45. 33.45-34.00. 34.00-34.15. 34.15-34.30. 34.30-34.45. 34.45-35.00. 35.00-35.15. 35.15-35.30. 35.30-35.45. 35.45-36.00. 36.00-36.15. 36.15-36.30. 36.30-36.45. 36.45-37.00. 37.00-37.15. 37.15-37.30. 37.30-37.45. 37.45-38.00. 38.00-38.15. 38.15-38.30. 38.30-38.45. 38.45-39.00. 39.00-39.15. 39.15-39.30. 39.30-39.45. 39.45-40.00. 40.00-40.15. 40.15-40.30. 40.30-40.45. 40.45-41.00. 41.00-41.15. 41.15-41.30. 41.30-41.45. 41.45-42.00. 42.00-42.15. 42.15-42.30. 42.30-42.45. 42.45-43.00. 43.00-43.15. 43.15-43.30. 43.30-43.45. 43.45-44.00. 44.00-44.15. 44.15-44.30. 44.30-44.45. 44.45-45.00. 45.00-45.15. 45.15-45.30. 45.30-45.45. 45.45-46.00. 46.00-46.15. 46.15-46.30. 46.30-46.45. 46.45-47.00. 47.00-47.15. 47.15-47.30. 47.30-47.45. 47.45-48.00. 48.00-48.15. 48.15-48.30. 48.30-48.45. 48.45-49.00. 49.00-49.15. 49.15-49.30. 49.30-49.45. 49.45-50.00. 50.00-50.15. 50.15-50.30. 50.30-50.45. 50.45-51.00. 51.00-51.15. 51.15-51.30. 51.30-51.45. 51.45-52.00. 52.00-52.15. 52.15-52.30. 52.30-52.45. 52.45-53.00. 53.00-53.15. 53.15-53.30. 53.30-53.45. 53.45-54.00. 54.00-54.15. 54.15-54.30. 54.30-54.45. 54.45-55.00. 55.00-55.15. 55.15-55.30. 55.30-55.45. 55.45-56.00. 56.00-56.15. 56.15-56.30. 56.30-56.45. 56.45-57.00. 57.00-57.15. 57.15-57.30. 57.30-57.45. 57.45-58.00. 58.00-58.15. 58.15-58.30. 58.30-58.45. 58.45-59.00. 59.00-59.15. 59.15-59.30. 59.30-59.45. 59.45-60.00. 60.00-60.15. 60.15-60.30. 60.30-60.45. 60.45-61.00. 61.00-61.15. 61.15-61.30. 61.30-61.45. 61.45-62.00. 62.00-62.15. 62.15-62.30. 62.30-62.45. 62.45-63.00. 63.00-63.15. 63.15-63.30. 63.30-63.45. 63.45-64.00. 64.00-64.15. 64.15-64.30. 64.30-64.45. 64.45-65.00. 65.00-65.15. 65.15-65.30. 65.30-65.45. 65.45-66.00. 66.00-66.15. 66.15-66.30. 66.30-66.45. 66.45-67.00. 67.00-67.15. 67.15-67.30. 67.30-67.45. 67.45-68.00. 68.00-68.15. 68.15-68.30. 68.30-68.45. 68.45-69.00. 69.00-69.15. 69.15-69.30. 69.30-69.45. 69.45-70.00. 70.00-70.15. 70.15-70.30. 70.30-70.45. 70.45-71.00. 71.00-71.15. 71.15-71.30. 71.30-71.45. 71.45-72.00. 72.00-72.15. 72.15-72.30. 72.30-72.45. 72.45-73.00. 73.00-73.15. 73.15-73.30. 73.30-73.45. 73.45-74.00. 74.00-74.15. 74.15-74.30. 74.30-74.45. 74.45-75.00. 75.00-75.15. 75.15-75.30. 75.30-75.45. 75.45-76.00. 76.00-76.15. 76.15-76.30. 76.30-76.45. 76.45-77.00. 77.00-77.15. 77.15-77.30. 77.30-77.45. 77.45-78.00. 78.00-78.15. 78.15-78.30. 78.30-78.45. 78.45-79.00. 79.00-79.15. 79.15-79.30. 79.30-79.45. 79.45-80.00. 80.00-80.15. 80.15-80.30. 80.30-80.45. 80.45-81.00. 81.00-81.15. 81.15-81.30. 81.30-81.45. 81.45-82.00. 82.00-82.15. 82.15-82.30. 82.30-82.45. 82.45-83.00. 83.00-83.15. 83.15-83.30. 83.30-83.45. 83.45-84.00. 84.00-84.15. 84.15-84.30. 84.30-84.45. 84.45-85.00. 85.00-85.15. 85.15-85.30. 85.30-85.45. 85.45-86.00. 86.00-86.15. 86.15-86.30. 86.30-86.45. 86.45-87.00. 87.00-87.15. 87.15-87.30. 87.30-87.45. 87.45-88.00. 88.00-88.15. 88.15-88.30. 88.30-88.45. 88.45-89.00. 89.00-89.15. 89.15-89.30. 89.30-89.45. 89.45-90.00. 90.00-90.15. 90.15-90.30. 90.30-90.45. 90.45-91.00. 91.00-91.15. 91.15-91.30. 91.30-91.45. 91.45-92.00. 92.00-92.15. 92.15-92.30. 92.30-92.45. 92.45-93.00. 93.00-93.15. 93.15-93.30. 93.30-93.45. 93.45-94.00. 94.00-94.15. 94.15-94.30. 94.30-94.45. 94.45-95.00. 95.00-95.15. 95.15-95.30. 95.30-95.45. 95.45-96.00. 96.00-96.15. 96.15-96.30. 96.30-96.45. 96.45-97.00. 97.00-97.15. 97.15-97.30. 97.30-97.45. 97.45-98.00. 98.00-98.15. 98.15-98.30. 98.30-98.45. 98.45-99.00. 99.00-99.15. 99.15-99.30. 99.30-99.45. 99.45-100.00. 100.00-100.15. 100.15-100.30. 100.30-100.45. 100.45-101.00. 101.00-101.15. 101.15-101.30. 101.30-101.45. 101.45-102.00. 102.00-102.15. 102.15-102.30. 102.30-102.45. 102.45-103.00. 103.00-103.15. 103.15-103.30. 103.30-103.45. 103.45-104.00. 104.00-104.15. 104.15-104.30. 104.30-104.45. 104.45-105.00. 105.00-105.15. 105.15-105.30. 105.30-105.45. 105.45-106.00. 106.00-106.15. 106.15-106.30. 106.30-106.45. 106.45-107.00. 107.00-107.15. 107.15-107.30. 107.30-107.45. 107.45-108.00. 108.00-108.15. 108.15-108.30. 108.30-108.45. 108.45-109.00. 109.00-109.15. 109.15-109.30. 109.30-109.45. 109.45-110.00. 110.00-110.15. 110.15-110.30. 110.30-110.45. 110.45-111.00. 111.00-111.15. 111.15-111.30. 111.30-111.45. 111.45-112.00. 112.00-112.15. 112.15-112.30. 112.30-112.45. 112.45-113.00. 113.00-113.15. 113.15-113.30. 113.30-113.45. 113.45-114.00. 114.00-114.15. 114.15-114.30. 114.30-114.45. 114.45-115.00. 115.00-115.15. 115.15-115.30. 115.30-115.45. 115.45-116.00. 116.00-116.15. 116.15-116.30. 116.30-116.45. 116.45-117.00. 117.00-117.15. 117.15-117.30. 117.30-117.45. 117.45-118.00. 118.00-118.15. 118.15-118.30. 118.30-118.45. 118.45-119.00. 119.00-119.15. 119.15-119.30. 119.30-119.45. 119.45-120.00. 120.00-120.15. 120.15-120.30. 120.30-120.45. 120.45-121.00. 121.00-121.15. 121.15-121.30. 121.30-121.45. 121.45-122.00. 122.00-122.15. 122.15-122.30. 122.30-122.45. 122.45-123.00. 123.00-123.15. 123.15-123.30. 123.30-123.45. 123.45-124.00. 124.00-124.15. 124.15-124.30. 124.30-124.45. 124.45-125.00. 125.00-125.15. 125.15-125.30. 125.30-125.45. 125.45-126.00. 126.00-126.15. 126.15-126.30. 126.30-126.45. 126.45-127.00. 127.00-127.15. 127.15-127.30. 127.30-127.45. 127.45-128.00. 128.00-128.15. 128.15-128.30. 128.30-128.45. 128.45-129.00. 129.00-129.15. 129.15-129.30. 129.30-129.45. 129.45-130.00. 130.00-130.15. 130.15-130.30. 130.30-130.45. 130.45-131.00. 131.00-131.15. 131.15-131.30. 131.30-131.45. 131.45-132.00. 132.00-132.15. 132.15-132.30. 132.30-132.45. 132.45-133.00. 133.00-133.15. 133.15-133.30. 133.30-133.45. 133.45-134.00. 134.00-134.15. 134.15-134.30. 134.30-134.45. 134.45-135.00. 135.00-135.15. 135.15-135.30. 135.30-135.45. 135.45-136.00. 136.00-136.15. 136.15-136.30. 136.30-136.45. 136.45-137.00. 137.00-137.15. 137.15-137.30. 137.30-137.45. 137.45-138.00. 138.00-138.15. 138.15-138.30. 138.30-138.45. 138.45-139.00. 139.00-139.15. 139.15-139.30. 139.30-139.45. 139.45-140.00. 140.00-140.15. 140.15-140.30. 140.30-140.45. 140.45-141.00. 141.00-141.15. 141.15-141.30. 141.30-141.45. 141.45-142.00. 142.00-142.15. 142.15-142.30. 142.30-142.45. 142.45-143.00. 143.00-143.15. 143.15-143.30. 143.30-143.45. 143.45-144.00. 144.00-144.15. 144.15-144.30. 144.30-144.45. 144.45-145.00. 145.00-145.15. 145.15-145.30. 145.30-145.45. 145.45-146.00. 146.00-146.15. 146.15-146.30. 146.30-146.45. 146.45-147.00. 147.00-147.15. 147.15-147.30. 147.30-147.45. 147.45-148.00. 148.00-148.15. 148.15-148.30. 148.30-148.45. 148.45-149.00. 149.00-149.15. 149.15-149.30. 149.30-149.45. 149.45-150.00. 150.00-150.15. 150.15-150.30. 150.30-150.45. 150.45-151.00. 151.00-151.15. 151.15-151.30. 151.30-151.45. 151.45-152.00. 152.00-152.15. 152.15-152.30. 152.30-152.45. 152.45-153.00. 153.00-153.15. 153.15-153.30. 153.30-153.45. 153.45-154.00. 154.00-154.15. 154.15-154.30. 154.30-154.45. 154.45-155.00. 155.00-155.15. 155.15-155.30. 155.30-155.45. 155.45-156.00. 156.00-156.15. 156.15-156.30. 156.30-156.45. 156.45-157.00. 157.00-157.15. 157.15-157.30. 157.30-157.45. 157.45-158.00. 158.00-158.15. 158.15-158.30. 158.30-158.45. 158.45-159.00. 159.00-159.15. 159.15-159.30. 159.30-159.45. 159.45-160.00. 160.00-160.15. 160.15-160.30. 160.30-160.45. 160.45-161.00. 161.00-161.15. 161.15-161.30. 161.30-161.45. 161.45-162.00. 162.00-162.15. 162.15-162.30. 162.30-162.45. 162.45-163.00. 163.00-163.15. 163.15-163.30. 163.30-163.45. 163.45-164.00. 164.00-164.15. 164.15-164.30. 164.30-164.45. 164.45-165.00. 165.00-165.15. 165.15-165.30. 165.30-165.45. 165.45-166.00. 166.00-166.15. 166.15-166.30. 166.30-166.45. 166.45-167.00. 167.00-167.15. 167.15-167.30. 167.30-167.45. 167.45-168.00. 168.00-168.15. 168.15-168.30. 168.30-168.45. 168.45-169.00. 169.00-169.15. 169.15-169.30. 169.30-169.45. 169.45-170.00. 170.00-170.15. 170.15-170.30. 170.30-170.45. 170.45-171.00. 171.00-171.15. 171.15-171.30. 171.30-171.45. 171.45-172.00. 172.00-172.15. 172.15-172.30. 172.30-172.45. 172.45-173.00. 173.00-173.15. 173.15-173.30. 173.30-173.45. 173.45-174.00. 174.00-174.15. 174.15-174.30. 174.30-174.45. 174.45-175.00. 175.00-175.15. 175.15-175.30. 175.30-175.45. 175.45-176.00. 176.00-176.15. 176.15-176.30. 176.30-176.45. 176.45-177.00. 177.00-177.15. 177.15-177.30. 177.30-177.45. 177.45-178.00. 178.00-178.15. 178.15-178.30. 178.30-178.45. 178.45-179.00. 179.00-179.15. 179.15-179.30. 179.30-179.45. 179.45-180.00. 180.00-180.15. 180.15-180.30. 180.30-180.45. 180.45-181.00. 18

LA PROSA ALLA RADIO

Signorine

Scene e tipi della mezza borghesia napoletana in un atto di Ernesto Milone (Sabato 21 agosto, ore 23, Terzo)

Ernesto Milone nacque a Napoli il 4 aprile del 1876 e vi morì il 30 ottobre del 1939. Di famiglia benemerita come regolarmente il suo titolo fino all'università, per interromperlo e dedicarsi al giornalismo e alla poesia. Era un momento magico per Napoli: quello: Salvatore Di Giacomo, Eduardo Scarfitta, Mattilde Serao, per citare i nomi più importanti, erano di stimolo e d'esempio ai giovani che volevano provarsi con la letteratura. Milone ottenne i primi successi come paroliere con *Tanti faccende* e *Parlavo addolorato*, nel 1902 pubblicò il primo poemetto, *A storia e Roma*. Dal 1903 è un atto unico che andò in scena al « Nuovo », *O' Mpiuso*. *Signorine* che la radio trasmette questa settimana fu scritto dopo *Genie nosta*, siamo nel 1903. La differenza di *Genie nosta* che alcuni hanno definito addirittura « d'integno occhiviano » era lo scoglio, gradevole, semplice. Addio mia della Napoli del 1900, sempre in scena al Teatro Nuovo, fu scritta per Adelina Magnetti. Durante la guerra Milone, fece il capocomico scoprendo un'interessante attrice in Mariella Gioia, ma poi il tentativo di fornire un vero e proprio teatro d'arte fallì, e Milone si dedicò con impegno a qualsiasi attività di paroliere che lo porta a scrivere versi, canzoni, canzoni indimenticabili. Ed è così: paroliere, un paroliere che era soprattutto un poeta, che noi ricordiamo Milone oggi riascoltando i canzoni come: *Suspirano, Pulitica Paul*, *Quanno ce stava amore*, *Tarantella internazionale*, *Quanno amore voi fite*, *Mandulata a Napule*.

La vedova scaltra

Commedia di Carlo Goldoni (Venerdì 29 agosto, ore 13,27, Nazional)

« La vedova scaltra di Goldoni! Ecco questo è davvero un personaggio », dice Laura Betti, « che non potrei mai fare se non approfittando di questi sogni proibiti delle commedie in trenta minuti. Le possibilità di identificazione tra il e questo personaggio — se si fa eccezione per la sua origine polonese — sono assolutamente nulle... inesistenti... Infatti io di scaltra non ho proprio niente, anzi, le volte che ci provo, rimango sempre con un palmo di naso. E dire che passo per una donna tremenda! Non possiedo alcun senso logico, anzi l'illogicità più sistematica accompagna tutte le mie imprese anche quelle più minime. Mi riscopro ad andare in porto saggezza, poi, non ne parliamo, meglio sfendere un velo... Sapevo perché ho scelto questo commedia? Be', perché Goldoni è strettamente legato ad alcuni ricordi più onorifici della mia carriera, anzi dell'inizio della mia carriera, cioè nel '36, io debuttai con il 35 con Walter Chiari e l'anno dopo entrò nella compagnia Brignone-Santucci dove dico una battuta in ognuna delle commedie in repertorio... Una del-

Nerone, il figlio migliore

Atto unico di Miklos Hubay (Giovedì 29 agosto, ore 18,45, Terzo)

L'altro unico di Hubay propone con intelligenza e gusto una particolare versione della morte di Agrippina, madre dell'imperatore Nerone. A Hubay interessa molto la figura di Nerone, con le sue luci e le sue ombre, con quella pazzia a volte simulata e a volte autentica. Ecco quanto scrive lo stesso autore: « Il pezzo che va in

onda della mia serie di lavori neoromani ha per oggetto la morte di Agrippina.

Il figlio migliore uccide la madre migliore. Per essendo inventata da me, la versione dell'omicidio che state per ascoltare non contraddice i fatti storici. Anzi si basa su di essi. L'italiano più tenuto di un particolare non noto, il piacere di Nerone di rappresentare una parte. E anche di un altro particolare: che tutti coloro

che staziona intorno a Nerone erano come se non di più, rosi dalla sete di potere. Si sa che il precettore di Nerone, Seneca, voleva diventare l'uomo più ricco dell'impero, e che lo divenne di fatto, che Poppea, l'amante di Nerone, aveva l'ambizione di essere la prima donna dell'impero, e che lo divenne. Quanto ad Agrippina, voleva semplicemente essere imperatrice. Succombette, ucciso a lei per prima... ».



Dante Raiteri
al regista di
« Nerone, il figlio migliore », un atto di Miklos Hubay

Elena

Tragedia di Euripide (Domenica 15 agosto, ore 15,30, Terzo)

Complicatissima la trama di *Elena* che viene rappresentata la prima volta insieme all'*Andromeda*. Elena che viene tolta a Paride per volere di Eira, e affastina in calce alla re d'Agitto Proteo, mentre i Greci e i Troiani combattono per una falsa Elena, una perfetta copia che Paride ha portato con sé a Troia. Morì Proteo, di Elena si innamorò il figlio Agitto re d'Agitto Teoclimeno il quale vorrebbe sposare la donna. Ma Elena è fedele al ricordo di Menelao e si rifugia nel luogo del sepolto Proteo. Elena è convinta che Menelao sia morto ma da scampato ad un naufragio. Dopo varie peripezie e due si riconoscono, Menelao comprende che la sua sposa non è quella che conduceva con sé. Elena ravvisa nell'uomo vestito di cenci il marito che credeva perso per sempre. A questo punto bisogna riuscire a fuggire dall'Agitto; e le due coniugati studiano un piano assai astuto. Menelao andrà da Teoclimeno sotto mentite spoglie e gli annuncerà la propria morte; secondo l'uso ci sarà la cerimonia funebre, e quella cerimonia avverrà in alto mare e una nave. E su quella nave Menelao, Elena e i loro compagni fuggiranno. L'ingresso ha buon esito: il coro spiega a Teoclimeno la necessità di ciò che è accaduto.

80° Parallelo Nord

Tre atti di Vittorio Calvino (Mercoledì 18 agosto, ore 20,30, Nazionale)

80° Parallelo Nord andò in scena per la prima volta al Teatro Comunale di Terni, recitava la compagnia Turchetti-Minchi, il 6 gennaio 1940. In 80° Parallelo Nord sono presenti pregi e difetti del commediografo Calvino al quale non mancano certo un robusto senso della scena e una feroce immaginazione, ma il più delle volte è assente il tocco finale, l'addosso, grazie al quale un pro-

dotta ben confezionato diviene una buona commedia. Nato ad Alghero il 4 febbraio 1909 e ancora poco immaturamente, a 13 anni si imbarcò su una nave come mozzo. Dopo una vita alquanto avventurosa lo troviamo nel 1936 giornalista al *Secolo Illustrato*, nel 1937 direttore dell'ufficio della Ici e nel '43 capo dell'ufficio stampa della Lux. Tra le sue commedie il migliore è senza dubbio *La Torre sul pollaio* che ottenne nel 1948 il Premio Santucci, e fu ridotta per lo schermo con il titolo *Sirio* appannamento.

(a cura di Franco Scatini)

Aida

La Favorita

Opera di Giuseppe Verdi (Sabato 21 agosto, ore 20,30, Secondo)

Atto I - Minacciati dagli Etiopi in armi, gli Egizi si preparano alla difesa, dando il comando della loro armata al giovane Radames (tenore), che accetta perché desideroso di conquistare gloria per amore di Aida (soprano), schiava egizia di Amneris (mezzosoprano), figlia del Faraone. Anche Amneris ama Radames, ma senza speranza, e nasconde la sua gelosia con una finta simpatia per la sua schiava. Nel corso di una solenne cerimonia di propiziazione, Radames riceve dal Gran Sacerdote Ramfis (basso) la spada consacrata, mentre Aida in un suo gli augura vittoria, anche se gli significa la sconfitta dei suoi parenti. **Atto II** - Con la falsa notizia che Radames è caduto in battaglia, Amneris scopre i veri sentimenti di Aida. Scoperta dagli Etiopi, Radames viene accolto trionfalmente e il Faraone (basso) gli proietta come nuovo re il regno e la mano di Amneris. Radames temporeggia e ottiene dal Faraone vite di esilio e libertà per i prigionieri; il solo che viene trattenuto come ostaggio è Amnonio (baritono), re d'Etiopia e padre di Aida, che la pian di rivincita. **Atto III** - Radames è ormai deciso a togliere come moglie ad Aida la giovane stessa su intenzione durante un loro segreto incontro, al quale non assiste Amneris, che ora comanda di aver tradito la sua patria, si consegna al Grande Sacerdote. **Atto IV** - Amneris si offre di salvare Radames da morte certa, purché egli rinunci ad Aida, ma senza risultato. Condannato dal tribunale dei sacerdoti, Radames non replica parola alle accuse che gli vengono mosse, e viene condannato ad essere sepolto vivo. La sentenza si esegue. Nella cripta sotterranea dove è stato rinchiuso, Radames trova Aida, che lì si è nascosta per morire con lui. I due affrontano insieme la morte, mentre nel tempio soprastante Amneris lamenta il suo perduto amore.

Un *Kadivi*, un *antifoglio*, un nuovo Teatro d'Opera, un casto e spaccato l'Africa dal Medio Oriente, e persino una guerra, lo frantumano, che terminano a un tempo per non puntar grana. E' il 26 dicembre 1871, e al Cairo si accende Aida, opera in 4 atti e 7 quadri di Giuseppe Verdi. Gli elementi che abbiamo elencato schematicamente, si pure esterni all'opera, infatti, che hanno avuto gran abbondanza per fare danno concesso alla creazione che è Aida, colosso spettacolare, di una profondità, colore acceso e musica pura tutto assieme. Il pubblico, il pubblico grosso, si bea dello spettacolo, e la critica, la critica fine? L'Aida è sempre pronta a schiaffeggiare con la critica che ancora si segna di etichette e anatomizzare Verdi. Qualcuno, Dio so come, un giorno trovò quel del wagnerismo, ignorando che Hanslick, che era certo un per il più, ma che lui ed era anche tedesco, lo escludeva appieno. Ma iamé, Piaci forte invece sarebbe di un altro, di altri la cui «purezza» vien turbata dagli elementi spettacolari (leggi danza del moretti e scena

del trionfo): invece di convincerli che non hanno ancora capito cosa è il melodramma, si potrebbe farli assistere a una direzione dell'Aida in forma di oratorio. Vale dire però che qui non scherziamo, nemmeno il più conservatore può una sfida. L'Aida ci ha sempre sedotto, proprio perché la musica di Verdi è tanto grande nel far spettacolo che dello spettacolo può farne bellamente a meno. E l'Aida particolarmente vi si presterebbe, perché i personaggi vivono, oltre l'azione scenica, non solo col tutto fondo della loro psicologia realizzata completamente in musica ma anche con la densità, con lo splendore di figure rappresentative, rassicuranti, identificate, libere del loro atteggiamenti e del colore e dell'atmosfera in cui si muovono, conoscenze universali dei rapporti contrastanti tra l'essere umano e il mondo.

Ma tornando all'Aida melodramma, cioè musica che va in scena, si può ancora aggiungere che per maggior cultura di critica, registi, cantanti e musicisti del futuro, che lavoreranno su questa opera, le arti drammatiche e Conservatori dovrebbero porre tra i loro testi dell'opera di Verdi le lettere del Maestro a Ghislanzoni e il libretto della prima a Parma, l'autografo, l'edizione di Giuseppe Ricordi del Cairo, tempistiche di note su come dev'essere realizzata l'opera: una splendida e preziosa lezione ancora tutta da imparare.

Opera di Gaetano Donizetti (Giovedì 19 agosto, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Per amore di Leonora di Gusmano (soprano), Fernando (tenore) lascia il monastero di San Giacomo nel quale è novizio. Ma la donna non gli rivela la propria identità, anzi — pur ricambiando la sua passione — prega Fernando di lasciarla senza tentare di rivolerla; ella è infatti l'amante di don Alfonso XI di Castiglia (baritono), e non vuole che tale relazione sia nota al giovane. Prima che questi si allontani, tuttavia, Leonora gli consegna una pergamena che gli permetterà di fare una brillante carriera nelle armi, e Fernando se ne va deciso a conquistare gloria e onori per poter meglio aspirare alla mano della sua donna. **Atto II** - Il re vuole compiere Fernando per il valore dimostrato in battaglia; al tempo stesso chiede a Leonora, che invece prega di essere lasciata libera, che sia l'uomo che le scrive a suo incognito. In quel momento giunge Baldassarre (basso), superiore del monastero di San Giacomo, che dà il re la bella notizia, sconosciuta per avere egli abbandonato la sposa legittima in favore di una avventuriera. Fernando si esprime con gli domanda quale ricompensa voglia per il valore dimostrato in battaglia. Fernando, che non sa ancora di tutto, chiede di poter sposare Leonora. Alfonso accetta, e invano lora, che non vuol rinunciare all'amato, tenta di informarlo.

Alle nozze, alcuni commenti dei cavalieri presenti offendono Fernando, il quale vorrebbe battersi per l'onore della sua donna, ma è fermato da Baldassarre che lo mette al corrente di tutto. Indignato contro Alfonso e Leonora, che ritiene d'accordo nell'ingannarlo, Fernando si allontana. **Atto III** - Tornato nel monastero di San Giacomo, dove ha preso i voti, Fernando è raggiunto da Leonora, lacera e consentita. La donna è venuta per ottenerne un perdono, che ottiene proprio poco prima di morire.

All'inizio del 1880 un tale, che poi era un impresario rivale, citò per un anno l'Opera di Verdi per aver assistito a una rappresentazione della Favorita cui erano stati approntati i soliti tagli tradizionali; affermava che i tranci sommati coi tagli aveva pagato la sua poltrona di direttore di teatro e non essere privato neanche di una battuta dell'opera. Non sappiamo come andò a finire, ma ne è molto dispiata legale, che quel signore aveva in animo già prima di mettere mano a tagliare, e che si era così scelta dell'opera. Certo, il fatto potrebbe allora dimostrare che l'opera è solida, e che il direttore si afferma, che si finirà del secolo la fama di Donizetti come compositore di un'opera, e la «musica nuova». Si badi infatti alle date: la «prima» di Favorita fu data il 20 agosto 1810, e il 1880 Donizetti è morto da trent

Roberto Devereux

Il barbiere

Opera di Gaetano Donizetti (Domenica 15 agosto, ore 13, Terzo)

Atto I - Roberto Devereux (tenore), l'eroe della battaglia di Cacic, è accusato di tradimento. Elisabetta d'Inghilterra (soprano), lo richiama in patria, sicura della sua fedeltà. Roberto, che non dubbia che egli ami un'altra, Devereux infatti è innamorato di Sara (mezzosoprano), che tenta di rompere la promessa a lui fatta, ha sposato il Duca di Nottingham (basso). Elisabetta scopre la verità e convoca i Pari del Regno per emettere una sentenza contro Roberto, il quale sta per lasciare Londra e ricorre da Sara una sciarpa in dono. **Atto II** - Il Consiglio decreta la morte per Devereux, nonostante Nottingham implori grazia per lui. Frattanto, prima che possa allontanarsi, Roberto è arrestato e trovato ucciso nella Regina dice a Roberto come pagno eterno di grazia. Ma è troppo tardi. Al colpo di cannone avvertito, che la sentenza è stata eseguita.

Roberto Devereux è una di quelle opere che per il soggetto potremmo chiamare le «opere inglesi» di Donizetti, dove il nome denominatore in musica, troviamo una intensità drammatica tutta dal ricorrere con epico pathos che

quei soggetti ispirarono al musicista. Roberto Devereux, segno anche uno dei ritorni, del recupero, del Donizetti dimenticato, presso il pubblico contemporaneo. Ricordiamo la sua ripresa del 1964, un grande successo, al «San Carlo» di Napoli, dove era andato in scena il primo del 1831. Il compositore tornò a lui riprese sul proprio lavoro, segno, quindi, che il pubblico non dimentica quando si parla della sovrachia (falconeria del bergamasco). Il libretto di Feltrino, che con il Garofano, che usò il Conte di Essex scritto da Romani per Mercadante, e tutta l'opera, con le canzoni sul tema, attimero principalmente all'Elisabeth d'Angleterre di Francesco Ancillotti. In tutti, naturalmente, la storia viene rimane assolutamente negligente, ma il libretto di Cammarano riuscì allora a scoprire Donizetti ed è quel che conta. Ed ecco le musiche: Donizetti, diversamente da Verdi, è mosso più dall'emozione testuale che non scenica, ma in Roberto Devereux l'attenzione è volta a far sì che la sostanza verbale sia in un viatico o delirio, «bel canto», non è più stile di genere. E' un'opera che non si può non poi i molti, sorprendenti anche se appena accennati, luoghi in cui si distinguono di Verdi da Donizetti appaiono qui con tanto di esempi. E una coincidenza che fu di Donizetti, dove il nome denominatore in musica, troviamo due Beethoven su l'infelice Florestano del suo Fidelio.

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 17 agosto, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Il Conte di Almaviva (tenore), Grande di Spagna, è innamorato di Rosina (soprano), bella pupilla di don Bartolo e da cui si tenta sotto stretta custodia. Almaviva, che si traveste in un giovane (baritono), barbiere della città, il quale suggerisce al Conte di presentarsi in casa di don Bartolo (basso) travestito da soldato e con un falso biglietto di alloggio. Don Bartolo, che segretamente aspira anch'egli alla mano e soprattutto alla ricca dote di don Basilio (basso) che egli ama. La Rosina, che è innamorata di Almaviva è in città e, per liberarsi di lui, ricorre all'arma della calunnia e dello scandalo. **Atto II** - Nulla può tuttavia contro le astuzie di Figaro e del Conte, che torna a corteggiare Rosina, questa volta con il aiuto di un maestro di musica in sostituzione di don Basilio (basso) che egli ama. La Rosina, che è innamorata di Almaviva è in città e, per liberarsi di lui, ricorre all'arma della calunnia e dello scandalo. **Atto III** - Nulla può tuttavia contro le astuzie di Figaro e del Conte, che torna a corteggiare Rosina, questa volta con il aiuto di un maestro di musica in sostituzione di don Basilio (basso) che egli ama. La Rosina, che è innamorata di Almaviva è in città e, per liberarsi di lui, ricorre all'arma della calunnia e dello scandalo. **Atto IV** - Nulla può tuttavia contro le astuzie di Figaro e del Conte, che torna a corteggiare Rosina, questa volta con il aiuto di un maestro di musica in sostituzione di don Basilio (basso) che egli ama. La Rosina, che è innamorata di Almaviva è in città e, per liberarsi di lui, ricorre all'arma della calunnia e dello scandalo.

Questa «meravigliosa improvvisazione» (così il Radicevich) ha sicuramente definito il barbiere, sembra riflettere la balia colica.

Giuseppe Tartini

Domenica 15 agosto, ore 21,20, Nazionale

Poche figure nella storia della musica sono così esaltanti come Tartini sia per gli elementi musicali che per gli elementi biografici. A proposito di questi ultimi, solo considerando lo spedacino e il rapitore di spose da convenire, abbiamo sempre pensato che gli americani, se fosse nato dalle parti loro, avrebbero fatto sul paranease almeno un film, tipo *Jarvis Story* o *The Devil's Trail* o roba del genere. Scusate la divaricazione dei temi elementari musicali. Concertista eccezionale, scrittore dei temi trattati scientifici, scopritore del terzo suono, formidabile inventore tecnico, grande maestro di violini e di musicisti di tutta Europa, stilista roccò che gli sente il romanticismo con feconda immaginazione e coatta poesia, e scusate se è poco. Ma ai suoi meriti non ha corrisposto altrettanta fortuna,

almeno presso il grosso pubblico (e per un musicista ciò che conta è essere eseguito, non ricordato nelle storie della musica) e noi abbiamo visto sostanziali apporti l'anno scorso che era il bicentenario della morte: basti pensare che non è stato degnato neanche di un francobollo commemorativo. Nato a Pirano, nella civiltà istriana sempre legata anche culturalmente all'Italia, adolescente trasmigrò allo Sposalio di Padova e cominciò la sua incomparabile ascesa. Poi la sua fama stranamente non rimase inflitta: nei vasti strati anche popolari che s'era guadagnata. Così, Tartini appaeva ancora. Grazie intanto ai magnifici Solisti Veneti, che questa sera per la XXVII Settimana SENSE dal Teatro dei Rinnovati, con la Sonata e quattro in sol maggiore e col *Concerto per violino* e archi in la maggiore, protagonista Salvatore Accardo, ripropongono un autore che è più sorprendente che avvilente ignorare nei concerti.

Sinfonia pastorale

Domenica 15 agosto, ore 18,15, Nazionale

Tra quel fiume sonoro che, dall'arrivo delle quattro note del destino, scorre al suo fine nella *Sinfonia n. 5*, e le sonorità d'apoteosi di danzante nella *Sinfonia n. 7*, la *n. 6* in fa maggiore op. 68, *Pastorale*, è una spiga di quiete, un luogo fermo dell'anima nel ritorno di una natura non classicamente staccata ma vagamente sentimentalmente (bruttalmente, nel «temporale», solo per inciso), anche se lontana dall'antropocentrismo romantico. Forse un preguante ricordo anacronale. Si sa come Beethoven, che pure appose ad ogni movimento dell'opera precise didascalie illustrative, raccomandasse poi di non intenderle come riferimenti oggettivi, ma come pitture degli stati d'animo suggeriti. Anche se questo è il giusto modo di sentire una musica descrittiva nel senso non deteriorante dell'espressione, ci

pare quasi che Beethoven abbia aggiunto la raccomandazione preoccupato di non aver troppo compreso di naturalismo il meglio di non essersi contentato di un abbondante troppo scoperto in quanto naturalismo. È riferibile. Questa considerazione potrebbe forse spiegare l'insolita dimensione stilistica di questo *Pastorale* nel contesto di quello che è considerato il mondo spirituale e morale dell'autore. Vorremo aggiungere anche quei leggeri tocchi qua e là saporosi di convenzionalismo arcaico, o quegli episodi solistici affioranti splendidamente come da un arazzo, si potrebbero riconoscere nell'autore della *Pastorale* le sue radici etniche: proprio per la sua enorme grandezza, Beethoven è alle volte visto come nato magicamente, ignorando quel rocò «luminis» fiammingo qui egli, magari innocenzamente, ci sembra abbia pagato un originale debito di riconoscenza con la *Sinfonia in fa maggiore*.

Zender-Weissenberg

Venerdì 20 agosto, ore 20,30, Nazionale

L'Orchestra Sinfonica dei Paesi Bassi di Francoforte sotto la guida di Hans Zender apre il programma con *Marginalia* di Wolfgang Fortner (scritto nel 1967 a Lipsia, compositore e insegnante, già catalogato come un rappresentante del suo barocco), ma dopo la guerra approdato con opere tesse e concise alle rive della musica moderna e della dodecafonia.

Il secondo brano, con Weissenberg al Terzo clavicembalo, è *Sonata per violino e orchestra* in do maggiore op. 28 di Sergej Prokofiev. Il compositore, di nazionalità russa, nacque a Sibiria, nella sua vasta produzione, ha dato ampio spazio al suo strumento come solista, e la sua personalità spiccata riesce sempre a

emergere sulla forma tradizionale del pezzo, e in un clima di non inflessi esteriori. Il terzo concerto è composto su abozzi di lavoro di Prokofiev ma anch'è, accettabile per lo stile ad altri lavori di quegli anni, come l'opera *L'Assommoir* di *The Melrance*, lavori in cui non sempre sono fuori gli elementi caratteristici del suo stile lirici e sognanti. Chiude il concerto un capolavoro: *Sinfonia in mi minore n. 4* op. 98 di Johannes Brahms, che unisce forze come nessun'altra nelle sue «la bellezza dei temi con la grandiosità del suo barocco. Accesa armonica, salda drammaticamente, in un'atmosfera vibrante, tensione, sapienti tinture, trovano sfogo sonoro nella dimensione architettonica della clavicena finale e delle sue variazioni.

Elia

Lunedì 16 agosto, ore 15,30, Terzo

L'Elia op. 70 di Mendelssohn è del 1846, scritto nel sobrietà del padre, patriarca ebraico convertito al protestantesimo, e nell'ammirazione d'Elia per i modelli handliani conosciuti in Inghilterra. Tre sono gli oratori di Mendelssohn, genere non facile per un musicista che più che essere imbevuto di forti sentimenti religiosi era un ossessivo felice giovanone della musica: ma tra il *Palmas*, tanto ammirato da Schumann, e l'impetuoso *Christus*, indubbiamente l'Elia il migliore. L'intenzione era di creare non una pittura, ma un mondo concreto, con ricerca di effetti drammatici. E in paghe l'oratorio riuscì nell'intento, come vi può riuscire, abito inuria verbum, un oratorio romantico, con una religiosità che non è più la potente della musica primitiva, né l'astera e, diciamo pure, magari sponosa di certo barocco, e che coeca di rimediarsi con quella unità formale che i romantici tedeschi sempre perseguitavano, e che si scontra la scuola, e rende in definitiva «classica» la loro musica (anche questa, una caratteristica romantica) sfuggi il loro la «sacralità» anche certi grueri, come gli uomini, hanno epoche irripetibili.

Abbado-Ciani

Sabato 21 agosto, ore 21,30, Terzo

La coralità meravigliosa di Mussorgski, una sorta di categoria drammatico-musicale, come, sotto altri aspetti, quella verdiana, e che ha sempre nell'Elia il suo punto di catastrofe, si allarga in altre opere pochissimo o affatto note, che è merito del concerto Abbado-Ciani: un *Coro da Edipo Re*, il suo che rimanga e che Mussorgski sergiche aveva venuto, e un altro nel postscripto di pochi anni, per l'opera *Salomè* dal romanzo di Flaubert, anche questo scoperto in un'atmosfera stitico per la scrita del giovane basso mosso dalla crudezza di un Saggio greco, che anche dopo di un borghese di Francia. Seguono due cantate, queste dello stesso Abbado-Ciani, e cioè *Il Borio*. La sconfitta di Semmerich, che si avvale di un testo di Byron, e *Johann*.

La prima parte del concerto è strumentale, con due lavori di Prokofiev, *Adelphi* e *Il Concerto Romeo e Giulietta* (1936), dove l'autore si ispirò a Shakespeare in sia per la transizione della produzione teatralmente in un equilibrio lirico, e il *Concerto n. 5 per pianoforte e orchestra*, che verrà interpretato da Abbado-Ciani pure di quegli anni (1932), ma più legato alle caratteristiche della musica di Prokofiev che anche dopo sgorga più melodica. L'autore splendidamente monumentale e modesta e focalizza ritmiche. Chiude il programma un'altra opera vocale di grande stile, la *Sinfonia* di Salini di Stravinsky.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Pitti con la collaborazione di Claudio Vinti)

di Siviglia

zioni storiche con tanto di derivazioni, tradizioni, accostamenti sacrali, eccetera, accostamenti sacrali, eccetera. *D'accordo*, il genere comico, netto l'opera, dove la spazio di sentimento ci dà il Matrimonio Segreto e il Don Pasquale; dov'è soltanto comicità, come in *Il Signor Don Chisciotte* (il *Don Chisciotte* a chiamarlo *buffo*) ci dà la Serva Padrona e un altro Barberie, quest'ultimo a chiamarlo *comico* possiamo collocarli e discuterli. Ma il Barberie di Rossini è proprio una meraviglia di improvvisazione, sia per la esplicita tristezza di un gesto sortante e irtuale al tempo stesso, e poi potrebbe essere la sua che si stacca perché sembra nascere fuori tempo, magari piuttosto troppo tardi che troppo presto, con il Romanticismo che lo guarda sottose e scandalizzata e poi si accorge che sta urlando a capofitto.

Il fatto è che questa opera, più di ogni altra, ci dovrebbe insegnare a non fermarci giudici per categorie filosofiche o, più banalmente, per dicte di comodo, che a spiarci la stessa cosa. Senza coniare poi che le interpretazioni interpretive (ecco quella che spesso si chiama *tradizione*) fanno il Barberie proprio *opera buffa*, e la *vis comica* originaria di questa stile che è che fine hanno fatto. Per esempio, sin dove l'autore li lascia trascorrere, o se si è deformato, o se la dinamica vitale, dal ritmo che è espressione, ci dona invece coscienza di un'azione, o se è deformato, o se la stilistica tradizione che ancora sente o semplicemente gli è cetera, e ci dice, la barba nell'attimo che la crea?

CONTRAPPUNTI

I gemelli

Abbondano gli esempi di parentele canore con le più svariate combinazioni possibili: nei gemelli genitori e figli (Garcia, Giraldo, Carpi, Pandolfi, Gianni, Fila, Gi. G. Björling, tanto per citarne alcuni dei più illustri), a zii e nipoti (i dalmati Francesco ed Ester Mazzone) e gemove si Rosetta Noli e Ottavio Garaventa), a sorelle (le Garcia e le Marchisio). Quanto ai fratelli ci sono gli esempi ottocenteschi dei Graziani (tenore e baritone), del Pantaleoni (baritoni), del Paternò (tenori), e, caso assolutamente straordinario, i quattro Schützinger (tre baritoni e un basso; specie di Patterson canori) di questo secolo. Goib, Alfons, Gustav e il più famoso di tutti, Leo (il primo Wozzeck della storia). Ma ancora più straordinario, unico forse e irripetibile, è il caso dei fratelli Maurizio e Paolo Barbacini, nati a Reggio Emilia il 20 novembre 1946 e ivi residenti. Si tratta infatti di una coppia di gemelli-tenori, artefici di un maestro del calibro di Ferruccio Tagliavini, vocalmente e musicalmente assai dotati, i quali stanno vendendo i primi passi nel difficile ambiente del teatro lirico, e, a quanto sembra, appaiono più che mai destinati a fare onore al proprio maestro e al celebre loro predecessore Enrico (tra l'altro il primo Don Carlos scaligero) di cui portano il cognome.

Adriana seconda

Pochi sanno che non è quella di Cilea l'unica opera ispirata alla tragica vicenda della grande attrice della "Consolato Française". Nel 1856 era infatti andata in scena al Teatro Argentina una prima *Adriana Lecouvreur* del maestro romano Odoardo Vera, e trentatré anni più tardi, il 13 novembre 1889, il Pagani di Genova ne teneva a felice battesimo una seconda, composta da una ventunenne concittadina Euterpe Perosio, che successivamente rappresentò al Chiabrera di Savona e al Principe Amedeo di Sanremo. L'anno seguente vide inopinatamente troncata al Dal Verme di Milano una sconcertante carriera di tre opere scritte il Perosio (l'idillio in un atto *Per l'amore*, *Furto*, *Scende al mare*), ma non ne la prima tutte inedi-

te), nonché varie musiche per orchestra e da camera. Ma il suo nome è ancora giustamente ricordato soprattutto per la trentennale attività direttoriale (dal 1889 al 1918), durante la quale salì sul podio molti importanti teatri italiani e stranieri. Dovvero quindi l'omaggio di Genova che, prima con un agile e successo volumetto di Feruccio Beltrame, e poi con il recente scoprimento di una lapide sulla casa natale, ha voluto degnamente celebrare la nobile figura di questo musicista tramandandoci il ricordo ai posteri. Forse più modesta nelle sue limitate proporzioni (un concerto con l'esecuzione di l'altro, del secondo atto del «dramma lirico» inedito *Nazce col mare*), ma altrettanto importante nel suo significato, la rievocazione, avvenuta alla fine di maggio a cura degli «Amici del teatro Regio», di Angelo Cuneo, bella simpatica figura di protiforme protagonista della vita musicale torinese della prima metà di questo secolo.

L'apostolo

Così è stato recentemente definito, per la passione di musicista vivo animato da una straordinaria convinzione, Piero Farulli, il notissimo violista del «Quartetto Italiano», che si batte, al di là di ogni schematico culturale, per la diffusione della musica a tutti i livelli. Un personaggio, quindi, davvero singolare nell'agitato panorama musicale italiano, al quale soprattutto si deve il crescente successo dell'«Estate fiesolana», frutto della collaborazione del Comune di Fiesole, della Provincia di Firenze e dell'Azienda autonoma di soggiorno e villeggiatura per questo anno alla ventiquattresima edizione. Un'edizione caratterizzata da ben 26 concertazioni artistiche su due distinti cicli: 12 concerti cosiddetti «itineranti» (destinati alle aie e nei contadi, anche del popolo e alle chiese sperdute della campagna fiesolana) e 14 concerti «in normali luoghi sacrali», con la partecipazione di noti e valenti solisti e complessi. Insomma un piccolo festival, ma per importanza di nomi e per rilevanza culturale si inserisce autorevolmente nel pur folto «variety» panorama musicale dell'estate italiana.

gnal.

BANDERA GIALLA

ELP: UN TRIO DI ASSI

La sigla è ELP, vuol dire Emerson, Lake & Palmer, e i ragazzi inglesi si annunciano con un certo rispetto perché Keith Emerson, Greg Lake e Carl Palmer sono oggi i tre musicisti britannici più stimati e ammirati dal pubblico. Una stima e un'ammirazione che vanno al di là di un entusiasmo epidemico, legato alla moda o alla rapida escalation di un 45 giri nelle classifiche: ELP sanno suonare davvero, e la loro musica viene quindi considerata come qualcosa di più serio, più impegnato e meno provvisorio di quella fatta dagli altri grossi nomi. Solisti di notevole levatura, Emerson, Lake e Palmer sono gli ultimi rappresentanti di uno stile inglese che sembrava ormai in declino e che loro hanno saputo invece rinnovare e ossigenare.

Formato da meno di un anno, il trio si è evoluto molto velocemente, e ha avuto un confronto fra le incisioni di otto o nove mesi fa e quelle di oggi a dimostrarlo. A loro è una musica violenta e aggressiva, ma in fondo quasi reazionaria, e dalla quale comuemente emergono visibili tracce di un'educazione musicale da conservatorio e di una grande passione per il classico. Non per niente gli ELP sono stati invitati a Francoforte, nel prossimo autunno, per eseguire insieme a un'orchestra sinfonica una loro versione di *Quadri da un'esposizione* di Mussorgski. Qualche critico, forse troppo azzardato, ha paragonato la produzione di Emerson, Lake e Palmer agli esperimenti che Stan Kenton fece con la sua orchestra negli anni Quaranta. Senza spingersi troppo avanti, si può dire che ELP sono uno dei gruppi più interessanti del momento proprio perché riescono a suonare una musica diversa dal solito rock.

La mente del trio è Keith Emerson, soprannominato «il pazzo della tastiera» per via della sua straordinaria abilità al pianoforte, all'organo e al Moog Synthesizer, un apparecchio elettronico enorme e complicato che riproduce la perfezione i suoni di tutti gli strumenti. Appassionato di musica classica (studia ogni giorno per ore e ore spartiti e dischi dei grandi compositori del passato), Emerson sostiene che oggi non si può suonare senza un'adeguata preparazione e spiega che

il suo sogno è di creare «un valido genere musicale, ampliato sia soltanto una miscela di rock, jazz e influenze classiche». Fino a un anno fa Emerson suonava con i Nice, che ha lasciato perché sentiva «la necessità» di lavorare «con gente nuova». Negli Stati Uniti ha conosciuto Greg Lake, che si era appena separato dal gruppo dei Ming Crimmon, e lo ha subito voluto con sé: un cantante, compositore, chitarrista e bassista come Lake è un elemento prezioso, e infatti ha contribuito non poco al successo del trio. Il terzo elemento, il batterista Carl Palmer, venne preso in forze a distanza di pochi giorni, non appena fu lasciato libero dagli Atomic Rooster, con i quali suonava da parecchio. Anche Palmer è uno strumentista molto preparato. «Fin dall'età di 13 anni», dice, «mi sono messo a studiare giorno e notte perché volevo diventare il batterista di un anno più veloce del mondo».

I concerti di Emerson, Lake e Palmer (che hanno

un'attrezzatura spaventosa: 40 milioni di materiale, amplificatori per 10 mila watts, 21 microfoni e decine di strumenti fra cui due organi Hammond e un Moog Synthesizer che è uno dei tre esemplari trasportabili-esistenti) sono rumorosissimi ma di qualità, e i dischi del trio, non trattati a lungo playing, molto venduti sul mercato inglese e su quello americano. Negli Stati Uniti, al Fillmore West e alla Carnegie Hall, ELP hanno fatto registrare il tutto esaurito una settimana prima delle date dei concerti, e per la serata che hanno in programma a settembre alla Hollywood Bowl, il celebre teatro californiano, sono già stati venduti migliaia di biglietti nonostante il giorno esatto sia ancora da fissare. Il maggior problema di Emerson, Lake e Palmer, è adesso, la stanchezza fisica. «Siamo distrutti», dicono, «e in queste condizioni suonare bene è ogni giorno più difficile. Ma come si fa a mollare?».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Pensieri e parole* - Lucio Battisti (Y&R)
- 2) *Il mio via via* - Rita Pavone (RCA)
- 3) *Amor mio - Mina* (PDU)
- 4) *Donna Felicia* - I Nuovi Argenti (Durium)
- 5) *Cosa mi lego* - Riccardo (RCA)
- 6) *Sempre sempre* - Peppino Gagliardi (King)
- 7) *We shall dance* - Dennis (Phonogram)
- 8) *Era il tempo delle more* - Mino Reitano (Ariston)
- 9) *Twisted dee twisted dum* - Middle of the Road (RCA)
- 10) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)

(Secondo la Hit Parade - del 6 agosto 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Indian reservation* - The Raiders (Columbia)
- 2) *Don't pull your love* - Hamilton, Joe Frank & Reynolds (Dunhill)
- 3) *Mr. Blue Sky* - Jean Knight (Stax)
- 4) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
- 5) *It's too late* - Carole King (Ode)
- 6) *Dragonfly* - The Jimi Tenor (A&M)
- 7) *How can you mend a broken heart?* - Bee Gees (ATCO)
- 8) *Treat her like a lady* - Cornelius Bros & Sister Rose (United Artists)
- 9) *I don't want to do wrong* - Gladys Knight & The Pips (Soul)
- 10) *Funky Nassau* - The Beginning of the End (Ariston)

In Inghilterra

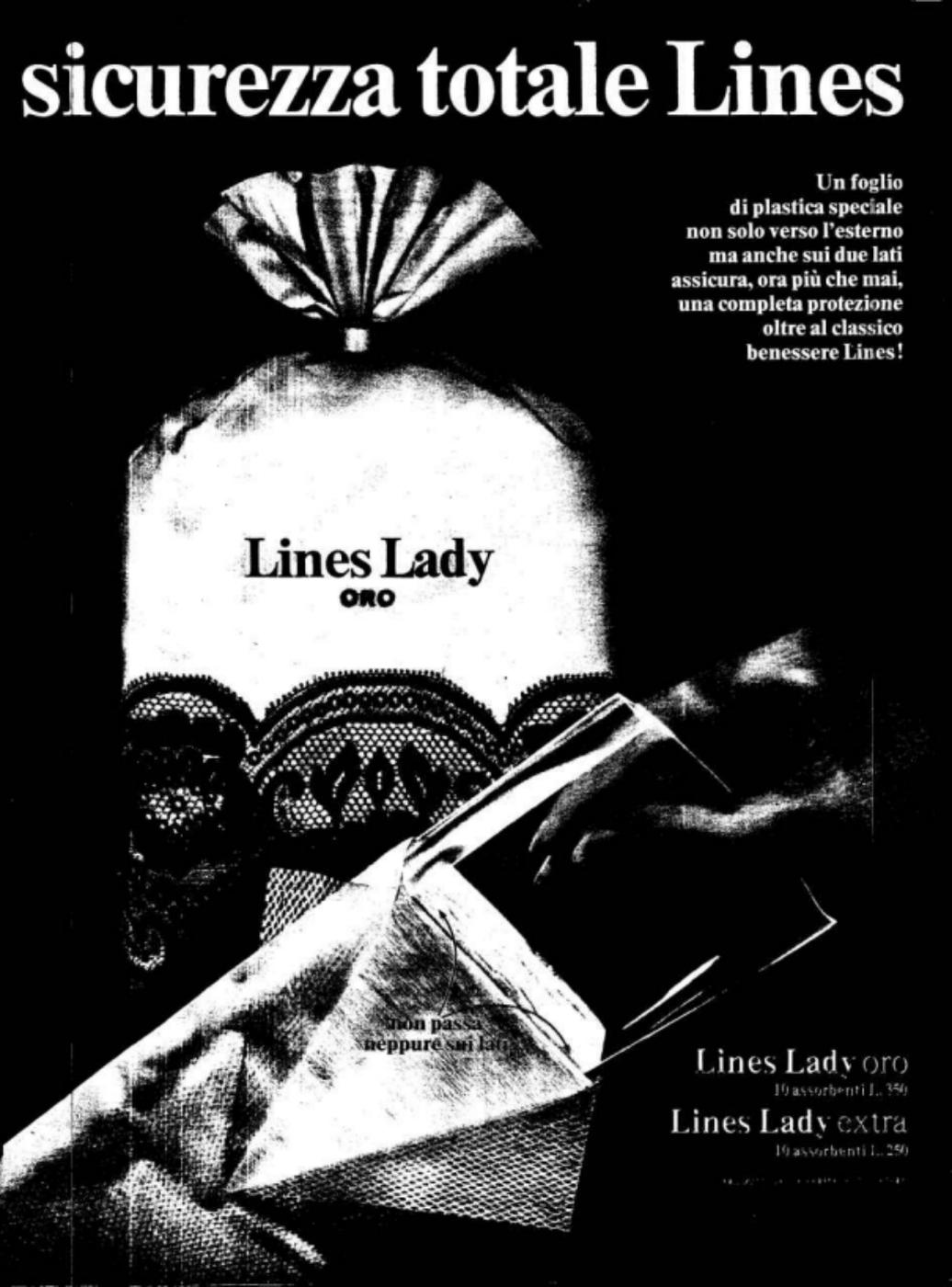
- 1) *Chipsy sweet chip* - Middle of the Road (RCA)
- 2) *Co-co* - Sheree (RCA)
- 3) *Get it on* - T. Rex (Poly)
- 4) *Do it like a DJ* - Tyrone Brown (Smith Columbia)
- 5) *Black and white* - Freyholme (Trojan)
- 6) *Monkey spanner* - Dave & Ansel Collins (Technique)
- 7) *We & you & a dog named Joe* - Labro (Philips)
- 8) *Tom-Tom turn around* - New World (Rak)
- 9) *Just my imagination* - Temptations (Motown)
- 10) *Buster man* - Blue Mist (Regal Zonophone)

In Francia

- 1) *Four a flint* - Michel Delpech (Barclay)
- 2) *C'est la même chanson* - Claude François (Philips)
- 3) *Don't you ever break my heart* - Claude François (Barclay)
- 4) *We shall dance* - Dennis (Phonogram)
- 5) *Treat her like a lady* - Cornelius Bros & Sister Rose (CBS)
- 6) *It's a beautiful day* - Mino Reitano (Ariston)
- 7) *Hallelujah man* - Poppys (Barclay)
- 8) *Oh, ma jolie Sarah* - Johnny Hallyday (Philips)
- 9) *Il y a un homme qui s'appelle Stas* - Stas (Ariston)
- 10) *Le ça me* - Michel Sardou (Philips)

sicurezza totale Lines

Un foglio
di plastica speciale
non solo verso l'esterno
ma anche sui due lati
assicura, ora più che mai,
una completa protezione
oltre al classico
benessere Lines!



Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro

10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra

10 assorbenti L. 250

Linea S.p.A. - Via S. Felice 10 - 20122 Milano

La stagione delle vacanze è al culmine. Dove e come trascorrono le ferie sedici milioni di cittadini

di Giuseppe Bocconetti

Roma, agosto

Ogni anno, di questi tempi, su 53 milioni e 300 mila italiani, sedici milioni sono in vacanza o sono sul punto di andarci o di tornare. Sedici milioni sono tanti, una buona percentuale. Ma non sono « tutti ». Si può dire che più della metà degli italiani non va mai in ferie. Qualche gita fuori città, e nient'altro. E questo è un male. E' vero che non hanno la preoccupazione e gli svantaggi di un riposo divenuto ormai forzato, « consumato » il più delle volte in condizioni che non hanno più nulla del riposo e che, anzi, il più delle volte, aggiunge fatica a fatica, e porta all'accumulazione di uno stress che li restituisce, alla fine, più stanchi di prima. E per di più a pagamento. Ma è vero anche che se potessero, oggi non li conteremmo tra gli esclusi.

Dieci anni fa la situazione era questa: su cento persone che lavoravano, trentuno non usufruivano di un regolare periodo di ferie, intendiamo dire « ferie pagate ». Il quarantadue per cento non ne aveva la possibilità economica; il sedici, infine, non riusciva a tradurre il periodo di ferie in vere e proprie vacanze, a causa della notevole distanza dai luoghi di lavoro. A conti fatti, dunque, soltanto dieci persone su cento potevano fruire di vacanze piene. Considerando che, da noi, intorno a una persona che lavora ne gravitano altre quattro in media, il numero di quanti andarono in vacanza nel 1968 andrebbe moltiplicato per quattro. Nel '70 le percentuali risultano variate di poco in meglio.

La più elevata percentuale di

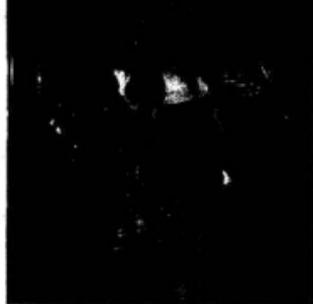


Un'estate italiana

Nel nostro Paese
un turista

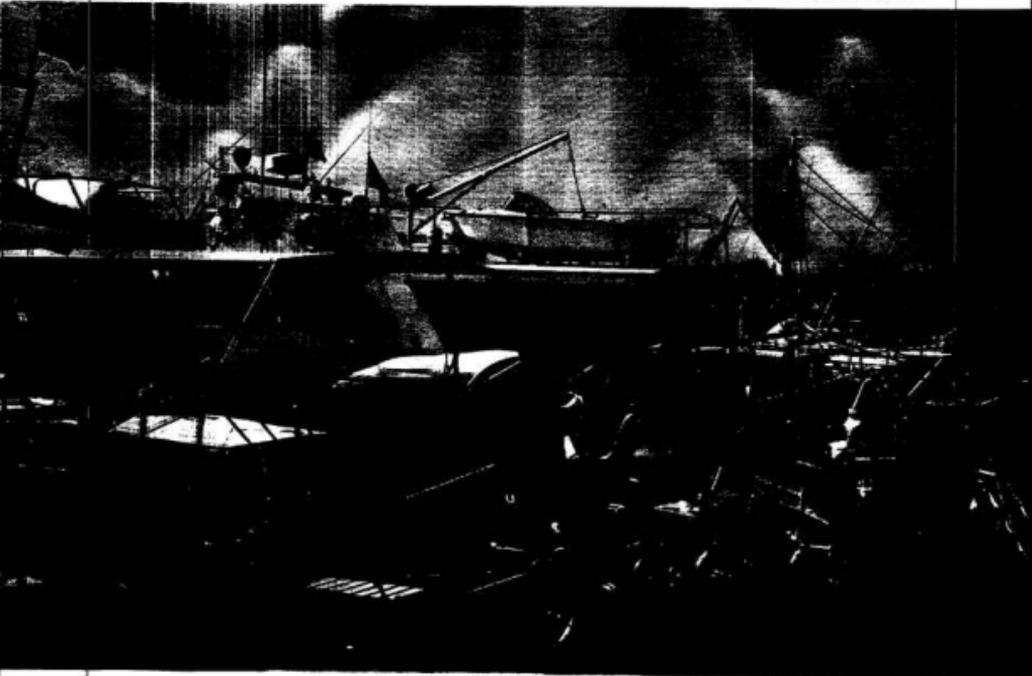
su due sceglie il mare. Lunghi tratti di litorale sono inquinati ma ognuno è convinto che non lo sia la spiaggia prescelta. Gli orientamenti dei giovani. Il «boom» della tenda e la diffusione della roulotte. Più della metà della popolazione tuttavia non può concedersi, ancora oggi, una settimana di riposo completo

gente che non si reca in vacanza si ha in Umbria, Marche e regioni meridionali, nella misura dell'84 per cento. Nel 1969 le ferie godute sommarono a 300 milioni di giorni circa. Tuttavia la massa di italiani che appare in grado di permettersi un trasferimento temporaneo per le ferie è tale che oggi anche nel nostro Paese esiste una vera e propria « fabbrica delle vacanze ». Anzi, ne esiste più d'una. Un esercito di specialisti studia tutto l'anno il modo migliore di



Tre ragazzi nell'Ostello della Gioventù a Roma e (a sinistra) un campeggio di roulotte.

Le presenze negli ostelli italiani hanno superato l'anno scorso i 20 milioni. Anche il «caravaning» è in piena espansione: 2 mila immatricolazioni nel 1962, 7 mila nel 1970 e già 1500 roulotte vendute nei primi tre mesi del 1971. Nella foto sotto: un porto affollato. Il numero delle imbarcazioni aumenta costantemente: nel 1970 si contavano nel nostro Paese 250 mila barche piccole e grandi



Alla ricerca di un po' di refrigerio su un terrazzino a Trastevere: ancora oggi oltre la metà degli italiani non può concedersi vacanze allontanandosi dalla propria abitazione.

organizzare le nostre ferie, non solo; ma di persuaderci che non si possa più fare a meno dei loro consigli, che sia preferibile trascorrere le nostre vacanze qui piuttosto che là, in un certo modo piuttosto che in un altro. La convenienza, poi, a sentir loro, è fuori discussione. Abbiamo, sì, l'impressione di essere i protagonisti della scelta, ma in realtà, nove volte su dieci, la sola libertà di cui ci lasciano disporre è quella di mettere mano al portafogli e pagare. Possibilmente prima.

A differenza di quanto accade in altri settori di consumo, per le vacanze i «persuasori» non sono occulti, ma palesi. Operano, cioè, allo scoperto e ci promettono esattamente ciò che poi sanno di poter mantenere. Vale a dire: un «prodotto turistico» perfetto, or-

ganizzato sin nei più trascurabili dettagli. Sarà pratico, ma ci toglie il gusto impagabile della scelta, di fare «nostre» le vacanze. Ogni anno, agenzie di viaggio, società di navigazione marittima ed aerea, uffici turistici, preparano migliaia e migliaia di itinerari, elaborati secondo criteri «medi» di accettabilità.

Una rapida inchiesta condotta presso numerose organizzazioni ci ha permesso di accertare che, nella maggioranza dei casi, al dire la parola definitiva sulle vacanze di una famiglia, è la donna. Come sceglie? Sulla base di considerazioni squisitamente femminili, quasi sempre secondarie. Di qui la ragione del successo, malgrado la non troppo favorevole congiuntura economica, che hanno nel nostro Paese i «viaggi shopping» a Londra, Parigi e per-

Un'estate italiana: la stagione delle vacanze è

sino a New York. Il turismo di massa è stato facilitato altresì dall'automobile e dal conseguente sviluppo della nostra rete autostradale. E' la più importante d'Europa. Al 31 dicembre del 1970 la rete di autostrade in esercizio aveva raggiunto i 3 mila e 907 chilometri. Andrà meglio negli anni prossimi, poiché vi sono altri 1226 chilometri in costruzione e 1528 di imminente inizio. Non c'è da farsi illusioni: con la rete autostradale, aumenta anche il parco automobilistico, sicché viaggeremo sempre più a passo di lumaca, trascorrendo magari sei ore sulle strade per due ore di mare o di montagna. Tante località, però, che prima gli italiani non conoscevano, ora le hanno a portata di mano. Molti hanno scoperto, per esempio, in Calabria e in Sicilia, luoghi incantevoli sul mare o in montagna, dove è ancora possibile trovare pace, quiete e soprattutto aria pulita. Un'altra scoperta, che non sarebbe stata possibile senza le autostrade, sono i « villaggi turistici », realizzati recentemente secondo un disegno che guarda in prospettiva, al turismo sociale, e dove, con una spesa relativamente modesta, si può trascorrere un periodo di « vacanza-vacanza », in un « mare di mare », nella libertà più assoluta, fuori da ogni convenzione.

Nei « villaggi »

Qui, una settimana, in una villetta dotata di tutto, ma proprio di tutto, costa intorno alle trentamila lire, che possono arrivare fino a cinquantamila nei mesi di alta stagione. Naturalmente, bisogna prenotare per tempo, poiché questi villaggi con piscine, campi da tennis, negozi, sono ancora pochi. Cinque o sei sono sorti al Sud. Il più recente è quello di Terrasini, vicino a Palermo, un modello neo-pesere. C'è di questi villaggi a Capo Rizzuto in Calabria. I « Villages de la Méditerranée », ormai, fanno parte di quasi tutti gli itinerari turistici internazionali. Prezzi accessibili, come abbiamo visto, quelli che ci vogliono per invogliare chi ha disponibilità limitate. Perché certo sono pochi coloro che possono spendere un milione e 200 mila lire al mese per una villetta di mare oppure 300 mila per un appartamento ammobiliato. E' pur vero che anche nelle zone riservate al turismo di lusso è possibile trovare una sistemazione economica. Ma bisogna vedere come. C'è chi ha pagato 110 mila lire al mese il diritto di « informare » la propria famiglia in un'autostrada. Purtroppo, quasi dappertutto manca la ricettività a livello popolare. C'è però un aspetto da non trascurare: quest'anno i « si loca », gli « affittati » e i « vendesi » si sprecano, specialmente nelle località balneari. Quanto vale dire che posto per ospitare la gente ce n'è e come, ma costa caro. La causa va fatta risalire, nella massima misura, al fatto che noi italiani abbiamo l'abitudine di concentrare le nostre vacanze in



Lo spazio verde: 13 italiani su cento, risulta dai sondaggi statistici, preferiscono al mare la campagna e sostengono tuttora nel nostro Paese e verso queste mete si orienta chi, non potendo beneficiare di ferie

prevalenza nei mesi di luglio ed agosto. E qui si porrebbe un altro problema, quello cioè dello scaglionamento delle ferie, come si fa in Francia, in Svezia, in Germania, ed in altri Paesi. Un problema che coinvolge la durata dell'anno scolastico, la politica delle grandi industrie che chiudono i battenti contemporaneamente nello stesso periodo, trascinandosi dietro anche le piccole e medie industrie; ed altro ancora. Da anni l'Unione Nazionale dei Consumatori si batte per dare un seguito all'esempio della Olivetti, che ha raggiunto l'accordo per uno scaglionamento razionale delle ferie dei suoi dipendenti; ma inutilmente. Bisogna riconoscere però che la soluzione non è facile come potrebbe sembrare. E poi c'è una ragione di carattere psicologico che rende quasi impossibile un più razionale scaglionamento delle vacanze, tanto più logico in un Paese come il nostro, dove la bella stagione si può dire che dura più di sei mesi all'anno. In certe regioni, come la Sicilia e la Sardegna, dura addirittura otto mesi. « Vanno i vicini, dobbiamo andare anche noi », così ragiona la gente. L'anno passato gli italiani hanno

speso in alberghi, pensioni e locande, mille miliardi e 192 milioni, vale a dire il 14,8 per cento in più rispetto all'anno precedente. Ma, anche qui, il discorso è quello di sempre: c'è chi ha speso « anche » per chi ha trascorso le ferie sul terrazzo di casa. Le regioni dove la gente si reca più volentieri sono: l'Emilia-Romagna, la Liguria, la Lombardia, la Toscana. Assai meno in Molise e in Basilicata, in Sicilia e in Sardegna. Ma ora anche la Calabria e le Puglie si sono bene attrezzate, sicché sono in grado di offrire vacanze a un costo accessibile e quel che più conta, in condizioni d'ambiente ideali.

In crociera

Sui soliti cento italiani lavoratori dipendenti e non, che fanno le valigie per il mare, la campagna o i monti, trentasette sono giovani compresi fra gli 11 e 19 anni il 35 per cento, invece, comprende la popolazione fino a 10 anni, e dai 20 ai 30 anni. Il resto è costituito da persone che hanno più di 40 anni. Una persona su due sceglie il mare. Tutte le spiagge sono inquinate, è vero,

ma ognuno è convinto che non lo sia quella scelta per le proprie vacanze. Tredici italiani su cento preferiscono la campagna o la collina. Il resto sciamava verso l'alta montagna, le località termali e di cura, o decide per la crociera. La crociera, ossia viaggiare: un modo diverso di trascorrere le vacanze. E' il convincente slogan delle agenzie turistiche. Grande successo ottengono, da qualche anno in qua, i viaggi aerei in tutto il mondo, con la formula « I.T. » (Inclusive Tour), vale a dire un viaggio vacanza « tutto compreso », tranne le piccole spese e le manse. Si fanno conoscere nuove e la vacanza offre quel tanto di imprevedibile e di inaspettato che il trasferimento puro e semplice, dalla città alle solite località turistiche non hanno. Identica fortuna hanno le crociere marittime. Ma viaggiare è soprattutto il modo di andare in vacanza dei giovani. Oggi i ragazzi vogliono girare da soli, lontani dalla famiglia, almeno per qualche tempo, alla ricerca di esperienze nuove, autonome. Vogliono essere totalmente liberi di fare ciò che vogliono. Sulla spinta di questo fenomeno ha preso sviluppo an-

al culmine



Pigia-pigia in riva al mare: sette milioni di italiani affollano le spiagge della penisola, alla conquista di mezzo metro di sabbia o di ombra e di un quadratino d'acqua per fare il bagno. Quest'anno il crescente inquinamento ha danneggiato notevolmente molti degli stabilimenti balneari che sorgono lungo gli 8 mila chilometri di costa

lina. Per fortuna le distese verdi
gate, ripiega sulla «scampagnata»

che da noi il turismo giovanile
non sanno nemmeno che cosa
siano. Alberghi assai economici,
dove si può trovare alloggio, vitto
e servizi a prezzi modesti.
Sono riservati, per statuto, soltan-
to ai giovani dagli otto ai trent-
anni. La tessera di socio costa
600 lire per i ragazzi fino a quin-
dici anni; 1.000 lire per gli altri.
In Italia ne esistono una sessan-
tina circa, bene attrezzate e an-
cora meglio fiscalci. In tutt'Eu-
ropa ne funzionano più di set-
temila.

In questo modo un giovane può
consumare le proprie vacanze in
assoluta libertà e con poche deci-
ne di migliaia di lire. Sempre-
ché, si capisce, sia disposto a
lavarsi da solo i pedali e la
maglietta. Esiste un'Associazione
internazionale Alberghi per la
Gioventù (I.A.G.). La sede italia-
na è a Roma, in via Val di Non,
18. Grazie a questa organizza-
zione è possibile, per esempio,
un pernottamento a Milano per 650
lire. Con diecimila lire si ha la
pensione completa. Tanti ragazzi
pagano in natura, lavando i piatti,
cioè, o spazzando le camere.
Nell'ostello non si può sostare
per più di tre giorni. Questa che
potrebbe sembrare una limita-

zione si traduce, al contrario, in
uno stimolo a muoversi, a vede-
re dell'altro, a conoscere più
gente. In Olanda, in Germania,
in Francia, in Svezia e in molti
altri Paesi europei, i nostri ra-
gazzi si pagano le vacanze au-
tando i contadini. E poiché la
rete degli Ostelli si estende in
tutto il mondo, volendo, possono
spingersi come fanno in Austria,
in Argentina, in Giappone,
nel Kenia, in Indonesia. Come
viaggiano? Con l'autostop, la
grande maggioranza degli altri
viaggia in treno o in moto; op-
pure con auto propria se hanno
dieciotto anni e se il padre è di-
sposto a cedere la sua.

Altra scoperta dei giovani: le
«vacanze in tomba» e le «vacan-
ze lavoro». Tanti si uniscono
alle molte spedizioni archeo-
logiche che partono durante la
buona stagione, danno una mano,
e ne ricevono in cambio di che
mangiare e dormire, più qualche
spicciolo per le piccole spese.
Altri, invece, vanno in gruppo
nei Paesi del Terzo Mondo, o
nell'America del Sud, a proprie
spese, per aiutare le missioni a
costruire ospedali, scuole e abi-
tazioni per gente — come gli
indios dell'Amazzonia — che
davvero non sa cosa siano scuo-
le, ospedali e case.
Quest'anno sono state prenotate
qualcosa come 100 mila giornate
lavorative. Sinora sono sei-
mila i giovani, provenienti da
ogni parte d'Italia, decisi a tra-
scorrere le loro vacanze in un
«campo di lavoro», per un pe-
riodo non inferiore a quindici
giorni. «Non so per chi, ma so
perché»: questo è il motto che
anima il piccolo esercito pacifico
dei «Campi Emmaus», di
«Mani Tese», di «Cooperazione
Internazionale», del «Movimen-
to per la Pace», del «Servizio
Civile Internazionale» e di «Nuova
Frontiera».

Chi non vuole andare all'ostello
o in albergo, si porta dietro la
tenda. La vacanza in campeggio

è divenuta una moda. E' la van-
canza in senso assoluto. La ten-
da, si capisce, va meglio al ma-
re che in montagna. Può essere
utile sapere quanto costa un'at-
trezzatura per campeggio. Si va
dal poco al moltissimo. Una ten-
da capace di ospitare quattro
persone comodamente, una sorta
di piccola casa, costa dalle
100 alle 170 mila lire. Una bran-
dina può costare dodicimila lire.
Con settemila lire si può acqui-
stare uno di quei comodi sacchi-
letto che piacciono tanto ai no-
stri ragazzi, per dormire all'aperto
nelle notti calde e serene. Occorrono anche un tavolo pieghevole
e quattro sedie: 14 mila lire.
Un fornelletto 3 mila lire. La lam-
pada: 3-7 mila lire. Una vasca
da bagno portatile: 10.500 lire.

Verso l'estero

Ma accanto al boom della tenda
si è registrato negli ultimi tempi
anche il boom delle roulotte, che
costituisce in un certo senso
l'antidoto agli inconvenienti del-
le località sovraffollate. Un mu-
tamento di mentalità, insomma.
Una roulotte media costa intor-
no al milione, completa di letti
e servizi. In roulotte, si capisce,
c'è posto per tutto, compreso il
televisore e il giradischi per le
festicciolate al chiaro di luna. E
un altro vantaggio offre la rou-
lotte: quello di potersi fermare
un giorno in un posto, un giorno
in un altro, alla scoperta conti-
nua di angoli tranquilli e riposa-
nti. La sosta in un posteggio
bene attrezzato e custodito, con
una roulotte, costa dalle 2000 al-
le 2500 lire al giorno. Il «cara-
vaning», dunque, ha conquista-
to gli italiani. Dalle diecimila im-
matricolazioni registrate nel 1962,
siamo arrivati alle settemila del-
l'anno scorso ed alle 1500 nei pri-
mi tre mesi di quest'anno. Ma
gli esperti dicono che entro l'an-

no saranno vendute almeno die-
cimila casette su ruote.

Gli italiani, infine, che si recano
all'estero. Anche in questo caso,
in maggior numero partono nei
mesi di luglio ed agosto, quando
cioè tutto costa molto di più.
La spesa degli italiani all'este-
ro, durante il 1970, è aumentata
del 52 per cento rispetto all'anno
precedente. Un salto così non si
era mai avuto. Trentocentotren-
tino miliardi e 300 milioni, contro
i 222 miliardi del 1969. Sicché,
per ogni due lire che gli stranieri
spendono da noi, una
la spendiamo noi nei loro Paesi.
Questo, se da un lato influisce
negativamente sulla nostra bilan-
cia dei pagamenti, dall'altro di-
mostra come finalmente anche
gli italiani abbiano capito che il
mondo non finisce dietro l'ango-
lio di casa. Seicentomila italiani
alla ricerca di ciò che non tro-
vano nel proprio Paese, o che
credono di non trovare, non sono
tuttavia molti: ma non sono nem-
meno pochi. Di preferenza si re-
cano in Francia, in Svizzera, in
Inghilterra, Germania, Jugoslavia,
Spagna ed ora anche nei
Paesi dell'Est europeo, che hanno
compreso l'importanza del turis-
mo e si sono meglio organiz-
zati. Persino la Cina si sta al-
lineando. Ma il solo viaggio in
aereo, da Roma a Pechino, an-
data e ritorno, costa un milione.
Pochi, forse, sanno dell'esistenza
di un'organizzazione internazio-
nale, «Europ-Assistance», che
garantisce a chi si trova in un
Paese straniero un'assistenza
completa, diretta e gratuita. Tre
centrali operative telefonica, sa-
nitaria ed aerea, sono in funzione
ventiquattrore su ventiquattro,
per garantire un intervento im-
mediato. Dovunque si trovi, ed a
qualunque ora, un italiano può
chiamare il numero «88.28» di
Milano: subito si mette in moto
il meccanismo che lo toglierà dai
guai.

Giuseppe Bocconetti

La Gigliola la va in campagna



Gigliola Cinquetti con i contadini di Magliione e, a destra, con il regista Corposanti. Gigliola è entusiasta di Magliione: «Un paese di gente semplice che conserva il gusto dell'ospitalità. Vi ho lasciato molti amici; tornerò a trovarli»



«Ma l'amore sì»: storie e canzoni del folklore italiano interpretate dalla Cinquetti in uno special prossimamente sui teleschermi

di Pietro Squillero

Torino, agosto

Gli appassionati di musica folk sono in aumento? Niente paura: la produzione discografica italiana è in grado di soddisfare ogni richiesta. Si è scoperto che la maggior parte dei nostri cantanti ha sempre amato (in silenzio) questo genere, si ha dedicato anni di studi, e ora, finalmente libera dalla schiavitù del successo, può affrontare a gola spiegata e senza incertezze le ballate più difficili. È un fenomeno così improvviso e generale da far sorgere il dubbio che per molti il folk sia soprattutto una providenziale barca di salvataggio a cui aggrapparsi prima che la nave della canzonetta vada definitivamente a fondo.

Dubbio legittimo che ammette però qualche eccezione. Per esempio l'ultimo long-playing di Gigliola Cinquetti: una breve parentesi sulla scialuppa folk dei cantanaufraghi per interpretare i motivi della giovinezza, di quando andava in gita con gli amici, il fidanzato (era così dolce volersi bene, quanta tristezza oggi che l'amore è finito: ma questa è una storia che riguarda soltanto Gigliola) e cantavano insieme *Angiolina bella Angiolina, Tu pumi, Le bella Gigogin, Il cacciator del bosco*. Il disco s'intitola appunto *Cantando con gli amici*. Un omaggio alle canzoni più belle e popolari della tradizione italiana senza «presunzioni folk» che d'altra parte non interessano Gigliola afflitta ancora da una salda popolarità, molti impegni e un pubblico, quello francese, sempre disposto ad applaudirla. Dunque un omaggio che non ha il sapore amarognolo della medicina e quindi piacevole da ascoltare, un po' come andarsene in campagna con la Gigliola, magari vestita da contadinella, per farsi una cantata all'osteria con l'accompagnamento, si capisce, dell'immancabile fisarmonica. Ed è quanto succede a *Ma l'amore sì*, uno spettacolo TV che Maurizio Corgnati con la collaborazione di Giancarlo Guardabassi ha tratto dal long-playing della Cinquetti e che andrà in onda giovedì 9 set-

tembre. «Spettacolo», dice il regista, «e non recital di canzoni». Infatti Gigliola è proprio vestita da contadinella, con il vestito a sbuffi, lo scialle, gli zoccoli. Insomma con il costume che, secondo Corgnati, avrebbero indossato le protagoniste di quelle antiche canzoni.

Così patudata Gigliola ha girato una serie di piccole storie sceneggiate, una per ogni gruppo di motivi. Sulle colline di Maglione dove il tempo sembra essersi fermato e l'ombra delle case spesse, con tegole rosse incupite di polvere, ha l'odore aspro del fieno; oppure nelle fabbriche dove le giovani operaie cantavano del *Scior parum da li bell' braghj bianchi*. Queste piccole storie, molto discrete, quasi senza parole, come un ricordo sfumato, sono un po' i capitoli dello spettacolo (l'amore da lontano, la gelosia, il ritorno dell'innamorato, la strada che porta in città) e verranno proiettate durante il recital.

Altra caratteristica dello spettacolo è l'assenza completa di scenografia in studio. Dice Corgnati: «Si vedono i cavi delle telecamere, i riflettori, le giraffe». Unica concessione un albero con i rami gonfi di verde piazzato al centro. «Soltanto che l'albero dopo poche ore cominciava a perdere le foglie. Abbiamo dovuto sostituirlo tre volte: povere piante dall'autunno precoce».

Un ultimo particolare, che è poi un omaggio al paese di Corgnati, Maglione, e soprattutto all'accogliente «Ghiara del Commercio» con i suoi tavoli di legno scuro, le volte gialle di mosche e il vino buono. Qui sono state girate le scene di apertura e chiusura. La Gigliola col solito costumino a sbuffi, il maestro Piovano alla fisarmonica e i tavoli zeppi di contadini scelti fra i più rappresentativi, cioè con i baffi, la camicia a righe sbottonata sulla cionottiera di lana e moltissime rughe. Tra questa folla, il volto pallido e disteso nonostante l'afa, Gigliola ha intonato *Quelle stradelle che se mi fai far*. Prima sola, poi in coro con gli altri; prima per la sigla TV, poi, spenti i riflettori, per la gioia di cantare insieme. Come quando era ragazza, andava in gita con gli amici e credeva che il primo amore sarebbe stato anche l'unico della sua vita.



Altre tre immagini delle riprese di «Ma l'amore sì» a Maglione. Nella seconda foto a sinistra con Gigliola e Corgnati è il maestro Piovano (alla fisarmonica) autore di molte canzoni popolari. In alto, un primo piano di Gigliola in costume di «contadinella»

LE OSSE PRATICE

AUDIO E TV

L'avvocato di tutti

L'appartamento

« Sono proprietaria con mio marito, dal quale vivo separata legalmente, di un appartamento, avendo comperato tutto con mio marito che aveva goduto di quelle camere fin tanto che non si fosse addensati alla divisione a mia vedova. Dato che, causa il passato degli anni, l'appartamento presenta numerose riparazioni urgenti da farsi, domando se mio marito, essendo comproprietario, sia obbligato a concorrere alla metà della spesa per le riparazioni stesse » (Cristina C. - Imperia).

Se si tratta di riparazioni necessariamente necessarie per l'abitabilità dell'appartamento, non sorge dubbio che i comproprietari siano tenuti ciascuno per la sua parte a concorrere alla spesa delle riparazioni. Comunque, visto che dell'appartamento deve operare la divisione o la vendita, consigliamo di passare senza altri indugi a queste operazioni, al fine di risolvere il problema delle riparazioni conseguentemente.

Le lettere della moglie

« Tra i motivi più gravi di vivo contrasto tra me e mio marito vi è il fatto che, con un sistema assai temerario, controlla la mia corrispondenza. Dubito che non si tratti per nulla di corrispondenza contraria ai miei doveri di moglie, ma ciò non toglie che io ritenga contrario alla mia dignità dover sottostare alla censura. Per conseguenza, dopo aver varie volte litigato con mio marito su questo punto, ho preso la determinazione, da ormai mesi e quasi un anno, di farmi giungere le lettere dei miei familiari e delle mie amiche al "fermo posta". Mio marito, dopo essersi fortemente stupito per la relazione di lettere in arrivo, ha cominciato a mandare la moglie e, letteralmente, si è aperto il cielo. Gli assicuro che io ho voluto i miei doveri di obbedienza nei suoi confronti e che per tanto non essere dichiarata in separazione, con cui, per il divorzio, per mia colpa. Vorrei sapere quali principi effettivamente sono in vigore, e che eventualmente si possa ricorrere al giudice, per il mio caso. Il mio marito non può strappare questa sua qualità fin al punto di voler controllare le lettere della moglie. Ciascun coniuge è destinatario esclusivo delle sue lettere, non è tenuto a consegnarle all'al-

tro coniuge, né ha diritto di effettuare visioni e controlli. Tutto ciò che il comproprietario di un coniuge il quale nasconde accuratamente le lettere che riceve, o addirittura si affaccia a recapitare le lettere fuori del domicilio domestico, me lo consegnare, non è obbligato a farlo, e non è corretto. Se lei può eventualmente lamentarsi di suo marito per la pretesa di controllare la sua corrispondenza, suo marito può, dal suo canto, lamentare la « ingiuria grave » consistita dal fatto che la sua corrispondenza è stata da lei dirottata fuori del fermo posta. Penso, dunque, che un certo « fumus boni iuris » nelle affermazioni di suo marito non sia che a lei convenga ripercuote nei suoi confronti, non dico più coeque, ma meno combativa. Che se poi suo marito, placatati i furori, ricomincia da capo con la insistente richiesta di controllare la sua corrispondenza, lei potrebbe essere a sua volta ritenuta responsabile di lesione grave nei suoi confronti ».

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Per Toscana

« E' vero che forse daranno un sussidio ai prossimi del Comune di Tuscania, ma non so se per il fatto che si tratterebbe? » (Un gruppo di terremotati pensionati di Tuscania, Viterbo).

L'Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia ha stabilito per il Comune di Tuscania (Viterbo) un sussidio in favore dei pensionati del territorio della Provincia di Tuscania (provincia di Viterbo), colpiti dal recente movimento sismico. Il beneficio, di carattere eccezionale, viene corrisposto, una volta sola e su richiesta degli interessati, ai titolari di pensione tenuti al versamento, in favore dell'ON.P.I., del contributo di cui all'art. 12 della legge 20 febbraio 1958, n. 53, e residenti alla data del 31 dicembre 1971 nel Comune di Tuscania (Viterbo). Si considerano residenti i pensionati le cui residenze non siano state dichiarate dalla detta data, all'Ufficio pagatore ubicato nel citato Comune. L'importo massimo è di L. 1.000 mensili; sussidio L. 25.000. Per pensionati da L. 20.000 a L. 26.000 l'importo massimo è di L. 800 mensili; sussidio L. 15.000. Per pensionati da L. 26.000 a L. 30.000 mensili; sussidio L. 15.000. Per pensionati da L. 30.000 a L. 35.000 mensili; sussidio L. 10.000. Nessun sussidio viene corrisposto quando l'importo mensile della pensione sia superiore a L. 35.000. Nel caso in cui l'assicurato fruiva di due o più pensioni, il sussidio viene corrisposto in base alla pensione di cui viene determinata — in ogni caso — sulla base della quale viene corrisposta la pensione. Gli interessati devono inoltrare le domande relative alla concessione del sussidio direttamente alla Sede del

I.N.P.S. di Viterbo, o per il tramite delle altre Sedi provinciali di cui è Prefettura di Viterbo, o infine, presso il Comune di Tuscania. Sono i domandanti che devono chiaramente riportare all'Ufficio pagatore presso il quale, alla data del terremoto, era iscritta la pensione. Quanto precede si applica, naturalmente, anche al caso di pagamento scisso, tramite Banca, assegno di c/c o con altre modalità, ovvero per le quali è stato corrisposto il solo acconto, purché i beneficiari risultassero nel comune di Tuscania alla data del 6 febbraio 71. Le nuove pensioni liquidate dopo tale data, anche se con decorrenza anteriore, non fruiscono del sussidio ONPI. Per i pensionati aventi titolo al sussidio che si siano trasferiti, successivamente al 6 febbraio 71, in altra località della stessa Provincia (Viterbo), il pagamento sarà disposto presso l'Ufficio postale competente, mentre per coloro che non sono trasferiti in altra Provincia il pagamento sarà disposto mediante assegno di c/c postale o assegno circolare. Gli Uffici pagatori corrispondenti il sussidio, invieranno, ai beneficiari, i moduli di pagamento dietro esibizione del certificato di pensione.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Casalinga

« Vorrei sapere con precisione se, come domestica in regola con tutti i contributi, sono esente dal danno, imposta di consumo sul materiale da costruzione, cioè costruzione di una casa in proprio, ma non su altra proprietà. Ho già avuto altre informazioni dagli appositi uffici, ma purtroppo contrattori fra loro, per la modifica che fu portata a questa legge nel 1968, e viene sempre in essere materia. Parla di esenzione da parte di tutti i dipendenti, però la nostra categoria non viene menzionata. Mi è stato consigliato di presentare i documenti richiesti per l'esenzione e qualora non mi intendano di legge, avere bisogno di una sua risposta. » (S.G. - Firenze).

La legge n. 431 del 13-5-1965 dispone che al caso di abitazione di tipo economico e popolare deve essere applicata l'esenzione che versano i contribuenti alla Gescal sono esenti dalla imposta di consumo e salinaghe, però, non possono rientrare in tale beneficio in quanto non intendano le altre ritenute Gescal. Né detta esenzione è stata estesa in favore di coloro che sono esenti dalla imposta di consumo e salinaghe, per il 20 del 7-2-1968. Tuttavia, se il suo datore di lavoro può essere considerato un contribuente che versa i suoi contributi all'Ufficio delle I.P.C., il datore può, con apposita dichiarazione, che versa i suoi contributi, l'Ufficio delle I.P.C., che ha il potere di autorizzare che ricorrono le altre condizioni poste dalla legge, dovrà concedere il beneficio dell'esenzione.

Sebastiano Drago

Il tecnico radio e tv

Vibratori

« Sul mio apparecchio sintonizzatore/amplificatore/stereofonico di una nota casa, della potenza di 30 + 30 Watt musicali, si notano sulle trasmissioni stereo, sulle frequenze medie, delle vibrazioni abbastanza consistenti. Ho provato più tipi di antenne, ma le vibrazioni sono uguali. Potrebbe indicarmi cosa posso fare? O forse questi disturbi dipendono dal fatto che abito in corso Sempione vicino alla RAI? » (Giuseppe Fioravanti - Milano).

Data l'estrema vicinanza al trasmettitore non è escluso che possa essere opportuno ricevere senza alcuna antenna esterna, ovvero con un'antenna non direttiva, cioè costituita dal filo stesso, per evitare fenomeni di saturazione nel ricevitore. Non possiamo essere precisi circa il contenuto delle letture lamentate, anche perché non è chiaro di cosa si tratti; lei ci parla di "disturbi". Il termine "vibrazioni" è troppo generico, mentre è chiaro che si tratti di quei disturbi dovuti ad apparecchiature elettriche o elettroniche vicine al filo, o che, in ogni caso, sono improbabili a causa della forte intensità del segnale ricevuto. Se invece si tratta di disturbi dovuti al fatto che la taratura dei ricevitori stereofonici, ed in particolare della loro sintonizzazione, è quanto critica: se tale taratura non è perfetta può aversi una riproposizione del suono, o un'alterazione normale nel caso di ricezione monotonica.

Antenne

« Desidererei conoscere le caratteristiche delle antenne ricevitori per migliorare la ricezione delle OM e OC, e per consentire di costruire l'antenna a larga banda o l'antenna omnidirezionale. Ho una lunghezza d'onda. Ho la possibilità di assicurare di un ampio terrazzo all'indietro presso un fabbricato sito in un traffico centro abitato. Gradirei sapere dove mettere per il miglior rendimento, il filo di massa del momento che non trovo miglioramenti nel secondo canale. Il filo di massa è in un polo negativo della rete elettrica, né nei poli della spina del telefono e sapere il suo lunghezza e la sezione di questo filo hanno importanza rilevante. Ho la possibilità di un filo di massa » (Giorgio Nannini - Napoli).

Come polo di massa del ricevitore potrà usare o la conduttura dell'acqua o quella dell'impianto del telefono e sapere il suo lunghezza, e la sezione di questo filo hanno importanza rilevante. Ho la possibilità di un filo di massa » (Giorgio Nannini - Napoli).

Ad uno degli estremi del filo occorre dirigersi nella direzione di un cavo coassiale di discesa. Al ricevitore, la calza estera, da condurre a calza di discesa, si trova all'approccio (quindi alla tubazione dell'acqua) ed dell'impianto di riscaldamento, mentre il conduttore interno va collegato alla presa di antenna. Questa antenna esterna può essere usata sia per onda media che per onda corta con soddisfacenti risultati.

Antenne più professionali sono quelle Siemens a stilo, adatte per OM e OC e reperibili presso i migliori installatori di antenne TV, e altri tipi costruiti per avere il massimo rendimento su certe bande di OC o requisiti di direttività. In particolare le antenne a dipolo hanno mezza lunghezza d'onda, oltre a possedere un buon rendimento sulla frequenza di cui sono tagliate, presentano una discreta direzionalità nella direzione trasversale al conduttore che le costituisce. La linea di discesa per il cavo coassiale deve essere realizzata in piallina bifilare o cavo coassiale di opportuna impedenza caratteristica, e messa ad una particolare gamma di onde corte potrebbe costruirsi il relativo sistema ad estremità, per evitare di stendere un filo di rame isolato agli estremi, lunghezza d'onda, e un terzo interrotto a metà da un terzo isolatore. Ai capi del filo di rame, e in un terzo isolatore, si collegano il conduttore e la calza di un cavo coassiale di discreta lunghezza d'impedenza di 75 ohm.

Orientamento

« Sui mio televisore non si vede molto chiaro: ho provato a cambiare un'antenna, ma senza risultato. Vorrei sapere quale trasmettitore devo dirigere l'antenna? » (Emilio Martelli - Alatri, Frosinone).

Lei non ci specifica purtroppo in quale punto preciso si trova, ma si avverte che il problema che la cittadina non rientra nell'area di influenza del trasmettitore di Alatri. Il punto si trova nel comune di Santo Padre. Invece ad Alatri si hanno, nella zona di Santo Padre, i migliori condizioni di ricezione appunto dai ripetitori di Fregene. Soltanto l'estremità di un filo di massa, la strada che sale da Frosinone scivola verso Fregene, si trovano in posizioni sfavorevoli. I fili di massa ricevono segnali più soddisfacenti dal Monte Fazio, canale B del Programma Nazionale (il canale 2) per il Secondo. Se lei ha l'abitazione in tale area è pertanto giustificato il suo interesse verso M. Fazio, che si trova esattamente a sud-est. Le facciamo però notare che l'antenna per la ricezione del Secondo Programma va disposta in posizione tale da essere a calza o una traccia di rame di 3-5-7 mm. di diametro (o meglio di 10-12 mm. di diametro) coassiale di quelli usati per collegare le antenne TV.

Per il Secondo Programma, un'antenna di onde media e onda corta, consigliamo di stendere un filo di rame di 3-5 mm. di diametro non inferiore a mezzo cm., fra due sostegni distanti quanto possibile (da 10 a 30 m.), isolando gli estremi.

Enzo Castelli

BELLEZZA

Cinque minuti per sette giorni

Farò ginnastica tutte le mattine. Incomincerò una dieta. Non dimenticherò i quotidiani cento colpi di spazzola ai capelli. Non andrò mai a dormire senza essermi struccata. Applicherò ogni sera la crema nutriente anche sul collo. Ecco alcune delle promesse segrete che ci facciamo ogni anno prima delle vacanze. Ma quando le vacanze arrivano, regolarmente lasciamo scivolare via un giorno dietro l'altro senza fare nulla per la nostra bellezza, perché ci travolgono mille altre attività.

Risultato? Al momento di rientrare in città ci accorgiamo che la pelle abbronzata e l'appeto più disteso non sono sufficienti per nascondere tutti i piccoli difetti che, approfittando del maggior tempo libero, avremmo potuto combattere efficacemente, e che soprattutto il viso denuncia la nostra trascuratezza mostrando una rete più o meno fitta di rughe provocata dall'eccessiva esposizione al vento e al sole. Le scuse naturalmente sono pronte: mi è mancato il tempo... non avevo più soldi per comprare quella crema miracolosa... Bene, quest'anno le scuse non tengono più. Nessuna infatti, proprio nessuna di noi, potrà dire di non essere riuscita a trovare nel corso di una settimana di vacanza i cinque minuti quotidiani necessari per sperimentare il nuovo trattamento di bellezza

• 7 Giorni • lanciato dalla Pond's. In che cosa consiste? In due soli prodotti: un latte detergente da passare sul viso e sul collo ogni sera con l'aiuto di un batuffolo di cotone, e una crema nutriente da far penetrare con delicati movimenti circolatori e un leggero picchiettamento nelle zone più facilmente attaccabili dalle rughe (fronte, angoli degli occhi e della bocca). Per quanto riguarda le loro caratteristiche, lasciamo la parola alle donne che li hanno già sperimentati e che sono state interpellate nel corso di un'accurata indagine di mercato. Sul latte detergente i giudizi delle consumatrici-campionesse sono i seguenti: pulisce in profondità; rinfresca e fonda la pelle; è morbido, delicato, fluido; ha un profumo gradevole; non unge. Sulla crema nutriente: rende la pelle morbida; nutre a fondo i tessuti; è curativa; non è grassa. A queste possiamo aggiungere una notizia che farà piacere a tutte, soprattutto a quelle che in coincidenza con le vacanze hanno dato fondo ai loro risparmi: il latte costa 800 lire, la crema 650 lire nella confezione in vasetto e 450 nella confezione in tubo.

cl. re.



LA SPIAGGIA
SEMBRAVA DESERTA
SOTTO I RAGGI
DEL SOLE...

QUANDO...



UNO SGUARDO...

UN SORRISO...



MANO ALLA
FOTOCINTURA E...



CLICK!

UNA FOTO
A COLPO SICURO!

**FOTOCINTURA[®]
KODAK**

LA FOLLIA PIU' PRATICA
DI QUESTA ESTATE

COMPRAVELA
FATEVELA REGALARE



Alla radio «Bianco, rosso, giallo»: piccola guida linguistica dell'estate

Per chi va e per chi resta

Proseguiamo la pubblicazione dei glossarietti relativi alle trasmissioni di «Bianco, rosso, giallo», in onda ogni giorno alla radio (alle ore 18,45 sul Programma Nazionale) ad eccezione della domenica

Inglese

IL CAMERIERE D'ALBERGO

(Trasmissione del 19 agosto)

Hallo	Prurito
Breakfast	Colazione
Coffee	Caffè
Milk	Latte
Bread	Pane
Butter	Burro
Marmalade	Marmellata di arance
Orange-juice	Succo d'arancio
Excellent	Ottimo
Laundry	Lavanderia
Service	Servizio
Dress	Vestito
Press	Stirare
Laundry	Biancheria (lucata)
Blanket	Mi serve
Towel	Coperto
Shoes	Asciugamano
Dirty	Scarpe
Clean	Sporco
	Pulito

IL CAMERIERE DI BAR

(Trasmissione del 19 agosto)

Beer	Birra
Cup	Tazza
Tea	Tè
Lemon	Limone
Fruit-juice	Succo di frutta
Ice	Ghiaccio
Chair	Sedia
Chocolate	Cioccolato
Ice-cream	Gelato
Glass	Bicchiere
Water	Acqua
Bring	Portare
Milk	Latte
Sugar	Zucchero
Spoon	Cucchiaio
Eat	Mangiare
Ham	Prosciutto
Cheese	Formaggio
Tomato	Pomodoro

Francese

IL BAGNINO

(Trasmissione del 17 agosto)

Mare	Mer
Agitato	Se agité
Fare il bagno	Se baigner
Percipioso	Dangerous
Spaggiare	Plage
Nuotare	Nager
Ombrellone	Parasol
Sedia sdraio	Chaise-longue
Materassino	Mattelas
Sabbia	Sable
Calmo	Calme
Tuffare	Plonger
Toccare	Toucher
le food	le food
Richers	Richers
Courant	Courant
Louer	Louer
Douche	Douche
Cabine	Cabine
Bateau	Bateau

IL PRONTO SOCCORSO

(Trasmissione del 20 agosto)

Mandare	Envoyer
Ambulanza	Ambulance
Ospedale	Hôpital
Incidente	Accident
Ferito	Blessé
Ferita	Blessure
Punt. di sutura	Pointe de suture
Disinfettare	Désinfecter
Medicazione	Medication
Benda	Bande
Radiologico	Radiologique
Ho male a	Fai mal à
Collo	Colle
Rotto	Cassé
Febbre	Fievre

Tedesco

IL COMMISSE (3-ABBIGLIAMENTO)

(Trasmissione del 18 agosto)

Kleid	Vestito
Hut	Rosario
Ausloger	Vetrina
Probieren	Provare
Baumwolle	Cotone
Wolle	Lana
Bluse	Camicetta
Klein	Piccolo
Gross	Grande
Größe	Misura
Länge	Lunghezza
Rock	Giacca
Richtig	Giusto
Hose	Pantaloni
Badeanzug	Costume da bagno
Schal	Sciappa
Seife	Sapone
Was macht das	Quanto costa

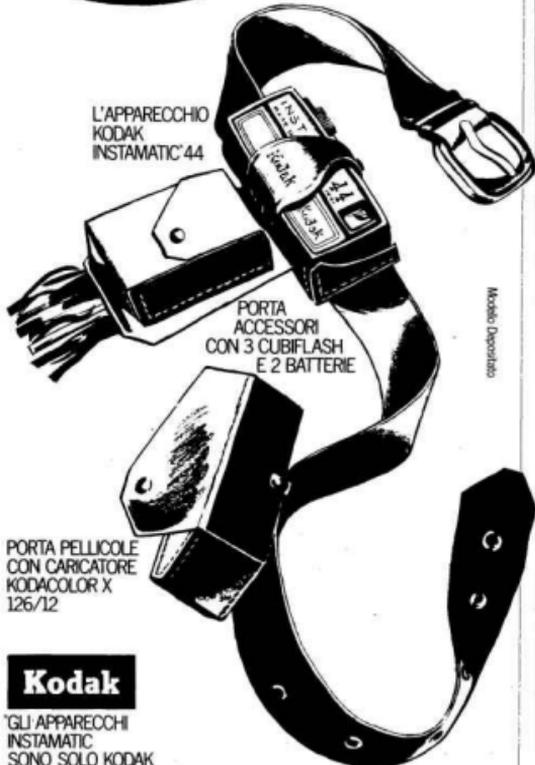
L'IMPIEGATO PORTALE

(Trasmissione del 21 agosto)

Telegramm	Telegramma
Schicken	Mandare
Briefmarken	Francobolli
Fustig	Quintana
Paket	Pacco
Express	Espresso
Schwer	Pesante
Kugelschreiber	Penna
Adresse	Indirizzo
Briefumschlag	Busta
Brief	Lettera
Postlager	Fermo in posta
Abschlen	Ritirare
Postanweisung	Vaglia postale
Telefonzelle	Cabina telefonica
Verbindung	Comunicazione
Nummer	Numero
Bestellt	Occupato
Tarif	Tariffa



ECCO COSA
COMPRENDE LA
FOTOCINTURA[®] KODAK



L'APPARECCHIO
KODAK
INSTAMATIC[®] 44

PORTA
ACCESSORI
CON 3 CUBIFLASH
E 2 BATTERIE

PORTA PELLICOLE
CON CARICATORE
KODACOLOR X
126/12

Kodak

GLI APPARECCHI
INSTAMATIC
SONO SOLO KODAK

TUTTO QUESTO PER SOLE L.14.000!

Modello Operazione

MODA

La coda dell'estate



Lungo e morbido, come nella foto sopra, o in misura «bolle» (foto sotto), il pantalone rimane uno dei capi più pratici della moda-vecchia. Particolarmente attuali i completi pantalone realizzati, come questi, in filato lucido

Lo stile romantico, confermato dalle collezioni più recenti, si riflette nel volantino che orna la scollatura dell'abito giallo (foto sopra) e nelle baschina arricciata dei due pezzi bianco (foto sotto)



Il ritorno al classico di cui si parla tanto in questi ultimi tempi rappresenta il trionfo della linea che valorizza il corpo sottolineandone le forme, e dei motivi tradizionali. Lo confermano l'abito con il corpo modellato da tagli (foto sotto) e la camicia con un gioco di righe (foto a destra)



L'attualità di un abito è dovuta in larga parte anche al colore. Questo modello, caratterizzato da nervature verticali e da balze all'orlo e alle maniche e sierca con cintura a bottoni rossi. Le due tinte sono state recentemente rilanciate a Roma dall'alta moda.

Anche se l'imminente rientro in città dopo la conclusione delle « grandi vacanze » di agosto ci dà l'impressione che l'estate sia finita, abbiamo ancora davanti a noi almeno un mese di giornate tiepide e luminose. Prima di decidere l'acquisto dell'ultimo abito leggero cerchiamo di osservare le proposte più nuove della moda, quelle che all'inizio della prossima primavera daranno ancora un sapore di attualità al nostro abbigliamento. I particolari su cui puntare? Anzitutto il colore (rilanciatiissimi il bianco e le tinte vivaci accanto agli « effetti sbiaditi »); il jersey lucido che rinnova lo stile della maglia (ma conserva una posizione di primo piano anche la maglia a lavorazione rustica); i quadri e le righe; i particolari romantici; la semplicità dello stile classico. Tutti i modelli di questo servizio sono realizzati in cotone dai maglifici Marz e Stil Maglia.

cl. rs.



Non più trapano del dentista con la "regola del 2" del bi-dentifricio

Mira

Mira
DENTIFRICIO CON FLUOR-ARGAL®

Mira
DENTIFRICIO CON GENGIVIT®

L'anno scorso
era un sogno...

oggi, grazie all'azione coordinata di MIRA con fluor-ARGAL e MIRA con GENGIVIT, che garantiscono un'azione anticarie più efficace e favoriscono il rassodamento delle gengive, non più trapano del dentista!

Quest'anno
il sogno
è diventato realtà...

tutti sorridenti dal dentista seguendo la "regola del 2": andare dal dentista due volte all'anno, lavarsi i denti due volte al giorno, usare sempre il bi-dentifricio MIRA!

MIRA LANZA

IN POLTRONA



— Non si preoccupi se il mare è cattivo: lo metto a posto io!



— Vedi papà? Te l'avevo detto che c'era un serpente sulla sabbia!



— Hai messo i tappi nelle orecchie?

è in edicola e in libreria
IL NUMERO DOPPIO

1/2 1971

VENT'ANNI DI TEATRO AL TERZO PROGRAMMA

con testi drammatici inediti di *Anderscb*
Arden, Blok, Claudel, Dürrenmatt, Landi
Lerici, Longobardi e Pressburger
Lope de Vega, Michelsen, Pinter, Salinas
Saunders, Stoppard, Strindberg, Unamuno
Vaime, Wälsler

ERI / EDIZIONI RAI RADIODITELEVISIONE ITALIANA

PAGINE 504, L. 2.500

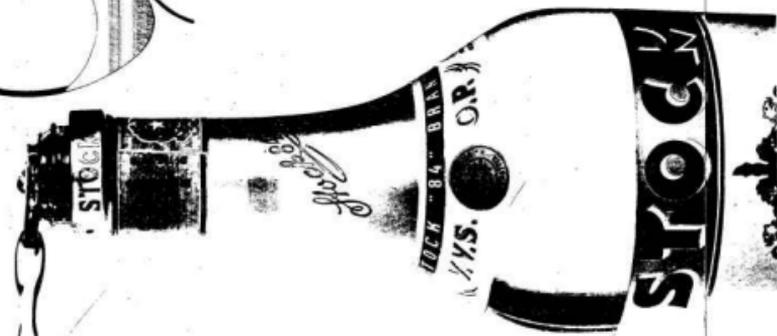
interamente dedicato
al teatro

SOMMARIO

- La baracca dei saltimbanchi -, di Aleksandr Blok
- Non si muore mai soli -, di Alfred Andersch
- Il sosia -, di Pedro Salinas
- La defunta -, di Miguel de Unamuno
- La luna alla ricerca di se stessa -, di Paul Claudel
- Scherzare col fuoco -, di August Strindberg
- Il compito di un buon governo -, di John Arden
- Un pomeriggio senza fine -, di Martin Wälsler
- ... ma voi capirete -, di Enrico Vaime
- La nascita di Cristo -, di Lope de Vega
- Helm -, di Hans Günther Michelsen
- Ahimè, povero Fred -, di James Saunders
- La meteora -, di Friedrich Dürrenmatt
- Il beniamino infelice -, di Stefano Landi
- Vita di Pocco -, di Fulvio Longobardi
- e Giorgio Pressburger
- Pranzo di famiglia -, di Roberto Lerici
- I nani -, di Harold Pinter
- Fermate il tempo, per favore -, di Tom Stoppard

ERI

EDIZIONI RAI RADIODITELEVISIONE ITALIANA
via Arsenalale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma



versa
STOCK
nel tuo
gelato

**...se vuoi un gelato
ancora più buono**